

# La svolta napoletana: da vittime che subiscono a cittadini che decidono



*Progetto per l'analisi delle esigenze di sicurezza al fine di prevenzione dal crimine e per il risanamento delle aree urbane a Napoli e nella provincia*

**RAPPORTO FINALE**



---

## PRESENTAZIONI

**L**a ricerca presentata e descritta in questo rapporto rappresenta il momento conclusivo di uno studio sulle esigenze di sicurezza dei cittadini, in quanto vittime potenziali di reato, finalizzato alla individuazione e programmazione più efficace delle azioni di prevenzione dal crimine, secondo una strategia dedicata ed una ripartizione razionale delle risorse.

La novità del lavoro svolto, rispetto agli studi sulla criminalità finora condotti in Italia, risiede nella tecnica di analisi e nella metodologia di lavoro applicate, che hanno visto il contributo di sinergie operative di professionalità e competenze diverse, alcune già impegnate istituzionalmente nell'attività di prevenzione e contrasto al crimine, altre invece appartenenti al mondo scientifico.

La ricerca, infatti, si è basata su una serie di considerazioni preliminari la cui comprensione è utile per poter interpretare in maniera corretta il disegno complessivo, le scelte tematiche ed il modello teorico che hanno guidato l'attività di analisi e di elaborazione dei dati raccolti.

Queste premesse si riassumono in alcune riflessioni sui concetti di sicurezza e di vittima potenziale del reato.

In primo luogo, partendo dalla constatazione che la criminalità oggi si presenta con connotazioni talmente articolate, complesse e multiformi, da rendere difficile la netta separazione e classificazione tra le varie tipologie, il tema della sicurezza non poteva che essere affrontato in modo adeguato attraverso un nuovo e diverso approccio scientifico di valutazione dei fenomeni di illegalità, a tal fine utilizzando l'apporto di specialisti di analisi provenienti sia dagli uffici specializzati del Ministero dell'Interno che dal mondo accademico e professionale.

Inoltre, allo scopo di individuare i rimedi più idonei ad accrescere la percezione di sicurezza nei cittadini, legata non sempre all'effettiva probabilità che il reato venga commesso, ma piuttosto ad un sentimento di insicurezza spesso

immotivatamente diffuso, si è concentrata l'attenzione proprio sulla vittima potenziale del reato, cioè su colui che, pur non avendo subito ancora un reato, è probabile possa subirlo in futuro.

Questo nuovo approccio operativo all'attività di analisi dei bisogni di sicurezza, basato sulla minaccia e sul calcolo del rischio, costituisce il primo passo verso una valutazione concreta della situazione della criminalità a Napoli e in Campania e tende a ridurre le opportunità di ricorso ai modelli illegali, in quanto consente di orientare gli interventi di prevenzione e contrasto alla criminalità non solo tenendo conto dei profili emergenziali del momento, che fanno seguito ad eventi allarmanti, ma anche del grado di vulnerabilità soggettiva dei cittadini.

Si tenga conto che la ricerca che presentiamo con il presente rapporto impegna invece già da tempo gli esperti della criminologia moderna internazionale, dove risultano di particolare interesse proprio gli studi che hanno tentato di mettere in evidenza quello che viene chiamato *victimization risk*, cioè la probabilità di essere vittima di un reato in relazione alle proprie abitudini di vita, alla professione che si svolge, al contesto sociale in cui si vive.

È auspicabile che il risultato di questo lavoro intenso, condotto con passione ed entusiasmo da chi con me ha condiviso il vero spirito del progetto e che ringrazio sentitamente, non si esaurisca nella mera diffusione di uno studio da aggiungere ai tanti svolti sul tema.

Vi sono, invero, tutti i presupposti per confidare che esso diventi uno strumento, un indirizzo per tutte le forze istituzionali politiche e sociali impegnate sul fronte della sicurezza, che, anche attraverso il percorso comune individuato nelle linee guida del documento stesso, potranno concorrere alla creazione di una "rete istituzionale di sicurezza" per il miglioramento dei collegamenti e della integrazione dei diversi interventi in materia.

Il prefetto di Napoli  
**Alessandro Pansa**

---

**U**no dei principali meriti di questo importante rapporto consiste nel presentare il grande tema della sicurezza per ciò che è: un problema complesso, intimamente legato a quello della modernità, per il quale non esistono ricette miracolistiche, né scappatoie demagogiche.

La sicurezza tende ad affermarsi nelle società avanzate come un nuovo e fondamentale diritto di cittadinanza ed è con questa nuova concezione che dobbiamo tutti confrontarci. La maggiore o minore sicurezza di una comunità, suggerisce il rapporto, non può che essere la risultante di processi sociali interdipendenti. Il rapporto, in maniera assai convincente e con metodologie innovative, prende in considerazione fondamentalmente due variabili, criminalità e disordine urbano e dimostra come questi due fenomeni crescono parallelamente. Il rimedio, coerentemente con questa impostazione, è individuato nella responsabilizzazione nella partecipazione e nel diretto coinvolgimento dei cittadini e degli amministratori come protagonisti di una forte azione di risanamento. A partire da una forte integrazione fra tutte le politiche pubbliche, da quelle criminali, a quelle urbanistiche, a quelle sociali.

Una via difficile, anni luce distante, anzi, opposta ai sensazionalismi e alle scappatoie *securitarie* proposte dai politici – imprenditori della paura.

Sono evidenti le implicazioni generali dell'analisi e delle proposte qui avanzate. Esse vanno ben oltre i confini della importante sperimentazione operata nel quartiere San Lorenzo di Napoli e nel Comune di Marano.

Torna, in primo piano, la "buona politica" e le giuste scelte nel campo dell'urbanistica e della gestione del territorio, dei trasporti pubblici.

E' tempo di scelte innovative. Scelte che investono, così come assai opportunamente sottolinea il rapporto, anche le forze dell'ordine. Non è certo in discussione l'impegno cui guardiamo sempre con estrema attenzione e gratitudine, né gli importanti risultati che esse riescono a raggiungere.

Ma si tratta di superare una certa rigidità organizzativa e una ancora insufficiente capacità di coordinamento dei diversi corpi che la nuova dimensione del problema sicurezza richiede.

Dunque un rapporto assai importante che offre spunti preziosi e si qualifica come un importante supporto e strumento di lavoro per gli operatori della sicurezza e le istituzioni di cui tutti dobbiamo saper tener conto.

Sono certo che ognuno di noi saprà farlo. E insieme, con il massimo di collaborazione istituzionale e di capacità di ascolto delle istanze dei cittadini, sapremo ottenere nuovi e importanti risultati in questa grande battaglia di legalità, democrazia e libertà.

Presidente della Regione Campania  
**On. Antonio Bassolino**

---

**L**a criminalità comune e tutte le altre forme di illegalità tendono a creare un vortice che si autoalimenta e finisce per comprimere la sicurezza dei cittadini, originando un senso di rassegnazione deleterio rispetto alle aspirazioni di crescita civile e sociale del territorio.

Da questo presupposto è nato il progetto per l'analisi delle esigenze di sicurezza al fine di prevenzione dal crimine e per il risanamento delle aree urbane a Napoli e nella provincia. Si tratta del primo progetto sviluppato in Italia che affronta i problemi dell'insicurezza come effetto della combinazione di due cause: la criminalità e il disordine urbano.

I risultati hanno dimostrato che l'unico rimedio possibile per arginare questi fenomeni è l'efficacia collettiva, cioè la capacità dei cittadini di rendersi consapevoli di questi problemi ed agire da protagonisti per eliminarli. La consapevolezza deve investire anche gli organi di rappresentanza che devono essere capaci di attuare non solo interventi volti alla repressione della criminalità, ma anche e soprattutto interventi volti alla riduzione delle opportunità criminali facendo quindi prevenzione e superando la logica emergenziale. Per organizzare la funzione di prevenzione e controllo occorre partire dai bisogni locali, ascoltando le richieste di sicurezza dei cittadini e delle categorie produttive.

La sicurezza diventa quindi un tema centrale per i cittadini. Non si tratta più solo di problemi di legalità che devono essere demandati alle forze dell'ordine, ma di perseguimento di una migliore

qualità urbana, di fruibilità sociale della città, di contrasto del degrado e della percezione di insicurezza.

La Regione Campania ha assunto questa filosofia ed ogni intervento in materia di sicurezza lo concepisce in un'ottica integrata. In particolare l'Assessorato regionale, con la propria attività, lavora al tema della sicurezza come politica complessiva, mettendo in campo azioni finalizzate (confisca dei beni alle mafie, sostegno alle vittime di reati, installazione di sistemi di videosorveglianza), norme specifiche e investimenti dedicati.

Le conclusioni del progetto aprono percorsi innovativi nel dibattito sulla sicurezza in Italia, superando i confini dell'area napoletana, luogo della sperimentazione. Si tratta di risultati di cui tenere conto per evitare che le aspettative condivise si trasformino in illusioni frustrate.

L'impegno è quello di attivare "una rete della sicurezza" attraverso la partecipazione delle Istituzioni e delle loro articolazioni sul territorio, in modo da migliorare l'integrazione dei diversi interventi in materia di sicurezza, assicurando una maggiore efficienza.

Un ruolo fondamentale all'interno di questa "rete" è affidato alle Forze dell'Ordine, i cui modelli organizzativi vanno ripensati radicalmente, rimodulati secondo le diverse esigenze dei territori, per garantire la funzione di prevenzione e controllo partendo dai bisogni della cittadinanza.

Vice Presidente della Regione Campania  
Assessore alla Sicurezza delle Città  
**On. Antonio Valiante**

---

## La svolta napoletana: da vittime che subiscono a cittadini che decidono

### *IN SINTESI*

Questo rapporto presenta i risultati del progetto per l'analisi delle esigenze di sicurezza al fine di prevenzione dal crimine e per il risanamento delle aree urbane a Napoli e nella provincia. Il punto di partenza del progetto, scaturito da teorie e ricerche internazionali, è stato che criminalità e disordine urbano progrediscono in modo parallelo e che l'efficacia collettiva, cioè la capacità dei cittadini di rendersi consapevoli di questi problemi ed agire da protagonisti per eliminarli, può fare arretrare questi fenomeni.

Per gli obiettivi, i contenuti ed il metodo si tratta del primo progetto sviluppato in Italia che affronta i problemi dell'insicurezza come effetto della combinazione di due cause: la criminalità e il disordine urbano, indicando come rimedio possibile l'efficacia collettiva.

La fase sperimentale si è svolta in un quartiere della città di Napoli (San Lorenzo) e in un comune (Marano), coinvolgendo direttamente i cittadini delle due realtà locali ed i loro rappresentanti nella municipalità e nel comune. Con la collaborazione delle forze dell'ordine e delle istituzioni del privato sociale, i cittadini di queste due realtà hanno mappato i reati commessi nel loro quartiere, localizzato i fenomeni di disordine urbano e sociale e indicato quelle iniziative che, attivate nel quartiere, potrebbero far diminuire criminalità e disordine, facendo crescere la sicurezza. Il risultato di questo lavoro è stato condiviso da tutti i cittadini che hanno spiegato i fenomeni ed indicato una lista di interventi da realizzare per una maggiore sicurezza nella loro area. Tutta la fase sperimentale e le conclusioni sono state oggetto di analisi ed approvazione da parte di

un comitato scientifico di alto profilo (Prefettura di Napoli, Regione Campania con il supporto scientifico del Centro TRANSCRIME Università di Trento e Università Cattolica di Milano, in collaborazione con docenti delle Università napoletane).

Le conclusioni della fase sperimentale del progetto superano i confini dell'area napoletana e campana per aprire percorsi innovativi nel dibattito sulla sicurezza in Italia. Emerge dal comune di Marano la rilevanza del problema traffico come un detonatore dei problemi della sicurezza e della qualità della vita e la realizzazione del trasporto pubblico da parte della Provincia soddisferebbe questa esigenza. I cittadini del quartiere San Lorenzo hanno formulato l'aspettativa di decisioni realizzate per combattere criminalità e disordine. Comune e Provincia di Napoli e Regione Campania devono tenerne conto per evitare che le aspettative condivise si trasformino in illusioni frustrate. Emerge poi un'istanza forte di rinnovamento che riguarda l'organizzazione rigida delle forze di polizia sul territorio non più rispondente alle domande flessibili di sicurezza che questo esprime. Occorre capovolgere il rapporto partendo dai bisogni locali di sicurezza per organizzare la funzione di prevenzione e controllo. È un problema di cultura e di modelli organizzativi, che riguardano in particolare le forze dell'ordine e che vanno ripensati radicalmente. Il primo input, che dovrà essere oggetto di valutazione, è quello di affidare aree definite del territorio urbano a personale dedicato delle forze dell'ordine, che deve renderne conto a livello individuale.



---

## Indice

---

|                |   |
|----------------|---|
| Ringraziamenti | 9 |
|----------------|---|

### PARTE 1 – PER INIZIARE

---

|                                            |    |
|--------------------------------------------|----|
| Da dove nasce questo progetto              | 11 |
| Perché meno disordine uguale più sicurezza | 13 |
| Come è organizzato il sottoprogetto?       | 14 |
| Le fasi del sottoprogetto                  | 15 |
| L'assetto organizzativo                    | 16 |

### PARTE 2 – GLI ATTREZZI DEL MESTIERE

---

|                                                                                                         |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Il calendario degli incontri                                                                            | 19 |
| Le dimensioni dell'insicurezza                                                                          | 20 |
| La percezione dei luoghi sicuri/insicuri da parte dei Gruppi di quartiere                               | 21 |
| La georeferenziazione della criminalità attraverso le denunce                                           | 21 |
| La georeferenziazione del disordine urbano fisico e sociale attraverso la rilevazione diretta           | 22 |
| Le interviste telefoniche ai cittadini per conoscere i luoghi di insicurezza, degrado e vittimizzazione | 28 |
| La dimensione dell'efficacia collettiva                                                                 | 24 |

### PARTE 3 – LA MAPPATURA DEI PROBLEMI

---

|                                                                                          |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| I luoghi dell'insicurezza del quartiere S. Lorenzo                                       | 27 |
| I luoghi della criminalità del quartiere S. Lorenzo                                      | 29 |
| I luoghi del degrado del quartiere S. Lorenzo                                            | 36 |
| Le risposte dei cittadini del quartiere San Lorenzo alle interviste telefoniche          | 37 |
| L'efficacia collettiva del quartiere S. Lorenzo                                          | 42 |
| I luoghi della criminalità del quartiere nord-ovest a Marano                             | 46 |
| I luoghi del degrado del quartiere nord-ovest a Marano                                   | 50 |
| Le risposte dei cittadini del quartiere nord-ovest di Marano alle interviste telefoniche | 51 |
| L'efficacia collettiva del quartiere nord-ovest a Marano                                 | 55 |

### PARTE 4 – GLI INTERVENTI POSSIBILI

---

|                                                                   |    |
|-------------------------------------------------------------------|----|
| I problemi a S. Lorenzo e alcune ipotesi di intervento            | 59 |
| I problemi nel quartiere di Marano e alcune ipotesi di intervento | 64 |

### PARTE 5 – DOVE ANDARE

---

|                                                              |    |
|--------------------------------------------------------------|----|
| Cosa si è imparato da questa sperimentazione                 | 69 |
| Se e a quali condizioni la sperimentazione può essere estesa | 71 |
| Allegati                                                     | 72 |



---

## Ringraziamenti

Questa iniziativa è stata promossa dal Prefetto di Napoli, Alessandro Pansa, in collaborazione con il Presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, con il Presidente della Provincia di Napoli, Riccardo Di Palma e con il Sindaco del Comune di Napoli, Rosa Russo Iervolino.

Questo rapporto è il risultato del lavoro gestito e curato dalla Spotzone S.r.l. e finanziato dalla Regione Campania. Il progetto e il suo sviluppo sono stati elaborati all'interno del comitato scientifico diretto dal prof. Ernesto Savona (Università Cattolica di Milano) e composto dai proff.: Giacomo Di Gennaro (Università Federico II), Silvio Lignano (Istituto Suor Orsola Benincasa), Riccardo Marselli (Università Parthenope), Gerardo Ragone (Università Federico II), Anna Maria Rufino (Seconda Università di Napoli). La ricerca è stata svolta dall'equipe di progetto coordinata dal vice-prefetto vicario Vincenzo Panico e diretta dal professor Ernesto Savona dell'Università Cattolica di Milano. L'equipe è composta da: (in ordine alfabetico) Simonetta Calcaterra (Prefettura di Napoli), Stefano Caneppele, Romolo Capuano e Federica Molinari (Università Cattolica di Milano). Hanno collaborato Marco Dugato (Università Milano-Bicocca), Elisabetta Lignola (Prefettura di Napoli), Mauro Preda (Università Cattolica di Milano).

Un sentito ringraziamento va alla Regione Campania nelle persone di Antonio Ruggiero e Enrico Tedesco che hanno sostenuto la realizzazione del progetto promuovendo la collaborazione con Censis nella persona di Anna Italia e Adactainternational che ha svolto l'indagine telefonica sotto la supervisione di Mario Cataldi.

La partecipazione delle istituzioni nei due quartieri oggetto della sperimentazione è stata fondamentale.

Si ringraziano pertanto per il quartiere San Lorenzo (Comune di Napoli): David Lebro (presidente IV Municipalità), Luigia Sorrentino (Viceprefetto aggiunto), Piercarmine Sante Sica (comandante compagnia Carabinieri), Raimondo La Marca (architetto), Carmine Sgambati (assessore), Raimondo Fasanaro (direttore ASL), Flavia Freda (assessore), Ornella Cimmino (assistente sociale), Ernesto Mastellone (responsabile servizio attività educative), Giovanni Parisi (assessore), Gennaro Tullio (assessore), Pasquale Vitiello (dirigente scolastico), Marco Ricevuto (comandante compagnia Guardia di Finanza), Nicolangelo Pezone (maggiore Polizia municipale).

Per il comune di Marano si ringraziano: Salvatore Perrotta (sindaco), Ida Carbone (viceprefetto aggiunto), Claudio Eusebio (staff del sindaco), Maria Pia Russo (assistente sociale), Michele Ciarla (comandante compagnia Guardia di Finanza), Michele Alfè (medico), Don Ciro Russo (parroco), Francesco Buggè (dirigente area vigilanza), Fausto Saracino (presidente CONFCOMMERCIO), Emanuele Meleleo (comandante compagnia Carabinieri), Gaetano Orlando (direttore sanitario), Assunta Compagnone (dirigente scolastico), Maria Gentile (assessore), Michele Sica (sottotenente Polizia municipale), Sabatino Pariggiano (sottotenente Polizia municipale), Vincenzo Cerullo (sottotenente Polizia municipale), Giovanni Gala (presidente Consiglio comunale), Maria Silva de Luca (comandante Polizia municipale), Claudia De Magistris (avvocato), Marco Lombardi (docente), Luigi Cecere (collaboratore di parrocchia).

A tutti coloro che a diverso titolo hanno collaborato alla ricerca e che non sono stati già citati va un ringraziamento sincero per la collaborazione svolta.

---

## PARTE 1 – PER INIZIARE

Da dove nasce l'idea e quando è partita



### IN POCHE PAROLE

Il sotto progetto “Ridurre il disordine urbano per accrescere la sicurezza” nasce nel febbraio 2008 da uno spin-off del *Progetto per l'analisi delle esigenze di sicurezza per la prevenzione dal crimine e per il risanamento delle aree urbane a Napoli e nella provincia*, con la collaborazione della Prefettura di Napoli, della Regione Campania, della Provincia di Napoli e del Comune di Napoli. Parte dalla considerazione che la criminalità può essere contrastata attraverso interventi di prevenzione che mirano a ridurre il disordine urbano. Diretto da un Comitato Scientifico, il sotto progetto si compone di cinque fasi: (1) individuazione di una municipalità e di un comune della Provincia oggetto di sperimentazione; (2) avvio della sperimentazione in un quartiere della municipalità e in uno del comune della provincia; (3) valutazione dell'impatto della sperimentazione; (4) adattamento del progetto; (5) applicazione della sperimentazione in altri quartieri delle municipalità di Napoli e provincia.

---

## Da dove nasce questo progetto

*In questa sezione è spiegata la nascita del progetto e le motivazioni che hanno portato le istituzioni promotrici a sostenere l'iniziativa*

Nel febbraio 2007 è stato promosso dal Prefetto di Napoli il Progetto per l'analisi delle esigenze di sicurezza per la prevenzione del crimine e per il risanamento delle aree urbane a Napoli e nella provincia, con la collaborazione della Regione Campania, della Provincia di Napoli e del Comune di Napoli.

Il progetto parte dall'idea che la criminalità comune e tutte le altre forme di illegalità tendono a creare una spirale viziosa. Questa si autoalimenta e finisce per comprimere la sicurezza dei cittadini, originando un senso di rassegnazione deleterio rispetto alle aspirazioni di crescita civile e sociale del territorio.

La filosofia ispiratrice del progetto è quella di attivare "una rete della sicurezza" attraverso la partecipazione delle Istituzioni (Regione, Provincia, Comune) e delle loro articolazioni sul territorio in modo da migliorare l'integrazione dei diversi interventi in materia di sicurezza, assicurando una maggiore efficienza.

Lo scopo è superare la logica emergenziale, che spesso assorbe ogni iniziativa di contrasto alla criminalità, programmando azioni di prevenzione volte a migliorare i sistemi di sicurezza nella città e nella provincia.

Date queste premesse, il progetto si propone l'obiettivo generale di rilevare a Napoli e nella sua provincia le domande di sicurezza dei cittadini e delle categorie produttive per precisare contenuti e forme dell'offerta di sicurezza. Gli obiettivi specifici del progetto sono indicati nella tabella 1 a pagina seguente.

Le attività relative al progetto sono state presentate il 18 luglio 2007 dal Prefetto di Napoli in una conferenza stampa a cui hanno partecipato il presidente della Regione Campania, il presidente della Provincia di Napoli e il Sindaco del Comune di Napoli.

Tab. 1 – Obiettivo generale e obiettivi specifici del progetto per l'analisi delle esigenze di sicurezza al fine di prevenzione dal crimine e per il risanamento delle aree urbane a Napoli e nella provincia

| OBIETTIVO GENERALE                                                                                                                                                          | OBIETTIVI SPECIFICI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Rilevare a Napoli e nella sua provincia le domande di sicurezza dei cittadini e delle categorie produttive per precisare contenuti e forme dell'offerta di sicurezza</i> | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Identificare le Istituzioni partecipanti al progetto ed individuare il loro contributo al raggiungimento dei propri obiettivi</li> <li>2. Realizzare una mappatura dei fenomeni criminali sul territorio</li> <li>3. Realizzare una mappatura dei comportamenti antisociali e dei luoghi di aggregazione sociale</li> <li>4. Rilevare i bisogni di sicurezza dei cittadini</li> <li>5. Rilevare i bisogni di sicurezza delle categorie produttive</li> <li>6. Definire un piano di formazione per gli operatori delle istituzioni coinvolte</li> <li>7. Identificare delle priorità di azione</li> <li>8. Definire degli interventi pilota nel settore della sicurezza e identificare due aree sulle quali effettuare gli interventi</li> <li>9. Valutare l'impatto degli interventi pilota</li> <li>10. Modificare gli interventi ed estenderli ad altre aree della città e della provincia di Napoli</li> </ol> |

Nell'ottica di sperimentare nuovi approcci alla sicurezza si è deciso pertanto di attivare, dopo un percorso preparatorio durato circa 6 mesi (luglio 2007/febbraio 2008), il sotto progetto **“Ridurre il disordine urbano per accrescere la sicurezza”** che è stato attivato in via sperimentale in due quartieri: uno del comune di Napoli e uno scelto tra i comuni della provincia napoletana. Nelle pagine che seguono si illustrano la filosofia e il dettaglio del sotto progetto.

---

## Perché meno disordine uguale più sicurezza

*In questa sezione saranno spiegate le premesse teoriche culturali sul tema criminalità, disordine, insicurezza ed efficacia collettiva*

L'equazione meno disordine più sicurezza, nasce da ricerche svolte in diversi paesi, che hanno dimostrato<sup>1</sup> che disordine urbano, sia fisico che sociale, e criminalità sono collegati e provocano situazioni di insicurezza.

Si possono, infatti, individuare due aspetti che, al di là della criminalità, producono una forte domanda di sicurezza da parte dei cittadini: gli aspetti fisici (ad esempio l'incuria degli edifici, i parchi pubblici abbandonati, le fermate di autobus vandalizzate, la sporcizia per strada); gli aspetti sociali (ad esempio la presenza di tossicodipendenti, di prostitute, di barboni).

La sicurezza diventa quindi un tema centrale per i cittadini. Non si tratta più solo di problemi di legalità che devono essere demandati alle forze dell'ordine, ma di perseguimento di una migliore qualità urbana, di fruibilità sociale della città, di contrasto del degrado e della percezione di insicurezza.

Per risolvere la diffusione di disordine e criminalità e quindi per contrastare l'insicurezza è necessaria la partecipazione della comunità che vive nel quartiere. I residenti vanno sostenuti nella loro capacità di autoregolarsi, condividendo norme per il controllo sociale dello spazio pubblico. Ciò viene definito dagli studiosi, efficacia collettiva. Con questo termine si intende incoraggiare nei cittadini e negli organi di rappresentanza la consapevolezza di attuare non solo interventi volti alla repressione della criminalità, ma anche e soprattutto la possibilità di ridurre le opportunità criminali e quindi fare prevenzione.

### PER SAPERNE DI PIÙ

Jacobs J., 1961, **The Death And Life Of Great American Cities**, Vintage Books, New York.

Kelling G.L., Coles C.M., 1996, **Fixing Broken Windows**, Simon & Schuster, New York.

Sampson R.J., Raudenbush S.W., 1999, "**Systematic Social Observation of Public Spaces: A New Look At Disorder In Urban Neighborhoods**", American Journal of Sociology, Vol. 105, No. 3, 603-51.

Skogan W.G., 1990, **Disorder And Decline**, Free Press, New York.

Wilson J.Q., Kelling G.L., 1982, "**Broken Windows: The Policy And Neighbourhood Safety**", The Atlantic Monthly, 243, 29-36.

---

<sup>1</sup> Benché non esista in letteratura una posizione condivisa sul nesso causale disordine urbano e criminalità, risulta oramai assodato come vi sia una reciproca influenza, diretta o indiretta, tra questi due fattori.

---

## Come è organizzato il sotto progetto?

---

*In questa sezione sono spiegate le cinque fasi del sotto progetto e l'assetto organizzativo utilizzato*

Il sotto progetto *“Ridurre il disordine urbano per accrescere la sicurezza”* sviluppa gli obiettivi 3, 5, 6, 7, 8 e 9 del progetto generale (vedi Tab. 1).

Si tratta di una ricerca/intervento sperimentale sul territorio della città di Napoli e provincia diretto a realizzare una mappatura dei comportamenti antisociali e dei luoghi di aggregazione sociale e ad individuare i sentimenti di insicurezza dei cittadini e delle categorie produttive per poi promuovere un piano di intervento sul territorio.

Le fasi e gli obiettivi del sotto progetto sono stati illustrati il 29 febbraio 2008, presso Prefettura di Napoli, nel corso di una riunione tra Comitato scientifico, equipe di progetto, presidenti delle municipalità e sindaci dei comuni. Successivamente si sono definiti i livelli di coordinamento del progetto e le loro funzioni.

### LA FORMAZIONE

Prima dell'attivazione del sotto-progetto è stato organizzato un **piano di formazione** per gli operatori delle 10 municipalità di Napoli e per i comuni della provincia al fine di sviluppare in costoro capacità di analisi del disordine urbano adeguate a progettare rimedi.

Il piano di formazione, iniziato il 25 settembre 2007, si è sviluppato attraverso un modulo di carattere generale con il coinvolgimento di tre Università di Napoli con il coordinamento di un Comitato scientifico presieduto da Ernesto Savona, professore nell'Università Cattolica di Milano e direttore di Transcrime e composto dal prof. Silvio Lugnano (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli), prof. Gerardo Ragone (Università degli Studi di Napoli Federico II), prof.ssa Annamaria Rufino (Seconda Università degli Studi di Napoli). .

Il piano di formazione, iniziato il 2 ottobre 2007, si è sviluppato attraverso tre moduli con incontri a cadenza settimanale, ognuno della durata di sei ore dalle 9.00 alle 14.00.

Sede degli incontri formativi è stata la sede della Scuola Regionale di Polizia Locale, sita in Ponticelli alla via Luca Pacioli, 95.

I docenti sono stati: il prof. Giacomo Di Gennaro (Docente di Sociologia e Politica Sociale presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II); il dr. Angelo Zotti (Ricercatore di Sociologia giuridica presso la Facoltà Jean Monnet della S. U. N); la dr.ssa Giovanna Palermo (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli).

Il I modulo Corso di base ha seguito la seguente calendarizzazione e i seguenti temi:

- 2 ottobre 2007: “Disordine urbano e criminalità: il loro contributo alla sicurezza oggettiva e percepita” (prof. Giacomo Di Gennaro)
- 9 ottobre 2007: “Dai perché della criminalità ai come: quali interventi per ridurre le opportunità di criminalità” (prof. Giacomo Di Gennaro)
- 16 ottobre 2007: “La vittimologia: elementi costitutivi e tipologie” (dr. Angelo Zotti)
- 30 ottobre 2007: “La vittimizzazione: la vittima prima, durante e dopo il reato” (dr. Angelo Zotti).
- 6 novembre 2007: “Interazione socio-istituzionale ed aspetti mediativi. Metodi, tecniche e analisi del comportamento delle vittime e degli operatori delle forze dell'ordine” (dr.ssa Giovanna Palermo).

Il II modulo “Metodologie ed analisi dei dati” ha avuto luogo il 22 gennaio 2008. I contenuti del corso hanno destato molto interesse nei partecipanti e sono stati condivisi secondo metodologie interattive e partecipative.

## Le fasi del sotto progetto

Il sotto progetto “Ridurre il disordine urbano per accrescere la sicurezza” è articolato in cinque fasi, come descritte nella tabella 2.

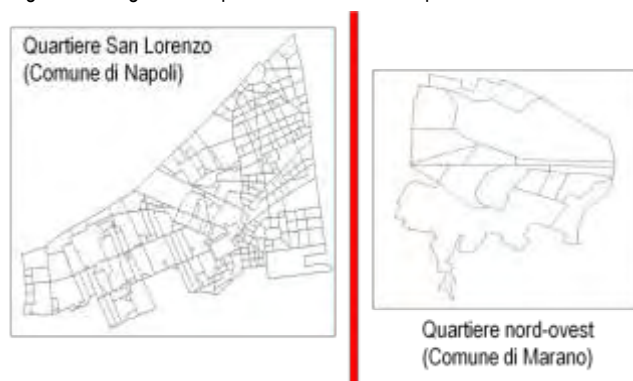
Tab. 2 – Le cinque fasi del sotto progetto “Ridurre il disordine urbano per accrescere la sicurezza”

| FASI   | TITOLO                                                                                             | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                              | PERIODO                                                       |
|--------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|
| Fase 1 | Individuazione di una municipalità e di un comune della Provincia oggetto di sperimentazione       | È una fase preliminare che identifica i quartieri oggetto della sperimentazione                                                                                                                          | FEBBRAIO 2008                                                 |
| Fase 2 | Avvio della sperimentazione in un quartiere della municipalità e in uno del comune della provincia | È la fase centrale della sperimentazione che si compone di due momenti. L'analisi dell'esistente per definire un piano di interventi (Fase 2A) e la realizzazione degli interventi concordati (Fase 2B). | FASE 2A: DA MARZO A GIUGNO 2008<br>FASE 2B: DA SETTEMBRE 2008 |
| Fase 3 | Valutazione dell'impatto della sperimentazione                                                     | È la fase che misura i risultati raggiunti dalla sperimentazione nei quartieri interessati                                                                                                               | DA DICEMBRE 2008                                              |
| Fase 4 | Adattamento del progetto                                                                           | È la fase che serve per ritrarre la sperimentazione anche in altri contesti                                                                                                                              | DA FEBBRAIO 2009                                              |
| Fase 5 | Applicazione della sperimentazione in altri quartieri delle municipalità di Napoli e provincia     | È la fase di messa a regime della sperimentazione per estendere il sotto progetto anche alle altre realtà del comune e della provincia di Napoli                                                         | DA MAGGIO 2009                                                |

### Fase 1 - Individuazione di una municipalità e di un comune della provincia oggetto di sperimentazione

Considerati gli obiettivi del sotto progetto, si è deciso di individuare un quartiere di una della municipalità del comune di Napoli e un quartiere di un comune della provincia di Napoli come luoghi di sperimentazione da marzo a giugno 2008. La scelta, orientata dalla necessità di disporre di aree urbane che non fossero né eccessivamente degradate né prive di rilevanti forme di disagio, è ricaduta sul quartiere *San Lorenzo* della IV municipalità di Napoli e sul quartiere nord-ovest della città di *Marano* a nord di Napoli.

Fig. 1 – Cartografia dei quartieri coinvolti nella sperimentazione<sup>2</sup>



Questo rapporto illustra i risultati derivanti dall'analisi dell'esistente per la definizione di un piano di interventi (Fase 2A).

<sup>2</sup> Per indisponibilità di mappe cartografiche maggiormente definite la cartografia del quartiere di Marano ricomprende anche una parte di area non considerata dall'indagine. Le principali vie che delimitano l'area analizzata sono corso Italia, via Giovanni Falcone, via Poggio Vallesana e via Vallesana.

---

## ***L'assetto organizzativo***

La partecipazione è stata sviluppata su tre livelli.

A livello **istituzionale** il Prefetto di Napoli ha coinvolto i vertici della Regione Campania, della Provincia di Napoli e del Comune di Napoli affidando a ciascuno un ruolo strategico nella realizzazione di specifici obiettivi strumentali al progetto, riunendoli periodicamente nel Tavolo delle municipalità e dei comuni<sup>3</sup>.

A livello **scientifico** è stato istituito un Comitato avente la funzione di sviluppare l'idea del progetto e la sperimentazione. La segreteria tecnica organizzativa del Comitato scientifico, diretta dal vice prefetto aggiunto Simonetta Calcaterra, è composta da Prefettura di Napoli e da Regione Campania.

Il Comitato scientifico è presieduto da Ernesto Savona (Università Cattolica di Milano e Direttore di TRANSCRIME) ed è composto da Giacomo di Gennaro (Università Federico II di Napoli), Riccardo Marselli (Università degli Studi di Napoli Parthenope), Annamaria Rufino (Seconda Università di Napoli), Gerardo Ragone (Università Federico II di Napoli), Antonio Ruggiero (Regione Campania).

L'equipe di progetto, nominata dal direttore del Comitato scientifico, è composta da un nucleo stabile e da una serie di esperti che collaborano volta per volta a seconda delle tematiche trattate.

Sono parte del nucleo stabile: Stefano Caneppele (Università Cattolica – Transcrime); Romolo Capuano (dottorando Università Cattolica); Federica Molinari (Università Cattolica); Simonetta Calcaterra (Prefettura di Napoli).

A **livello territoriale**, ad affiancare l'equipe di progetto, sono stati individuati i **gruppi di quartiere**. Ne sono stati identificati due, uno per ogni quartiere oggetto di sperimentazione. Essi sono composti dai rappresentanti delle istituzioni (quali ad es. Comune, Municipalità, Scuola, Asl, Tribunale per minori ecc.), del privato sociale, delle istituzioni ecclesiastiche ecc. All'interno dei gruppi di quartiere, si sono formati sottogruppi di lavoro per tematiche specifiche: criminalità, disordine ed efficacia collettiva.

---

<sup>3</sup> È il tavolo di concertazione con funzione di seguire e monitorare le fasi della ricerca azione, garantendo a tutte le municipalità ed ai comuni la partecipazione all'evoluzione della sperimentazione nei due quartieri individuati.





---

## **PARTE 2 – GLI ATTREZZI DEL MESTIERE**

**Come si è lavorato per raccogliere le informazioni sui quartieri**



### **IN POCHE PAROLE**

Nella fase di raccolta dati sono state utilizzate delle schede di rilevazione e delle metodologie che sono descritte in questa parte allo scopo di fornire, in vista di un futuro ampliamento della sperimentazione, degli strumenti di rilevazione base da cui partire. In queste pagine si presta attenzione alla descrizione della metodologia utilizzata. Negli allegati è possibile prendere visione delle schede e dei questionari che sono stati utilizzati per condurre l'indagine.

## Il calendario degli incontri

*In questo paragrafo si illustrano le scadenze assegnate per la fase 2a del sotto progetto*

Per l'organizzazione del lavoro l'equipe di progetto ha predisposto sin dalla prima riunione un calendario degli incontri e delle scadenze assegnate, attivando una pagina dedicata con accesso riservato sul sito [www.transcrime.it](http://www.transcrime.it).

Le date più importanti sono state riassunte in Tab. 3. È stato predisposto anche un **servizio di newsletter** a cadenza bisettimanale da parte dell'Ufficio Sicurezza Cittadina della Prefettura di Napoli per mantenere un continuo aggiornamento sullo stato di avanzamento della sperimentazione.

Tab. 3 – Calendario delle date più significative della Fase 2A del Sottoprogetto. Periodo Febbraio/Luglio 2008

| DATA                 | OGGETTO                                                                                                                                                                                        | DATA                | OGGETTO                                                                                                                                                                                                                                 |
|----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>FEBBRAIO 2008</b> |                                                                                                                                                                                                |                     |                                                                                                                                                                                                                                         |
| 29 febbraio 2008     | Riunione in Prefettura tra Comitato scientifico, equipe di progetto, Presidenti della Municipalità e Sindaci dei Comuni per illustrare le linee del progetto ed illustrare la ricerca – azione |                     |                                                                                                                                                                                                                                         |
| <b>MARZO 2008</b>    |                                                                                                                                                                                                |                     |                                                                                                                                                                                                                                         |
| 3 marzo 2008         | Attivazione servizio di newsletter                                                                                                                                                             | 13 e 14 marzo 2008  | Incontro presso i rispettivi quartieri tra equipe di progetto e gruppo di quartiere Marano ( sede Marano) e San Lorenzo. Richieste al sottogruppo criminalità di fornire i dati delle denunce georeferenziate                           |
| 5 e 6 marzo 2008     | Riunione istitutiva presso i rispettivi quartieri del Gruppo di quartiere Marano e San Lorenzo: suddivisione membri in 3 sottogruppi: criminalità, disordine, efficacia collettiva             | 27 e 28 marzo 2008  | Incontro presso la Prefettura tra equipe di progetto e gruppo di quartiere Marano e San Lorenzo per fare il punto della situazione e mostrare i luoghi dell'insicurezza segnalati nelle schede compilate a cura dei gruppi di quartiere |
| <b>APRILE 2008</b>   |                                                                                                                                                                                                |                     |                                                                                                                                                                                                                                         |
| 16 aprile 2008       | Invio ai gruppi di quartiere delle schede di efficacia collettiva                                                                                                                              | 28 aprile 2008      | Lezione teorico-pratica per utilizzo del GPS presso la Prefettura con l'ausilio del prof. Mauro Preda                                                                                                                                   |
| 18 aprile 2008       | Seconda visita esplorativa al quartiere San Lorenzo                                                                                                                                            | 29 e 30 aprile 2008 | Avvio rilevazione in loco disordine urbano con l'equipe di progetto e il sottogruppo incaricato a Marano e a San Lorenzo                                                                                                                |
| <b>MAGGIO 2008</b>   |                                                                                                                                                                                                |                     |                                                                                                                                                                                                                                         |
| 8 maggio             | Incontro di aggiornamento con il Tavolo della Municipalità e dei Comuni presso la Prefettura, alla presenza del Comitato scientifico e dell'equipe di progetto                                 | 28-29 maggio 2008   | Completamento rilevazione dati fenomeni di disordine su dispositivo GPS                                                                                                                                                                 |
| 8-9 maggio 2008      | Incontri di aggiornamento presso la Prefettura tra Comitato Scientifico, equipe di progetto e membri gruppo quartiere Marano e San Lorenzo                                                     | 30 maggio 2008      | Invio questionario per interviste telefoniche ai residenti nel quartiere                                                                                                                                                                |
| <b>GIUGNO 2008</b>   |                                                                                                                                                                                                |                     |                                                                                                                                                                                                                                         |
| 3 giugno 2008        | Focus group presso la Prefettura con il sottogruppo criminalità quartiere di Marano e San Lorenzo                                                                                              | 26 giugno 2008      | Incontro pubblico a San Lorenzo e incontro conclusivo con i gruppi di quartiere di Marano e San Lorenzo per presentazione dei primi risultati                                                                                           |
| 4 giugno 2008        | Focus group presso la Prefettura con il sottogruppo disordine quartiere di Marano e San Lorenzo                                                                                                | 30 giugno 2008      | Produzione della prima versione del rapporto finale da sottoporre all'attenzione del Comitato scientifico                                                                                                                               |
| <b>LUGLIO 2008</b>   |                                                                                                                                                                                                |                     |                                                                                                                                                                                                                                         |
| 3 luglio 2008        | Riunione Comitato scientifico                                                                                                                                                                  | 18 luglio 2008      | Presentazione risultati del rapporto al tavolo delle municipalità e dei comuni                                                                                                                                                          |

## Le dimensioni dell'insicurezza

*In questo paragrafo si spiega cosa è stato rilevato e quali fonti sono state utilizzate per misurare l'insicurezza nel quartiere*

I ricercatori hanno individuato le due dimensioni della sicurezza oggettiva e soggettiva<sup>4</sup> e hanno cercato di capire se e come queste due dimensioni si sovrapponessero agli occhi degli opinion leaders e di un gruppo di residenti nel quartiere. Il valore aggiunto di questa analisi consiste nel tentativo di georeferenziare i fenomeni in una dimensione spaziale e, in alcuni casi, temporale<sup>5</sup>.

In particolare per rappresentare la sicurezza oggettiva sono stati utilizzati (1) i **dati delle denunce** effettuate tra il 2007 e i primi mesi del 2008 dalle Forze dell'ordine nei quartieri oggetto della sperimentazione e (2) i dati sul **disordine urbano, fisico e sociale**, rilevati dai gruppi di quartiere nel mese di maggio 2008. Intervistando un campione di 300 residenti del quartiere (giugno 2008), inoltre, sono state formulate domande in merito ai luoghi di vittimizzazione del quartiere (nel caso in cui l'intervistato o un suo familiare avessero subito un reato negli ultimi 12 mesi) e ai luoghi di disordine urbano sia fisico sia sociale.

Per rappresentare la sicurezza soggettiva sono stati utilizzati (1) i dati sulla **percezione** degli opinion leaders, raccolti nel mese di marzo 2008, (2) e i dati sulla percezione di un campione di 300 residenti (giugno 2008). In entrambi i casi sono state raccolte informazioni in merito ai luoghi sicuri/insicuri del quartiere. Una descrizione sintetica dei dati raccolti e delle fonti utilizzate è fornita nella tabella 4.

Tab. 4 – Quali dati sono stati raccolti e attraverso quali fonti

| INDICATORE                                                                                    | TIPO                 | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                  | FONTE                                                      | PERIODO DI RILEVAZIONE        |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Luoghi dell'insicurezza/sicurezza (Opinion leader)                                            | Sicurezza soggettiva | Riporta i luoghi che di giorno e di notte sono considerati più sicuri/insicuri dai rappresentanti del Gruppo di quartiere                                                    | Schede compilate da Opinion leader dei gruppi di quartiere | Marzo 2008                    |
| Luoghi dell'insicurezza/sicurezza (cittadini)                                                 | Sicurezza soggettiva | Riporta i luoghi che di giorno e di notte sono considerati più sicuri/insicuri dai cittadini residenti, intervistati telefonicamente                                         | Indagine CATI                                              | Giugno 2008                   |
| Reati denunciati                                                                              | Sicurezza oggettiva  | È il numero di reati denunciati, diviso per tipologia e luogo dell'evento                                                                                                    | Forze dell'ordine                                          | 2007, Gennaio e Febbraio 2008 |
| Reati di cui è stato vittima il cittadino o un suo familiare negli ultimi 12 mesi (cittadini) | Sicurezza oggettiva  | È la risposta fornita dai cittadini residenti intervistati rispetto al fatto di avere subito un reato negli ultimi 12 mesi e il luogo del quartiere in cui questo è avvenuto | Indagine CATI                                              | Giugno 2008                   |
| Disordine fisico e sociale rilevato                                                           | Sicurezza oggettiva  | È la rilevazione georeferenziata effettuata dai Gruppi di quartiere in percorsi predefiniti di un elenco di fenomeni di disordine.                                           | Rilevazione diretta nel quartiere                          | Maggio 2008                   |
| Disordine fisico e sociale esperito dai cittadini                                             | Sicurezza oggettiva  | È la risposta fornita dai cittadini residenti intervistati rispetto alla visione di forme di disordine fisico e sociale nel quartiere                                        | Indagine CATI                                              | Giugno 2008                   |

<sup>4</sup> Ai fini del rapporto possiamo definire sicurezza oggettiva come il rischio oggettivo che deriva da eventi accertati o rilevabili di vedere limitata la propria possibilità di usufruire liberamente dello spazio pubblico. Per sicurezza soggettiva intendiamo invece il rischio percepito che porta il cittadino, sulla base del proprio vissuto (non necessariamente supportato da elementi fattuali), a limitare l'uso di certi contesti che considera a rischio sulla base di una propria personale valutazione.

<sup>5</sup> Come sarà detto più avanti, in fase di richiesta dati agli operatori delle forze dell'ordine è stato chiesto di rilevare, oltre al luogo dell'evento (completo di numero civico) anche la fascia oraria entro la quale l'evento si collocava. Il dato è stato rilevato in alcuni casi ed è mancato in altri per la difficoltà di estrarre informazioni puntuali circa i singoli eventi delittuosi.

---

### **La percezione dei luoghi sicuri/insicuri da parte dei Gruppi di quartiere**

Nel mese di marzo 2008 è stato chiesto ai componenti dei gruppi di quartiere di San Lorenzo e del Comune di Marano di compilare una scheda per la rilevazione dei 10 luoghi che, sulla base della loro percezione, potevano essere considerati più sicuri e meno sicuri nel quartiere.

La scheda di rilevazione era divisa in tre parti<sup>6</sup>: (a) la sezione “dove si trovano”, in cui i compilatori potevano indicare una via, una piazza, ma anche una struttura, sempre accompagnata da un numero civico per permettere la localizzazione della zona; (b) la sezione “quando sono sicuri/insicuri”, dove i compilatori dovevano indicare la fascia oraria entro la quale si ritiene che i luoghi siano sicuri/insicuri; (c) la sezione “perché sono sicuri/insicuri” dove va spiegato il meccanismo per il quale questi luoghi generano sicurezza/insicurezza.

L'ordine da 1 a 10 è stato assegnato dal compilatore sull'ordine progressivo di importanza. Più precisamente con il numero 1 è stato indicato il luogo del quartiere che si ritiene più sicuro/insicuro.

La rilevazione si è conclusa nel mese di marzo (20 schede rilevate). Le schede raccolte sono state rielaborate in mappe della percezione dei luoghi sicuri e insicuri nei due quartieri. La visualizzazione grafica è avvenuta attraverso il software di Google Earth.

### **La georeferenziazione della criminalità attraverso le denunce**

Sempre nel marzo 2008 è stato chiesto ai rappresentanti delle forze dell'ordine, competenti nei due quartieri, di fornire relativamente al 2006 - 2007, le denunce per le seguenti tipologie di reato: 1. Lesioni dolose; 2. Violenze sessuali; 3. Rapine in pubblica via; 4. Furto con strappo; 5. Furto con destrezza; 6. Furti d'auto; 7. Spaccio di stupefacenti; 8. Furti in appartamento; 9. Furti su auto in sosta; 10. Danneggiamenti. In particolare, si è chiesto di trasmettere il dato della denuncia individuale georeferenziato per via, numero civico e fascia oraria. Non sempre è stato possibile per le forze dell'ordine estrapolare i dati richiesti e le informazioni fornite sono risultate frammentate mancando o della georeferenziazione o della fascia oraria in cui il reato era avvenuto. In particolare in questo rapporto si è scelto di presentare un'analisi sui dati estratti dal Sistema di Indagine del Ministero dell'Interno (anni 2006 e 2007) in quanto più rappresentativo del complesso dell'attività delle forze dell'ordine. I dati trasmessi sono stati successivamente “puliti” e controllati. Si è scelto di considerare solo alcuni dei reati inizialmente selezionati. Per San Lorenzo: a) rapine (1054 casi analizzati); b) scippi (921 casi); c) borseggi (1517 casi); d) furto di e su auto in sosta (3605). Per il quartiere nord-ovest a Marano: a) furto di e su auto in sosta (359 casi) e b) scippi e rapine (117, considerati insieme per la scarsa numerosità). Per ciascuno dei reati è stato fatto un ragionamento relativo ai principali luoghi di concentrazione, al ciclo mensile e settimanale dei reati<sup>7</sup>. Non è stato possibile considerare l'andamento giornaliero dei reati (distribuzione per fascia oraria) perché questi dati sono stati forniti solo dall'Arma dei Carabinieri e non dalla Polizia di Stato. La Guardia di Finanza ha invece fornito alcuni dati relativi al quartiere San Lorenzo per il 2007 e per i primi due mesi del 2008 su fenomeni come contraffazione, pirateria, spaccio di stupefacenti e contrasto all'immigrazione clandestina.

---

<sup>6</sup> Per prendere visione della scheda di rilevazione consultare negli Allegati la “Scheda indirizzata ai partecipanti del gruppo di quartiere per la rilevazione dei luoghi sicuri/insicuri”.

<sup>7</sup> Per facilitare la lettura dei dati, le percentuali presentate sono state arrotondate, eliminando il decimale. È pertanto possibile che in alcuni casi i totali non diano esattamente il valore 100.

---

### **La georeferenziazione del disordine urbano fisico e sociale attraverso la rilevazione diretta**

La rilevazione delle situazioni di disordine fisico e sociale urbano da parte dei Gruppi di quartiere di Marano ovest e San Lorenzo è avvenuta in forma diretta. Non esistendo dati immediatamente disponibili per la georeferenziazione degli eventi di disordine, l'equipe di progetto ha predisposto delle schede di rilevazione per identificare alcune tipologie di disordine urbano, fisico e sociale, già codificate in letteratura. Per gli indicatori di disordine fisico sono stati rilevati i seguenti fenomeni: 1. presenza di zone di verde abbandonate e/o soggette ad incuria; 2. presenza di monumenti danneggiati; 3. presenza di vetrine e finestre rotte; 4. presenza di fermate autobus danneggiate; 5. presenza di panchine danneggiate; 6. presenza di siringhe usate e abbandonate in strada e altro materiale lasciato in strada da tossicodipendenti; 7. presenza di edifici e spazi pubblici abbandonati, soggetti ad incuria e/o pericolanti; 8. presenza di illuminazione insufficiente, inesistente o compromessa. Per gli indicatori di disordine sociale sono stati rilevati i seguenti fenomeni: 1. presenza di venditori abusivi; 2. presenza di mendicanti/barboni, senza fissa dimora, nomadi; 3. presenza di prostitute/i; 4. presenza di persone ubriache in strada o altri luoghi pubblici; 5. presenza di spacciatori e tossicodipendenti. La rilevazione è avvenuta attraverso dispositivi GPS di georeferenziazione automatica. Per favorire un migliore utilizzo dello strumento è stata organizzata una giornata di addestramento all'impiego dei dispositivi GPS. Ai rappresentanti dei gruppi di quartiere incaricati di effettuare la rilevazione è stato chiesto di identificare all'interno del quartiere alcune rotte, sulla base delle quali effettuare la rilevazione in giorni e orari predefiniti. Questo suggerimento, tuttavia, è stato rispettato solo in parte a causa dei ridotti tempi dedicati alla rilevazione che si è svolta nel solo mese di maggio. I dati rilevati sono stati poi trasferiti su mappa. Per ulteriori informazioni sulla metodologia seguita è possibile consultare nella sezione Allegati la scheda Note metodologiche per la rilevazione degli indicatori di disordine urbano.

#### **FOCUS GROUP**

Il focus group è una tecnica di rilevazione per la ricerca sociale, basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, alla presenza di uno o più operatori, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità. Nel corso della ricerca questa tecnica è stata usata con i sottogruppi di quartiere incaricati della trasmissione dati sui fenomeni criminali e sulla raccolta dati dei fenomeni di disordine. Gli incontri, svoltisi il 3 e il 4 giugno 2008, hanno avuto il triplice scopo di: (1) certificare la correttezza della trasposizione dei dati georeferenziati sulla mappa; (2) comprendere meglio le modalità di raccolta dati, verificando eventualmente l'esistenza di dati mancanti; (3) raccogliere spiegazioni sul perché i fenomeni si concentrano in determinate aree del quartiere.

---

## **Le interviste telefoniche ai cittadini per conoscere i luoghi di insicurezza, degrado e vittimizzazione**

Per estendere le informazioni disponibili su insicurezza, disordine e criminalità, l'attività di raccolta dati ha previsto la creazione di un questionario telefonico da somministrare ai residenti dei due quartieri oggetto della sperimentazione. Il questionario, somministrato da Adactainternational/CENSIS nei primi giorni di giugno, ha avuto lo scopo di rilevare i luoghi che i residenti percepiscono più rischiosi, i fenomeni di disordine che sentono più presenti e i reati di cui i residenti sono stati vittime nell'ultimo anno all'interno del proprio quartiere. Le informazioni raccolte interessano complessivamente circa 300 residenti in ciascuno dei due quartieri. Tuttavia, in considerazione del ridotto numero del campione e della brevità dei tempi disponibili per la rilevazione, la società incaricata di svolgere la rilevazione non è riuscita ad intervistare un campione rappresentativo della popolazione residente, così com'era nelle intenzioni iniziali. Anche alla luce di ciò, i risultati devono considerarsi pertanto semplicemente indicativi della percezione dei residenti. Tuttavia gli spunti emersi possono risultare interessanti ai fini di una riflessione più ampia sulle caratteristiche del quartiere.

### **CARATTERISTICHE DEGLI INTERVISTATI NEL QUARTIERE NORD-OVEST DEL COMUNE DI MARANO**

Il campione dell'indagine ha coinvolto 307 abitanti del comune di Marano. I soggetti sono stati contattati tramite intervista telefonica ed è stato loro sottoposto un questionario strutturato nel quale erano richieste informazioni su eventuali fenomeni di degrado nel quartiere e su casi di vittimizzazione a loro occorsi.

La composizione del campione ha evidenziato delle disomogeneità, presentando una forte presenza femminile (73,3%) e un'età media sbilanciata verso le fasce più anziane della popolazione: ben il 66,4% del campione ha infatti più di 40 anni. Se da un lato questo potrebbe apparire fuorviante per trarre conclusioni attendibili non dobbiamo dimenticare che donne e anziani sono tra le categorie che mostrano una più elevata sensibilità all'ambiente urbano e al suo degrado poiché spesso "vivono" maggiormente il quartiere di residenza.

Un altro aspetto significativo della composizione del campione ha riguardato lo stato occupazionale. Prevalenti, oltre al generico stato di lavoratore occupato (28%), sono state le condizioni di casalinga e pensionato. Una situazione che appare assumere senso tenuto conto della distribuzione delle due variabili, età e sesso, presentate precedentemente.

Un ultimo appunto riguarda anche il fatto che ben l'84,7% degli intervistati risiede nel quartiere da più di 10 anni. Il dato, di per sé, non consente di stabilire se la zona sia caratterizzata o meno da un basso livello di mobilità residenziale dei suoi abitanti. Tuttavia ci porta a considerare i risultati qui ottenuti come, per lo più, il frutto delle esperienze di persone che da tempo risiedono nel quartiere e che, quindi, presumibilmente hanno una percezione di questi fenomeni legata anche alla loro evoluzione temporale.

### **CARATTERISTICHE DEGLI INTERVISTATI NEL QUARTIERE SAN LORENZO**

Il campione dell'indagine ha coinvolto 303 abitanti residenti a Napoli nel quartiere di San Lorenzo. Anche in questo caso l'intervista è avvenuta tramite un questionario strutturato somministrato per via telefonica, con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulla percezione del degrado e del senso di insicurezza dei cittadini nel quartiere in analisi.

Analizzando la composizione del campione va rilevata, come nel caso di Marano, una distribuzione non omogenea in relazione ad alcune variabili socio-demografiche. In particolare tra gli intervistati si nota una netta prevalenza di donne (70%) e una sottorappresentazione delle fasce più giovani: solo il 28,7% ha infatti meno di 40 anni. In merito alle possibili distorsioni e ad altri aspetti metodologici a parziale giustificazione di questo squilibrio si rimanda alle considerazioni riportate a proposito di Marano.

Una conseguenza di questa distribuzione si può notare osservando lo stato occupazionale degli intervistati, in prevalenza casalinghe (30,7%) e pensionati (23,8%), oltre al generico stato di lavoratore occupato (30,4 %). Anche in questo caso la gran parte degli intervistati (87,1%) vivono nel quartiere da più di 10 anni. Questo ci porta, oltre alle già citate riflessioni sulla stabilità del quartiere, a dover considerare le risposte degli intervistati come condizionate dalla loro esperienza di abitanti abituali del quartiere che quindi possono da un lato non evidenziare come problematiche situazioni endemiche, in quanto ormai facenti parte del loro vissuto quotidiano, oppure rilevare maggiormente fenomeni che, seppur limitati, rappresentano una novità nella zona.

---

## La dimensione dell'efficacia collettiva

---

*In questo paragrafo si spiega il concetto di efficacia collettiva e la sua applicabilità al contesto italiano*

Secondo Robert Sampson<sup>8</sup>, per efficacia collettiva (*collective efficacy*) deve intendersi un insieme di “aspettative condivise e impegno reciproco” tramite cui i residenti di un quartiere esercitano controllo sociale informale sullo stesso. Il costrutto è, quindi, pertinente a una dimensione soggettiva, la cui misurazione avviene tramite *surveys* condotte sulla percezione sociale del grado di coesione e condivisione esistente tra gli abitanti di un quartiere o la tecnica delle scale (Likert ecc.). L'assunto è che il disordine e la criminalità di un quartiere sono inversamente correlati al livello di efficacia collettiva. Più questa è alta, minori risulteranno disordine e criminalità. Essendo un costrutto soggettivo, Sampson lo traduceva in una variabile soggettiva misurabile tramite opportune domande e interviste tese a cogliere la probabilità di poter contare sui vicini di casa per risolvere i problemi del quartiere, la fiducia riposta negli abitanti del vicinato e la disponibilità a venire in soccorso di chi abita in prossimità e a condividere valori comuni.

Adattato alla situazione italiana, questo concetto presenta alcuni problemi. Innanzitutto, presuppone una nozione di *community* che, per ragioni storiche, urbanistiche e psicologiche, è molto distante dal classico quartiere italiano. Questo non può essere inteso come una comunità a sé stante in cui, specie nelle grandi città, si coagula uno stabile livello di solidarietà diffusa e un'autoreferenzialità in termini di risorse su cui contare, servizi ed esercizi di prossimità, grado di affinità socio-economica.

In particolare, nel napoletano, molto difficilmente un quartiere è analizzabile come una *community* perché presenta stratificazioni storiche, sociali e culturali notevolmente eterogenee. È pur vero che in molti quartieri napoletani il grado di coesione informale è molto ampio, ma ciò si traduce spesso in disponibilità a collaborazioni “di corto respiro” piuttosto che nella tendenza a mobilitazioni collettive e azioni di gruppo. Inoltre, indipendentemente dalla percezione soggettiva dei residenti, una serie notevole di fattori interviene a caratterizzare la struttura di molti quartieri napoletani:

- alta densità territoriale;
- degrado dei manufatti urbani sia pubblici sia privati;
- insufficienza delle condizioni igienico-sanitarie;
- inefficienza dei servizi pubblici;
- bassa qualità estetica del panorama urbano;
- inquinamento acustico e ambientale;
- carenza di attrezzature per il tempo libero;
- carenza di spazi pubblici ricreativi;
- mutamenti nella composizione della popolazione locale (anche per l'immigrazione);
- alterazioni repentine (e talvolta irrazionali) della forma urbana che conducono a perdita di identità dei luoghi urbani.

A questi fattori vanno aggiunti altri problemi che condizionano indubbiamente la morfologia sociale dei quartieri:

- la presenza di una criminalità organizzata storica e radicata;
- la presenza di una microcriminalità predatoria altrettanto radicata e, ormai, divenuta imprescindibile e fatalistico “senso comune”;
- alti livelli di disoccupazione.

---

<sup>8</sup> Sampson R. 2004. “Neighbourhood and Community. Collective Efficacy and Community Safety”, in *New Economy*, pp. 106-113.



---

Queste differenze strutturali impongono una diversa considerazione del costruito di efficacia collettiva, qualora si intenda misurarlo nell'ambito delle realtà di quartiere napoletane. Nell'ambito del "Progetto per l'analisi delle esigenze di sicurezza al fine di prevenzione dal crimine e per il risanamento delle aree urbane a Napoli e nella Provincia", si è tenuto conto di tali differenze e si è tentato di ovviare ai notevoli problemi teorici e metodologici che la trasposizione acritica del modello americano avrebbe comportato, ricorrendo a indicatori del costruito che facessero riferimento a variabili oggettive e più "locali" che restituissero una dimensione meno aliena e aderente alla specificità sociologica dell'ecologia urbana campana.

### **La rilevazione dell'efficacia collettiva**

Più precisamente gli indicatori individuati sono nove:

1. N° residenti del quartiere per organismo attivo del privato sociale (associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti di promozione sociale e altri organismi onlus e del Terzo Settore);
2. N° residenti del quartiere per associazione ludico-sportiva e ricreativa attiva;
3. N° residenti del quartiere per associazione culturale attiva;
4. N° residenti del quartiere per struttura sociale comunale e/o del privato sociale (Anziani, Famiglie, Immigrati, Altro)
5. N° residenti del quartiere assistiti da servizi socio-sanitari per struttura sociosanitaria (SERT, Dipartimento Salute Mentale, Altri dipartimenti)
6. N° scuole del quartiere;
7. N° chiese e oratori presenti nel quartiere;
8. N° e tipologia attività commerciali e produttive nel quartiere;
9. N° e tipologia sedi delle forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia locale) nel quartiere.

Per molti di questi indicatori si è cercato di raccogliere non solo il valore assoluto ma anche la collocazione sul territorio del quartiere. Lo scopo, infatti, era quello di riuscire ad avere non solo una mappatura delle risorse del quartiere ma anche un'informazione circa la dislocazione e la concentrazione di queste risorse (ad esempio, le scuole, gli oratori, le caserme, etc.).

### **La criticità incontrate**

Alle difficoltà prima menzionate è, inoltre, da aggiungere il fatto che le due aree oggetto di sperimentazione, non sono quartieri a sé stanti, ma aree urbane contenute all'interno di zone urbane codificate. Per la precisione, il quartiere S. Lorenzo è una delle aree che compone la IV Municipalità di Napoli e, quindi, non è ecologicamente conchiuso o autonomo; il quartiere nord-ovest di Marano è solo una zona della città, per quanto tra le più centrali e, di conseguenza, come la prima, non conosce confini netti che la separino da zone urbane eterogenee. Ciò ha ovvie ripercussioni nella lettura dei dati e, in prospettiva, nella capacità di motivare l'identità del quartiere rispetto ad iniziative concrete da svolgere. Da questo punto di vista se il quartiere San Lorenzo ha tuttavia maturato un'identità negli anni, anche attraverso meccanismi di rappresentanza territoriale, non altrettanto si può dire del quartiere nord-ovest a Marano che, d'altro canto, può però vantare una maggiore vicinanza dell'amministrazione comunale (e quindi del centro decisionale) nella pianificazione e realizzazione degli interventi.

Infine, la strettezza dei tempi di conduzione dell'indagine e la complessità degli indicatori utilizzati non hanno permesso di tracciare una mappa completa del fenomeno "efficacia collettiva" nei due quartieri oggetto di sperimentazione che attende, dunque, un approfondimento euristico maggiore.

---

## PARTE 3 – LA MAPPATURA DEI PROBLEMI

Dove si nascondono insicurezza, criminalità e degrado



### IN POCHE PAROLE

In questa parte si illustrano i dati raccolti nei due quartieri oggetto della sperimentazione nel periodo di marzo-giugno 2008. I dati che si presentano descrivono diverse dimensioni dell'insicurezza: da quella percepita da *stakeholders* e cittadini, dal degrado urbano (rilevato direttamente) o segnalato dai cittadini (con interviste telefoniche), alla vittimizzazione raccolta attraverso le denunce delle forze dell'ordine o dalle interviste ai cittadini. Infine l'efficacia collettiva descrive in sintesi le risorse già attive o potenzialmente attivabili nel quartiere per stimolare un maggior senso di sicurezza e partecipazione.

---

## I luoghi dell'insicurezza del quartiere S. Lorenzo

*In questo paragrafo si identificano quali sono, secondo stakeholders e cittadini, i luoghi più sicuri e insicuri del quartiere San Lorenzo*

La sicurezza/insicurezza dei luoghi è stata rilevata in due modi: (1) le schede compilate dal gruppo di quartiere a cui è stato chiesto di indicare l'elenco delle vie più sicure e meno sicure e (2) le risposte dei cittadini alle interviste telefoniche nelle quali si chiedeva quali erano i posti più sicuri/insicuri all'interno del quartiere.

### **Le schede compilate dai gruppi di quartiere**

Analizzando le schede compilate nel quartiere San Lorenzo, è possibile osservare che le vie indicate come insicure sono:

- Via Firenze, nel tratto di Corso Novara, dove si concentrano fenomeni di prostituzione italiana e soprattutto straniera (nelle ore serali);
- Via Mancini, dove nel corso della giornata si concentrano fenomeni di disordine e di abusivismo. Nella mattinata vi è il problema delle occupazioni abusive di suolo pubblico, produzione e vendita di merce contraffatta, ricettazione e truffa. Alla sera vi sono problemi di parcheggio abusivo;
- Corso Garibaldi, che presenta problemi nell'arco di tutta la giornata. Nelle ore mattutine si verificano scippi, ma anche problemi di mancanza di senso civico come sosta selvaggia. Nelle ore serali invece la strada è totalmente occupata da motociclisti che non rispettano le regole di viabilità. Proprio per questi motivi si può verificare anche la chiusura anticipata di alcuni esercizi commerciali;
- Vicolo Sant'Antonio Abate e zone vicine, come Via Mancini, che presentano problemi di occupazione di suolo pubblico, occupazione dell'intera carreggiata, mancanza di norme igienico-sanitarie sul commercio, non rispetto delle norme mercatali. In serata, essendo una zona deserta, si verificano attività illecite di vario tipo;
- Largo SS. Apostoli e zone limitrofe, in cui, soprattutto nelle ore serali, si verificano episodi di spaccio e diffuse attività illegali;
- Piazza Santa Maria della Fede che, nella mattinata, ha il problema di atti violenti a danno di studenti, mentre in serata si verificano episodi di spaccio;
- Via Tribunali, dove le zone pedonali sono occupate da motocicli e altri mezzi, e in cui in diverse fasce orarie vengono versati rifiuti;
- Via Casanova, che presenta un incrocio particolarmente disestato e pericoloso. Inoltre nelle adiacenze di una scuola media è presente un cinema a luci rosse;
- Piazza Garibaldi, dove nel corso di tutta la giornata si verificano truffe ai turisti che frequentano la stazione, e si ha la presenza di persone senza fissa dimora e ambulanti abusivi.

I luoghi indicati come sicuri sono:

- Via Arenaccia, Via Port'Alba, Piazza Bellini, Via Pessina, Via Foria, Via Duomo, che sono sicuri dalle 8 alle 20 essenzialmente per i medesimi motivi: sono luoghi frequentati da un'utenza medio-alta (studenti universitari, giornalisti). Inoltre in Piazza Bellini, sono presenti caffè storici letterari.

## Le risposte dei cittadini del quartiere San Lorenzo alle interviste telefoniche

Per rilevare il livello di sicurezza percepito dagli abitanti del quartiere è stato chiesto loro se e quali luoghi ritenessero più o meno sicuri sia di giorno che di notte.

Dalle risposte risulta evidente come ci sia una percezione di insicurezza diffusa in tutto il quartiere. Ben il 37% degli intervistati, infatti, non è riuscito a identificare nemmeno un luogo ritenuto sicuro durante il giorno; cifra che sale al 73,9% nelle ore notturne. Il 5,7% considera tutte le strade del quartiere come potenzialmente insicure durante il giorno a dispetto di un 1,5% che si sente protetto in ogni luogo nelle stesse ore. Inoltre, l'86,5% del campione ha individuato almeno una via pericolosa nelle ore di luce e il 90,1% almeno una via pericolosa nelle ore notturne.

Le vie che sono risultate più sicure sono: Via Foria, Corso Garibaldi, Via Duomo e Piazza Museo Nazionale. Piazza Garibaldi, invece, appare percepita dalla maggior parte degli intervistati come la più pericolosa sia di giorno sia di notte.

Tab. 5 – Vie più sicure di giorno e di notte nel quartiere San Lorenzo secondo un campione di cittadini intervistati

|   | VIE PIÙ SICURE DI GIORNO (N= 191) | VIE PIÙ SICURE DI NOTTE (N=79)      |
|---|-----------------------------------|-------------------------------------|
| 1 | Via Foria (10,5%)                 | Piazza Museo Nazionale (11,4%)      |
| 2 | Corso Garibaldi (10,5%)           | Corso Garibaldi (8,9%)              |
| 3 | Via Duomo (6,8%)                  | Via Duomo (7,6%) e via Foria (7,6%) |
| 4 | Piazza Carlo III (4,7%)           |                                     |
| 5 | Piazza Museo nazionale (8)        |                                     |

Tab. 6 – Vie più insicure di giorno e di notte nel quartiere San Lorenzo secondo un campione di cittadini intervistati

|   | VIE PIÙ INSICURE DI GIORNO (N=262) | VIE PIÙ INSICURE DI NOTTE (N=273)                              |
|---|------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| 1 | Piazza Garibaldi (20,2%)           | Piazza Garibaldi (21,2%)                                       |
| 2 | Via Forcella (4,6%)                | Via Forcella (4,76%)                                           |
| 3 | Vico Sant'Antonio Abate (3,8%)     | Corso Garibaldi (4%)                                           |
| 4 | Corso Garibaldi (3,1%)             | Vicolo Sant'Antonio Abate, Via Foria, Via dei Tribunali (1,8%) |
| 5 | Via Foria (2,75)                   |                                                                |

---

## **I luoghi della criminalità del quartiere S. Lorenzo**

*In questo paragrafo si illustrano i dati sulle denunce raccolti e rielaborati per l'identificazione di concentrazioni criminali*

La criminalità non si distribuisce in modo omogeneo sul territorio ma si concentra in determinate zone. Riuscire ad identificare queste zone consente poi di comprendere in che misura si verifica questa concentrazione e di ragionare sul cosa è possibile fare per ridurne l'attrattività criminale. Le mappe presentano la fotografia delle denunce nel 2006 e 2007. L'analisi delle denunce si è concentrata a San Lorenzo su quattro reati: rapina, scippi, borseggi e furti di e su auto in sosta.

### **Rapina**

Le rapine analizzate nel biennio 2006 e 2007 sono state 1054 (Tav. 1). Rispetto alla distribuzione nel tempo, il fenomeno sembra avere dei mesi di maggiore intensità in dicembre (10% del totale dei reati commessi), gennaio (10%) e febbraio (11%). Marzo, luglio e agosto sembrano essere invece i mesi con minore intensità, raggruppando ciascuno il 6% del totale delle rapine commesse complessivamente. Per quel che riguarda il ciclo settimanale si osserva una leggera prevalenza delle giornate del fine settimana, soprattutto il sabato (16%). I giorni con meno rapine sembrano essere il martedì e il giovedì (13% ciascuno sul totale dei casi). Venendo invece alla distribuzione territoriale è possibile osservare come 10 vie del quartiere concentrino il 65% di tutte le rapine. Guida la classifica piazza Garibaldi (19%), seguita da via Foria (10%), piazza Dante (9%), piazza Cavour (7%), via Arenaccia (5%) e Corso Garibaldi (4%).

### **Scippo**

Gli scippi analizzati nel biennio 2006 e 2007 sono stati 921 (Tav. 2). Rispetto alla distribuzione nel tempo, il fenomeno – generalmente spalmato in modo omogeneo su tutti i mesi dell'anno - sembra avere maggiore intensità in febbraio e marzo (10% ciascuno sul totale dei reati commessi). Maggio, giugno e novembre sembrano essere invece i mesi con minore intensità, raggruppando ciascuno il 7% del totale degli scippi commessi. Per quel che riguarda il ciclo settimanale si osserva una leggera prevalenza delle giornate di domenica (17%), lunedì (15%) e giovedì (15%). Il giorno con il minore numero di scippi è il martedì (11%). Venendo invece alla distribuzione territoriale è possibile osservare come 10 vie del quartiere concentrino il 76% di tutti gli scippi. In cima alla classifica è ancora una volta piazza Garibaldi (27%), seguita da via Foria (12%), piazza Cavour (10%), piazza Dante (8%) e corso Garibaldi (5%).

### **Borseggio**

I borseggi analizzati nel biennio 2006 e 2007 sono stati 1517 (Tav. 3). Rispetto alla distribuzione nel tempo, il fenomeno sembra avere maggiore intensità in settembre (11% del totale reati) e dicembre (10%). I mesi con livelli di borseggio più bassi (7% circa) sono gennaio, febbraio, marzo, luglio e novembre. Per quel che riguarda il ciclo settimanale si osserva una leggera prevalenza del venerdì (16% del totale) mentre il giorno con il minor numero di borseggi è la domenica (13%). Venendo invece alla distribuzione territoriale è possibile osservare come 10 vie del quartiere concentrino l'84% di tutti i borseggi. In cima alla classifica è ancora una volta piazza Garibaldi (56%), seguita a distanza da corso Garibaldi (8%), piazza Dante, via Foria e piazza Cavour (5%).

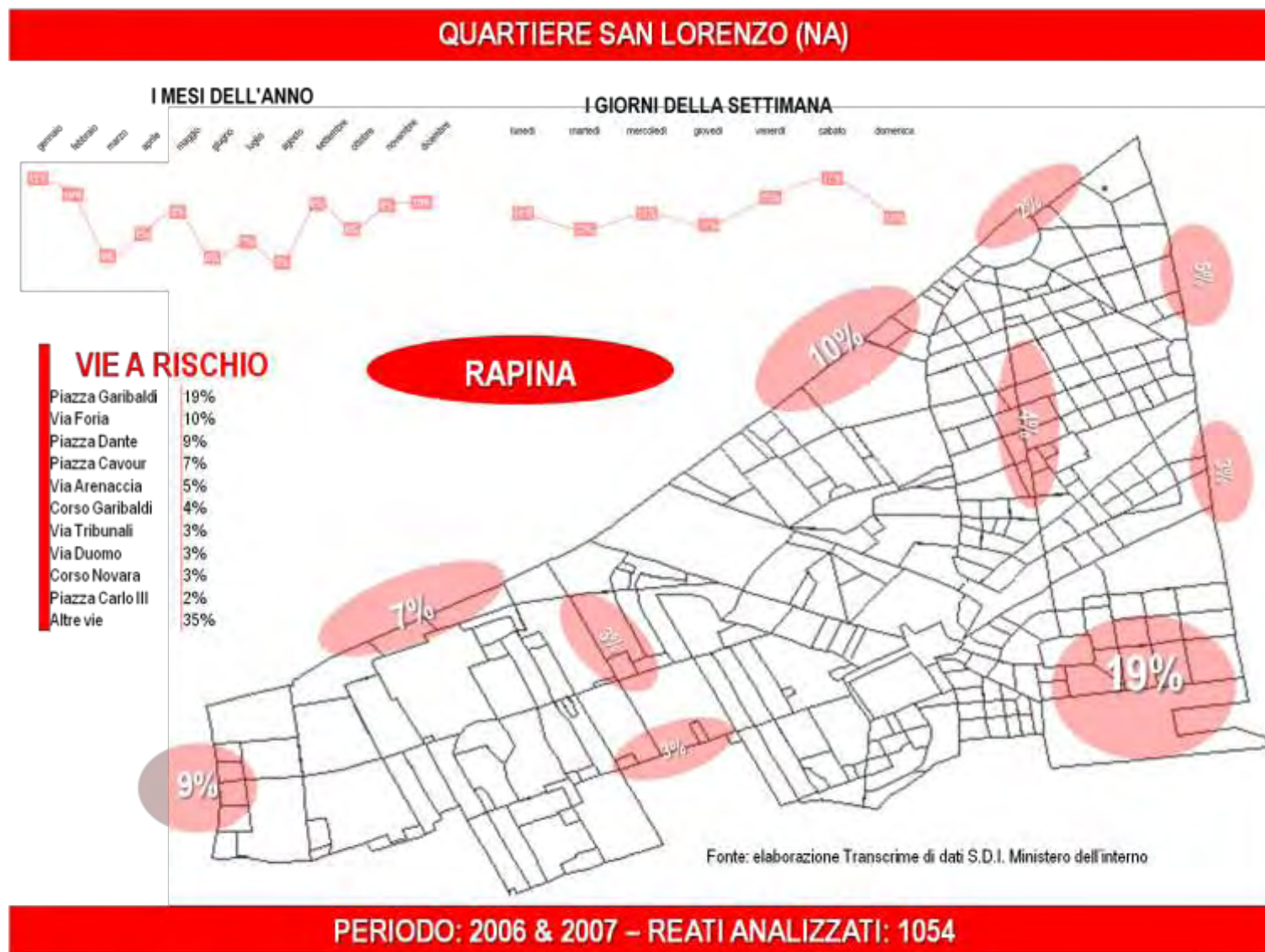
---

## Furto di auto e su auto in sosta

I furti di auto e su auto in sosta analizzati nel biennio 2006 e 2007 sono stati 3605 (Tav. 4). Rispetto alla distribuzione nel tempo, il fenomeno – generalmente spalmato in modo omogeneo su tutti i mesi dell'anno - sembra avere maggiore intensità in ottobre (10% sul totale dei reati commessi). Agosto è invece il mese con minore concentrazione di reati (6% del totale). Per quel che riguarda il ciclo settimanale si osserva una leggera prevalenza dei giorni lavorativi (da lunedì a venerdì) rispetto ai giorni del week end. Il sabato e la domenica sono in fatti i giorni in cui ci verificano meno reati (rispettivamente il 13% e l'11% dei casi). Venendo invece alla distribuzione territoriale è possibile osservare come 10 vie del quartiere concentrino il 66% di tutti i furti di e su auto in sosta. In cima alla classifica è sempre piazza Garibaldi (22%), seguita da via Foria (9%), corso Garibaldi (7%), piazza Dante (6%), piazza Cavour (5%).

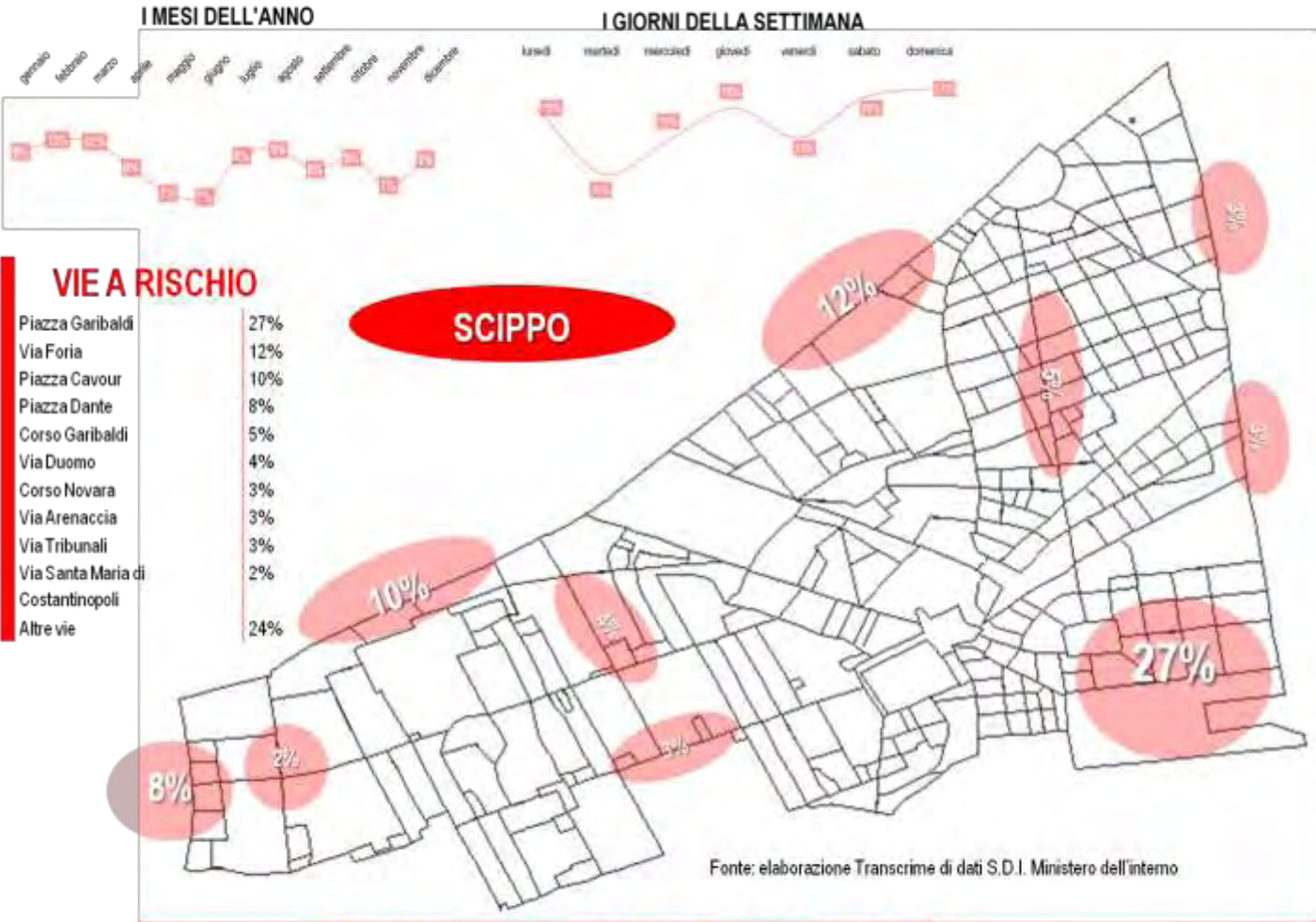
## In sintesi

- **Dove c'è una stazione dei mezzi pubblici, là vi sono opportunità criminali.** Si è visto come piazza Garibaldi, collocata a ridosso della stazione di Napoli Centrale e di una fermata della metropolitana, attiri una parte significativa di tutti i fenomeni criminali analizzati. Anche piazza Cavour e piazza Dante, poste in prossimità alle stazioni della metropolitana attirano malintenzionati che hanno a disposizione un grande numero di bersagli. In generale, tutti i luoghi di transito, specie quelli che delimitano il quartiere offrono bersagli e anonimato.
- **Dove c'è un problema, ce n'è un altro.** Quasi tutte le zone individuate si possono definire multiproblematiche. Concentrano cioè una pluralità di situazioni critiche. Su tutti si pensi a piazza Garibaldi, piazza Dante, piazza Cavour, corso Garibaldi, etc.
- **Anche i ladri e i rapinatori vanno in vacanza.** Il mese di agosto è un mese di vacanza non solo per i normali cittadini ma anche per ladri e rapinatori. In questo mese infatti si registra il valore minimo per reati come il borseggio, i furti di e su auto in sosta e la rapina.
- **Più scippi e rapine nei week-end.** I fine settimana concentrano una percentuale maggiore di rapine e scippi rispetto agli altri giorni (circa un terzo del totale). Per i borseggi si registra invece la punta nella giornata di venerdì (16%), ultimo giorno della settimana lavorativa per molti pendolari.





## QUARTIERE SAN LORENZO (NA)

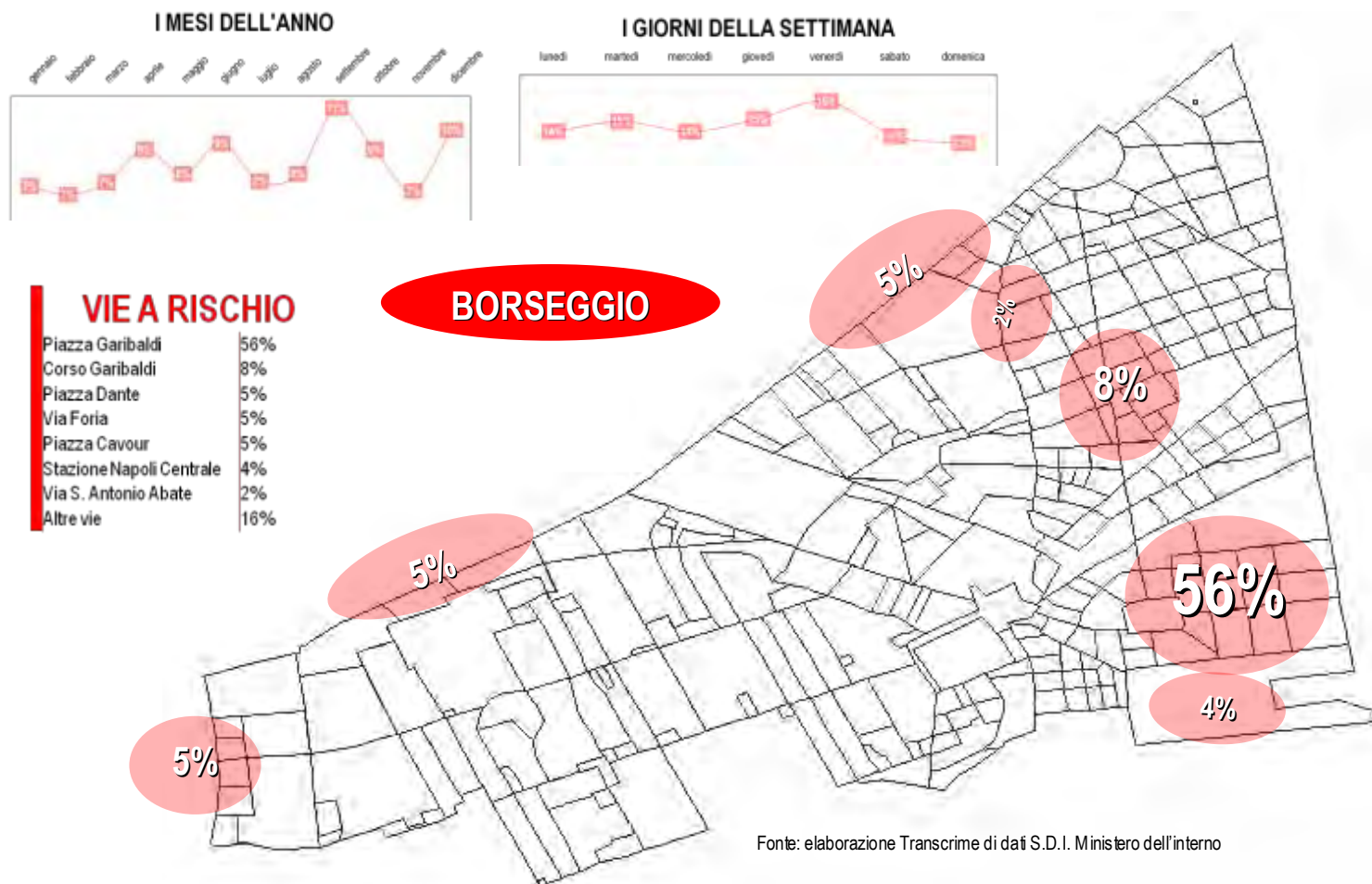


Fonte: elaborazione Transcrime di dati S.D.I. Ministero dell'interno

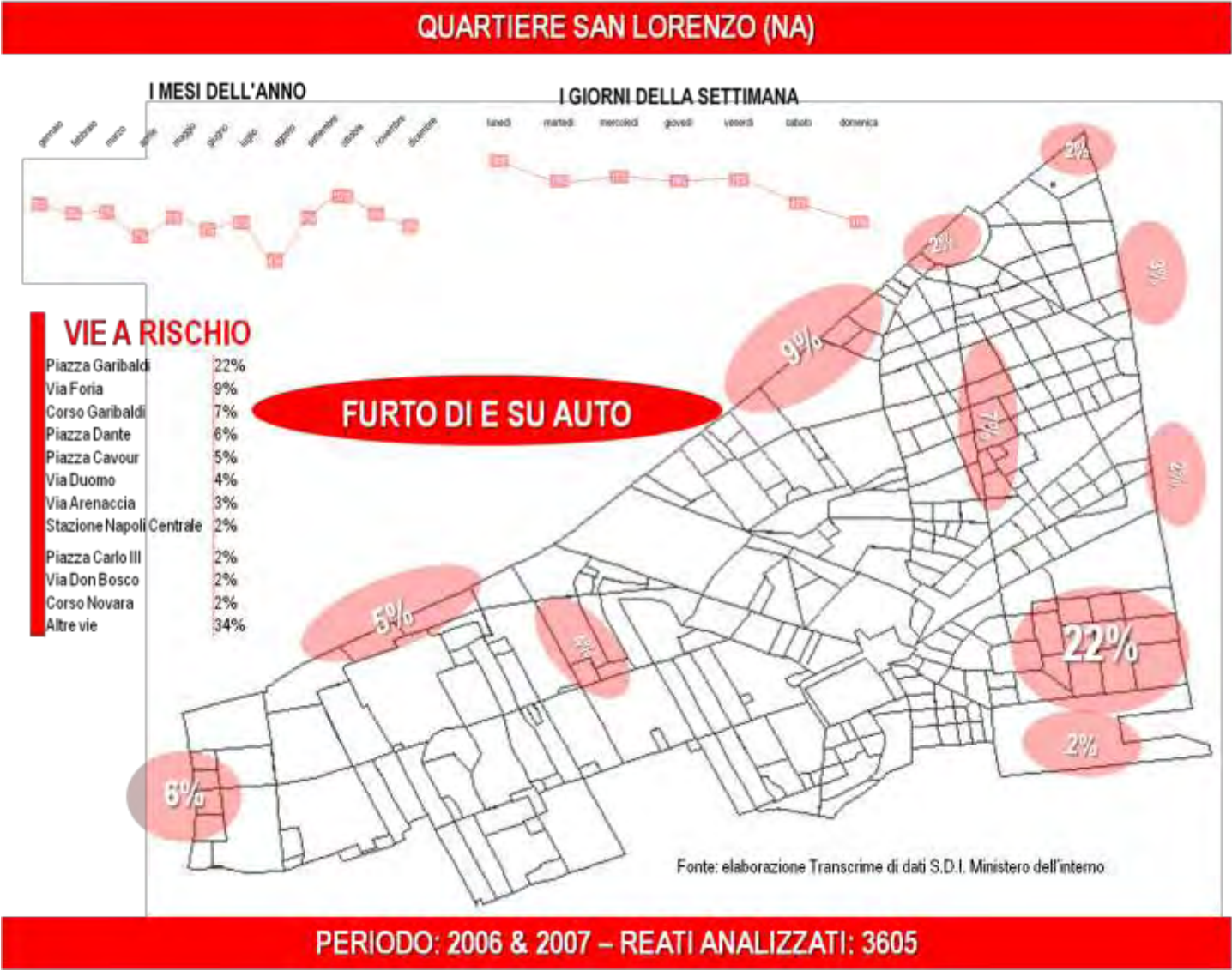
PERIODO: 2006 &amp; 2007 – REATI ANALIZZATI: 921



## QUARTIERE SAN LORENZO (NA)



PERIODO: 2006 & 2007 – REATI ANALIZZATI: 1517



## La vittimizzazione dei residenti nel quartiere di San Lorenzo: le interviste telefoniche

La rilevazione dei reati è avvenuta anche attraverso una mini indagine di vittimizzazione condotta su 303 abitanti del quartiere. Nell'indagine telefonica si chiedeva quali reati l'intervistato o un suo familiare convivente avesse subito negli ultimi 12 mesi. Altre informazioni raccolte sono state il luogo e la fascia oraria in cui il reato è avvenuto. Le risposte sono presentate nella tabella 7. Come si può osservare, il tasso di vittimizzazione risulta decisamente significativo per i reati di furti di oggetto dall'automobile (13,2%), scippo e rapina (12,2%) e borseggio (9,2%). Risultano invece marginali reati come il furto in appartamento (2%) da sempre poco presente nel Sud Italia, e il furto di automobile (3%).

Tabella 7 – Percentuale di reati subiti dagli intervistati o da loro familiari conviventi negli ultimi 12 mesi nel quartiere San Lorenzo

| Reati                            | %    |
|----------------------------------|------|
| Furto di oggetti dall'automobile | 13,2 |
| Scippo/Rapina                    | 12,2 |
| Borseggio                        | 9,2  |
| Furto di automobile              | 3    |
| Furto in appartamento            | 2    |

Se consideriamo solo i casi più frequenti ed analizziamo la distribuzione temporale dei reati nel corso della giornata (Tab. 8) possiamo osservare alcune concentrazioni. Mentre i borseggi avvengono soprattutto al mattino e nel pomeriggio, il furto di oggetti dall'automobile è più concentrato nelle ore notturne. Gli scippi/rapine sembrano distribuirsi in maniera omogenea nel corso di tutte le 24 ore. Confrontando questa informazione con i dati delle denunce per fascia oraria fornite dai Carabinieri è plausibile sostenere che la componente violenta aumenta nelle ore serali. In altri termini mentre gli scippi si concentrano soprattutto in orario giornaliero, la sera e la notte sembrano invece far prevalere maggiormente fenomeni di rapina.

Tabella 8 – Distribuzione per fascia oraria dei reati di borseggio, scippo/rapina e furti di oggetti dall'automobile dai residenti nel quartiere San Lorenzo negli ultimi 12 mesi

|                                  | Mattina | Pomeriggio | Sera   | Notte  |
|----------------------------------|---------|------------|--------|--------|
| Furto di oggetti dall'automobile | 12,5 %  | 15 %       | 7,5 %  | 40 %   |
| Scippo/Rapina                    | 27 %    | 27 %       | 24,3 % | 13,5 % |
| Borseggio                        | 57,1 %  | 35,7 %     | 3,6 %  | 0 %    |

Per quel che riguarda, infine, la collocazione spaziale nel quartiere ritroviamo nuovamente citati corso e piazza Garibaldi. Il dato conferma in sostanza le evidenze emerse nell'analisi dei reati denunciati.

---

## I luoghi del degrado del quartiere S. Lorenzo

---

*In questo paragrafo si illustrano le informazioni raccolte sul disordine fisico e sociale nel quartiere S. Lorenzo*

Nel mese di maggio i rappresentanti del gruppo di quartiere hanno svolto alcune rilevazioni tramite un GPS per georeferenziare i punti di disordine, fisico e sociale, presenti nel quartiere<sup>9</sup>. Dalla rilevazione svolta e dal successivo focus group condotto con i rilevatori il 4 giugno emerge che la mancanza di illuminazione scarseggia nella zona del Decumano, più precisamente nei pressi dell'Ospedale "Incurabili". Il problema dell'inadeguatezza dell'illuminazione si è riscontrato anche nelle vie in prossimità di piazza Garibaldi e via Firenze. Per quest'ultimo caso, come dichiarato dai partecipanti al focus group, sono già in corso dei lavori di sistemazione dell'illuminazione che dovrebbero migliorare la situazione. Le maggiori criticità per quanto riguarda le zone verdi abbandonate si trovano nelle zone di Piazza Principe Umberto e Piazza Garibaldi. Più che di zone verdi abbandonate si tratta di mancanza di zone verdi: alcuni giardini sono stati rimossi poiché venivano utilizzati da rom come luoghi in cui bivaccare in qualsiasi ora del giorno e della notte. Per quanto riguarda l'arredo urbano, solo Porta Capuana ne è munita. Ciò è dovuto al fatto che molti abitanti non sono favorevoli all'installazione di panchine e altri elementi perché ciò porterebbe gli extracomunitari a soffermarsi e bivaccare. Nell'area di via Mancini sono presenti venditori ambulanti. L'area è adibita a zona mercatale, ma le licenze non sono state rinnovate. Attualmente sono presenti in quest'area circa 400 ambulanti. Si tratta di una concentrazione elevata che, oltre a contenere fenomeni di abusivismo commerciale, concentra anche vendita di beni contraffatti e di fatto blocca totalmente la circolazione del traffico lungo l'intera via, rendendo impossibile il passaggio anche ai mezzi di emergenza. Il dato è noto anche dagli operatori della Guardia di Finanza che in quella zona hanno già condotto ripetute operazioni di contrasto alla contraffazione nel 2007 e nei primi mesi del 2008.

---

<sup>9</sup> In questa sede, per ragioni di spazio, si è scelto di non presentare le mappe delle rilevazioni che sono comunque a disposizione su richiesta. Il risultato della sperimentazione è stato comunque positivo per l'informazione raccolta, sebbene per l'esiguità del tempo disponibile, sia siano potute organizzare solo pochi round di rilevazione.

---

## Le risposte dei cittadini del quartiere San Lorenzo alle interviste telefoniche

Per misurare i livelli di degrado nel quartiere l'indagine telefonica ha diviso in degrado sociale e degrado fisico. Nelle pagine che seguono si presentano i risultati della rilevazione.

### Degrado Sociale

---

Per quanto riguarda le forme di degrado sociale, emerge dalle interviste una percezione forte della presenza di queste problematiche nel quartiere (Tab. 9). Nello specifico si può notare che i comportamenti percepiti come problematici sono lo spaccio e l'uso di stupefacenti (58,1%), la presenza di mendicanti e senza fissa dimora (54,8%) o di persone in evidente stato di ebbrezza (51,2%). Leggermente minore, ma comunque rilevante, risulta la percentuale di coloro che percepiscono come fonte di degrado la presenza di venditori ambulanti e abusivi (43,2%). Infine, seppur minoritaria rispetto alle altre, è significativa anche la quota di coloro che vedono la propria zona come interessata dal fenomeno della prostituzione e che lo percepiscono come un elemento di insicurezza (28,4%).

Tabella 9 – Situazioni di degrado sociale problematiche nel quartiere San Lorenzo

|                                 | Si, sono un problema |
|---------------------------------|----------------------|
| Spacciatori e tossicodipendenti | 58,1%                |
| Mendicanti, barboni, nomadi     | 54,8%                |
| Ubbriachi                       | 51,2%                |
| Venditori ambulanti             | 43,2%                |
| Prostitute                      | 28,4%                |

Per approfondire ulteriormente l'analisi, è stato anche chiesto agli intervistati di collocare sia temporalmente, nell'arco della giornata, sia spazialmente questi fenomeni. Dalla tabella 10 è possibile evidenziare come l'orario serale (18-24) sia quello di maggior concentrazione per spacciatori e tossicodipendenti, prostitute ed ubriachi. Secondo gli intervistati i venditori ambulanti o i mendicanti, barboni e nomadi tendono ad essere maggiormente presenti nella prima parte del giorno. La distribuzione appare logica concentrando nel mattino e nel pomeriggio quelle forme di degrado connesse ad attività mercatali e/o collaterali (accattonaggio) lasciando agli orari serali fenomeni che più attengono ad attività ricreative quali il consumo di sostanze (alcol e droga) e di prostituzione.

Tabella 10 – Collocazione delle situazioni di degrado sociale nell'arco della giornata (possibili più risposte)

|                                        | Mattina | Pomeriggio | Sera  | Notte |
|----------------------------------------|---------|------------|-------|-------|
| <b>Spacciatori e tossicodipendenti</b> | 59,1%   | 61,9%      | 82,4% | 54,5% |
| <b>Mendicanti, barboni, nomadi</b>     | 80,1%   | 72,9%      | 74,1% | 42,2% |
| <b>Ubriachi</b>                        | 60,6%   | 64,5%      | 78,7% | 54,2% |
| <b>Venditori ambulanti</b>             | 85,5%   | 75,6%      | 47,3% | 6,1%  |
| <b>Prostitute</b>                      | 40,7%   | 40,7%      | 81,4% | 75,6% |

Dal punto di vista dei luoghi del degrado sociale si può osservare come i fenomeni tendano, secondo gli intervistati, a concentrarsi soprattutto in corso e piazza Garibaldi. Il degrado è segnalato anche in via Duomo, via Foria e piazza Cavour. Più esteso sul territorio risulta essere il fenomeno della prostituzione, che interessa anche via Firenze, via Annunziata e piazza Bellini, e la presenza di ubriachi, rilevata significativamente anche in piazza Principe Umberto e via Firenze. Nella tabella 11 si riportano, per ciascuno dei fenomeni rilevati, le prime tre vie indicate per gravità del fenomeno dai residenti intervistati.

Tab. 11 – Prime tre vie più gravi per fenomeno di disordine sociale rilevato nel quartiere San Lorenzo

|                             | Venditori ambulanti | Mendicanti, barboni, nomadi | Prostitute | Ubriachi | Spacciatori e tossicodipendenti |
|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|------------|----------|---------------------------------|
| <b>Corso Garibaldi</b>      | 22,3%               | 9,1%                        |            | 5,3%     | 3,6%                            |
| <b>Piazza Garibaldi</b>     | 16,2%               | 32,9%                       | 37,3%      | 31,3%    | 32,1%                           |
| <b>Via Duomo</b>            | 7,7%                |                             |            |          |                                 |
| <b>Piazza Cavour</b>        |                     | 5,5%                        | 10,8%      | 6,7%     | 3%                              |
| <b>Via Principe Umberto</b> |                     |                             | 10,8%      |          |                                 |

---

## Degrado Fisico

---

Anche il degrado fisico viene percepito come problematico da una parte consistente degli intervistati.

Come si può osservare dalla tabella 12, gli intervistati percepiscono come problematica la presenza di siringhe usate o altri segnali che richiamano l'abuso di sostanze stupefacenti (54,1%). Il dato è coerente con la percezione già rilevata dello spaccio di droga come una delle principali problematiche della zona. Tra le altre problematiche segnalate spicca l'illuminazione scarsa o compromessa (45,9%) seguita da parchi e zone verdi abbandonate (38,6%), panchine rotte (37%), edifici abbandonati o pericolanti (35%), monumenti danneggiati (32,7%), fermate dell'autobus danneggiate (30%), finestre e vetrine rotte (23,1%).

Tabella 12 – Situazioni di degrado fisico problematiche nel quartiere San Lorenzo

|                                    | Si, sono un problema |
|------------------------------------|----------------------|
| Siringhe usate abbandonate         | 54,1%                |
| Illuminazione scarsa o compromessa | 45,9%                |
| Parchi e zone verdi abbandonate    | 38,6%                |
| Panchine rotte                     | 37,0%                |
| Edifici abbandonati o pericolanti  | 35,0%                |
| Monumenti danneggiati              | 32,7%                |
| Fermate autobus danneggiate        | 30,0%                |
| Finestre e vetrine rotte           | 23,1%                |

Analizzando la collocazione spaziale dei vari segni di degrado fisico urbano (Tab. 13) si osserva come essi tendano a concentrarsi prevalentemente in piazza Carlo III e in corso e piazza Garibaldi, già in precedenza identificate come teatro di comportamenti devianti. Discrete concentrazioni sono anche rilevabili per i singoli fenomeni per cui mentre in via Foria e via Tribunali tendono a verificarsi casi di danneggiamento di fermate dell'autobus e dell'illuminazione pubblica, nelle piazze Cavour e S. Maria della Fede risultano presenti zone di verde abbandonate. Infine, piazza Dante risulta particolarmente segnalata per danni a monumenti.

Tab. 13 – Prime tre vie più gravi per fenomeno di disordine fisico rilevato nel quartiere San Lorenzo

|                                   | Parchi e zone verdi abbandonate | Monumenti danneggiati | Finestre e vetrine rotte | Fermate autobus danneggiate | Panchine rotte | Siringhe usate abbandonate | Edifici abbandonati o pericolanti | Illuminazione scarsa o compromessa |
|-----------------------------------|---------------------------------|-----------------------|--------------------------|-----------------------------|----------------|----------------------------|-----------------------------------|------------------------------------|
| <b>Corso Garibaldi</b>            |                                 |                       | 26,9%                    | 28,4%                       | 14,8%          |                            | 4,9%                              | 9,6%                               |
| <b>Piazza Garibaldi</b>           |                                 | 17,2%                 |                          | 6,8%                        |                | 19,9%                      |                                   |                                    |
| <b>Via Duomo</b>                  |                                 |                       | 7,5%                     |                             |                |                            |                                   |                                    |
| <b>Via Foria</b>                  |                                 |                       |                          | 22,7%                       | 13,9%          | 4,3%                       |                                   | 14%                                |
| <b>Piazza Carlo III</b>           | 18,3%                           | 11,8%                 |                          |                             | 10,2%          | 6,8%                       | 15,7%                             |                                    |
| <b>Piazza Cavour</b>              | 22,6%                           |                       |                          |                             |                | 4,3%                       |                                   |                                    |
| <b>Piazza S. Maria della Fede</b> | 6,1%                            |                       |                          |                             |                |                            |                                   |                                    |
| <b>Via dei Tribunali</b>          |                                 |                       |                          |                             |                |                            | 5,9%                              | 8,1%                               |
| <b>Piazza Dante</b>               |                                 | 7,5%                  |                          |                             |                |                            |                                   |                                    |

#### Indice sintetico di disordine fisico e sociale

A livello analitico, è stato costruito un indice sintetico di disordine fisico e sociale. Il valore massimo, pari a 100, va a piazza Garibaldi seguita da corso Garibaldi (85,2). Seguono, più distanziati, piazza Carlo III (56,5), via Foria (47,4), piazza Cavour (30,2). Chiudono la classifica delle vie con più disordine via dei Tribunali (15,3), via Duomo (9,2), piazza Dante (7,0), piazza S. Maria della Fede (4,3) e via Principe Umberto (3,9). Una rappresentazione cartografica del disordine è presentata nella tavola 5 a pagina seguente.



## QUARTIERE SAN LORENZO (NA)

Si, sono un problema

### VIE E DEGRADO

|                            |       |
|----------------------------|-------|
| Piazza Garibaldi           | 100,0 |
| Corso Garibaldi            | 85,2  |
| Piazza Carlo III           | 56,5  |
| Via Foria                  | 47,4  |
| Piazza Cavour              | 30,2  |
| Via dei Tribunali          | 15,3  |
| Via Duomo                  | 9,2   |
| Piazza Dante               | 7,0   |
| Piazza S. Maria della Fede | 4,3   |
| Via Principe Umberto       | 3,9   |

|                                    |       |
|------------------------------------|-------|
| Spacciatori e tossicodipendenti    | 58,1% |
| Mendicanti, barboni, nomadi        | 54,8% |
| Siringhe usate abbandonate         | 54,1% |
| Ultrachi                           | 51,2% |
| Illuminazione scarsa o compromessa | 45,9% |
| Venditori ambulanti                | 45,2% |
| Parchi e zone verdi abbandonate    | 38,9% |
| Panchine rotte                     | 37,8% |
| Edifici abbandonati o pericolanti  | 36,6% |
| Monumenti danneggiati              | 32,7% |
| Fermate autobus danneggiate        | 28,0% |
| Prostituzione                      | 28,4% |
| Finestre e vetrine rotte           | 23,1% |

### DEGRADO URBANO



PERIODO: GIUGNO 2008 – INTERVISTE TELEFONICHE: 303

---

## L'efficacia collettiva del quartiere S. Lorenzo

*In questo paragrafo si illustrano quei servizi al cittadino e quelle iniziative sociali/culturali attive nel quartiere che possono avere un ruolo nel promuovere coesione sociale e senso di comunità/partecipazione pubblica*

Pur considerando esclusivamente i confini del quartiere di San Lorenzo, la ricerca ha permesso di rilevare l'esistenza di 34 associazioni tra privato sociale, sportive e culturali. Non è possibile differenziare tra le tipologie in quanto quasi tutte prevedono, all'interno del proprio statuto, una mole considerevole di attività che inevitabilmente comprendono tutti i tre settori considerati. Alle tre consultazioni della Quarta municipalità di Napoli sono iscritte 86 tra associazioni e organizzazioni di volontariato e, nel maggio 2008, è stato pubblicato il bando inerente i tavoli territoriali del terzo settore, il cui esito non è ancora noto. È evidente, però, che il territorio è molto ricco in termini associativi, soprattutto se si considera che su di esso operano molte realtà del terzo settore che non hanno la propria sede a San Lorenzo. Esiste, inoltre, un sottobosco di realtà associative, più o meno formalizzate, più o meno invisibili, che pure riescono ad aggregare cittadini e sul conto delle quali si sa poco. Sono da considerare, infine, i numeri, qui non presenti, della mortalità associativa: alcune associazioni che pure risultano iscritte ad albi locali hanno da tempo cessato di esistere.

Il territorio del quartiere ospita, in via Tribunali, il Centro Servizi Sociali S.Lorenzo-Vicaria che gestisce le attività proprie dei servizi sociali e quelle della L. 328/00 che, da otto anni ormai, consente di attivare servizi e attività a favore di minori, anziani, famiglie, tossicodipendenti, migranti, disabili ecc. con fondi nazionali e locali. Il Centro interagisce con le realtà del terzo settore per la gestione e la conduzione di queste attività che, come per Marano, sono solo in parte gestite in economia e risultano spesso esternalizzate. Tra le attività attualmente presenti, segnaliamo: il progetto di tutoraggio per minori a rischio (gestito dalla coop. sociale "Assisto") che serve 9 minori del quartiere; il progetto di educativa territoriale (gestito dalle associazioni "Il Pioppo" e "Kodokan") che offre servizi di sostegno scolastico e ludico-ricreativo a 60 minori del quartiere; lo sportello immigrati (gestito dalla coop. "Dedalus") che offre informazioni e consulenze ai migranti; il soggiorno estivo per gli anziani; l'assistenza domiciliare integrata comune-ASL che offre servizi di assistenza domiciliare e infermieristica ad anziani, disabili e minori (47 cittadini del quartiere sono assistiti nelle faccende domestiche); il servizio di soggiorno residenziale temporaneo per minori (80 circa gli utenti del quartiere serviti); il semiconvitto "Istituto Santa Patrizia" che ospita 20 minori e la comunità di accoglienza "Porta del sud" che dà accoglienza a 53 minori di età 12-18 anni. Mancano, invece, asili nido, sedi per percorsi scolastici alternativi e centri di aggregazione per giovani e anziani. Su questi si potrebbe eventualmente intervenire per ridurre il livello di insicurezza urbana.

Per quanto concerne la presenza di servizi socio-sanitari, dalla presente indagine risulta che in piazza Nazionale è presente il Distretto sanitario 53 dell'ASL NA1 – Poggioreale – San Lorenzo – Vicaria e che a piazza Garibaldi è disponibile un Servizio Emergenza. A Vico Primo Casanova è, invece, presente il SERT. Gli altri servizi risultano o dislocati nelle aree rimanenti del quartiere o in altre municipalità. Questo debito informativo, fra l'altro, ci segnala, come per Marano, che un quartiere napoletano non può essere assimilato a una community statunitense proprio perché le dimensioni ecologiche di un quartiere si sovrappongono e si intrecciano a quelle della zonizzazione sanitaria, municipale ecc. rendendo pressoché impossibile circoscrivere un'area in base a confini puramente geografici.

Il quartiere di San Lorenzo presenta un numero notevole di scuole di ogni ordine e grado. Ben 13 sono presenti nei confini del quartiere, alcune delle quali (9) nella doppia formula materne-elementari. È da notare, però, che risultano altre 13 scuole, all'esterno del territorio considerato, che pure sono frequentate dagli studenti di San Lorenzo. Naturalmente è anche vero l'inverso: studenti di altri quartieri e municipalità frequentano le scuole del quartiere in conformità con la modularità che contraddistingue i

---

quartieri napoletani. Non disponiamo di dati completi su residenti/non residenti che frequentano le scuole anche perché sembra che alcuni istituti siano restii a comunicare questi dati.

Relativamente a chiese e oratori, la ricerca ha evidenziato 13 parrocchie che ricadono interamente sul territorio del quartiere. Non sappiamo, però, se esse rappresentano un punto di riferimento esclusivamente religioso o siano impegnate anche nella promozione della partecipazione civile e sociale. Dato il forte radicamento delle parrocchie nel napoletano, è presumibile che esse svolgano anche attività sociali e abbiano associazioni e cooperative che gravitano intorno. Ma, come detto, questo dato è meramente speculativo.

Per quanto riguarda l'indicatore "attività commerciali e produttive" sono presenti 19.808 esercizi, suddivisi per i settori industria, servizi e altri servizi nel solo quartiere San Lorenzo a fronte di 74.640 esercizi, ripartiti secondo i medesimi settori, presenti nell'intera municipalità. È evidente che tale numero, di per sé molto elevato, non ci dice molto sulla efficacia collettiva del quartiere poiché può essere interpretabile semplicemente nei termini di una forte inclinazione imprenditoriale o, comunque, non in senso partecipativo. Andrebbe poi indagata la natura di queste attività che è probabilmente molto eterogenea e comprende tanto il grosso imprenditore quanto il piccolo commerciante ambulante. Nella zona è, infine, da ricordare la presenza di una forte imprenditoria illegale o abusiva, particolarmente caratteristica del quartiere.

Per quanto concerne, infine, le forze dell'ordine risultano 3 Stazioni dei carabinieri (2 dipendenti dalla Compagnia Stella di piazzetta Stella, l'altra dipendente dalla Compagnia CC Napoli di via Morgantini), 3 commissariati di polizia e 1 gruppo pronto impiego della Guardia di finanza. Anche in questo caso è evidente che gli abitanti del quartiere San Lorenzo possono decidere di denunciare un reato a una stazione che non ricade nel loro territorio e, viceversa, abitanti di altri quartieri possono decidere di denunciare i reati subito alle forze dell'ordine presenti nel quartiere S. Lorenzo.

In conclusione, sebbene i dati siano quantitativamente e qualitativamente più cospicui rispetto a quelli di Marano ovest, non appare che l'efficacia collettiva del quartiere S. Lorenzo sia molto forte. Il quartiere, di per sé molto esteso (più di 400 strade) non è percepito dagli abitanti come solidale e socialmente partecipato. È più probabile che i cittadini intendano la loro identità in relazione a una strada o a un insieme di strade piuttosto che all'intero quartiere. I recenti flussi migratori, infine, hanno mutato la composizione demografica locale come è evidente anche semplicemente prendendo in considerazione i protagonisti dei vari mercatini abusivi tipici della zona.

---

## **I luoghi dell'insicurezza del quartiere nord-ovest a Marano**

*In questo paragrafo si identificano quali sono, secondo stakeholders e cittadini, i luoghi più sicuri e insicuri del quartiere di Marano*

La sicurezza/insicurezza dei luoghi è stata rilevata in due modi: (1) le schede compilate dal gruppo di quartiere a cui è stato chiesto di indicare l'elenco delle vie più sicure e meno sicure e (2) le risposte dei cittadini alle interviste telefoniche nelle quali si chiedeva quali erano i posti più (in)sicuri del quartiere.

### **Le schede compilate dai gruppi di quartiere**

Da un'analisi complessiva delle schede pervenute sono stati considerati insicuri<sup>10</sup>:

- Corso Europa, in particolare il venerdì e il sabato, dalle 19 in poi, in quanto si verificano episodi di spaccio di droghe leggere e consumo di sostanze stupefacenti. Inoltre nelle vicinanze di bar sono segnalati risse ed episodi di bullismo. Nella stessa zona, per via della presenza dei locali, sono indicati fenomeni di soste irregolari di auto, ostacolo alla circolazione e schiamazzi notturni provenienti da giovani ubriachi;
- Via Falcone, qui i problemi si concentrano soprattutto nel pomeriggio dove si verificano episodi di spaccio, abuso di alcol e droghe leggere. A livello di circolazione stradale si verificano parecchi incidenti dovuti al mancato rispetto dei limiti di velocità e ad una mancanza di senso civico;
- Corso Italia, dove dal tardo pomeriggio in poi si verificano furti e atti vandalici. All'altezza del Bar Vulcano inoltre sono frequenti episodi di spaccio. Ciò che crea anche insicurezza in questa zona è la scarsa illuminazione di alcune traverse del corso ed il relativo isolamento;
- Via Poggio Vallesana perché zona molto isolata e con scarsa illuminazione crea insicurezza nei cittadini. Inoltre essendo isolata e poco controllata può fornire una facile via di fuga di malavitosi;
- Via Veneto e via Emilia segnalate per pericolo di scippi dalle ore 18.
- Via Unione Sovietica e Via Norvegia segnalata per uso ed abuso di droga ed alcol, soprattutto nei pressi di un Circolo Ricreativo;
- Via Mallardo evidenziata per la mancanza di vigilanza delle forze dell'ordine e per la presenza di furti;
- Via Arafat indicata come zona di spaccio e presenza di bulli soprattutto all'orario di uscita dei ragazzi del liceo Segrè;
- Il piazzale del Cimitero scelto dalle coppie come luogo per appartarsi è potenzialmente a rischio di rapine ed aggressioni. In orario serale ciò si verifica anche più facilmente per mancanza di illuminazione ed isolamento della zona.

I luoghi invece percepiti sicuri dai componenti dei gruppi di quartiere sono:

- Corso Italia negli orari mattutini, poiché, essendo una zona centrale, è spesso frequentata da persone che si recano al lavoro o nei negozi.
- Corso Europa, sempre di giorno è percepita come zona sicura per due motivi: la presenza costante di forze dell'ordine e l'alta densità di traffico veicolare e pedonale che esercita una sorveglianza informale su ciò che accade nella via.
- Via Falcone, vi è il distretto sanitario e quindi è abbastanza frequentato.
- Villa Comunale "Ciaurro", nei periodi festivi è frequentata da famiglie con bambini.
- I piazzali delle Scuole Elementari dove si appostano i genitori all'orario di uscita dei figli.

---

<sup>10</sup> Va osservato come alcuni luoghi descritti come insicuri di notte diventino poi sicuri di giorno (Corso Europa, Corso Italia). Inoltre quelle che vengono descritti come "schiamazzi notturni" di giorno sono considerati in maniera positiva in quanto danno vitalità al luogo.

## Le risposte dei cittadini del quartiere nord-ovest di Marano alle interviste telefoniche

Per rilevare il livello di sicurezza percepito dagli abitanti del quartiere è stato chiesto loro se e quali luoghi ritenessero più o meno sicuri sia di giorno che di notte.

In generale si può dire che nelle ore diurne la percezione di insicurezza diffusa nel quartiere è relativamente contenuta: solo l'8,8 % del campione ha infatti risposto di non sentirsi sicuro in nessun luogo. Tuttavia è anche importante rilevare come ben il 77,5% degli intervistati ha individuato almeno una via come pericolosa durante il giorno, percentuale che sale al 90,6% nelle ore notturne. Questi dati, considerando che, ad esempio, la notte solo l'11,2% percepisce tutte le strade come pericolose, confortano l'ipotesi secondo cui l'insicurezza tende ad essere concentrata. In particolare il luogo percepito più insicuro in tutto l'arco delle 24 ore è via Falcone (Tabb. 14 e 15).

Tab. 14 – Vie più sicure di giorno e di notte nel quartiere ovest (Marano) secondo un campione di residenti intervistati

|   | Vie più sicure di giorno (N=280) | Vie più sicure di notte (N=211) |
|---|----------------------------------|---------------------------------|
| 1 | Corso Europa (46,4%)             | Corso Europa (46,9%)            |
| 2 | Corso Italia (14,6%)             | Corso Italia (8%)               |
| 3 | Piazza della Pace (3,2%)         | Piazza della Pace (3,8%)        |
| 4 | Via Vallesana (2,9%)             | Via Vallesana (3,3%)            |

Tab. 15 – Vie più insicure di giorno e di notte nel quartiere ovest (Marano) secondo un campione di residenti intervistati

|   | Vie più insicure di giorno (N=238) | Vie più insicure di notte (N=278) |
|---|------------------------------------|-----------------------------------|
| 1 | Via Falcone (21%)                  | Via Falcone (18,7%)               |
| 2 | Via Vallesana (6,7%)               | Via Vallesana (4,3%)              |
| 3 | Corso Europa (2,5%)                | Corso Europa (3,6%)               |
| 4 | -                                  | Via Mallardo (2,5%)               |

---

## I luoghi della criminalità del quartiere nord-ovest a Marano

---

*In questo paragrafo si illustrano i dati sulle denunce raccolti e rielaborati per l'identificazione di concentrazioni criminali*

La criminalità non si distribuisce in modo omogeneo sul territorio ma si concentra in determinate zone. Riuscire ad identificare queste zone consente poi di comprendere in che misura si verifica questa concentrazione e di ragionare sul cosa è possibile fare per ridurne l'attrattività criminale. Le mappe presentano la fotografia delle denunce nel 2006 e 2007. L'analisi delle denunce si è concentrata a nel quartiere nord-ovest di Marano su due reati: rapina e scippo, furti di e su auto in sosta. Questi dati sono stati trattati in forma aggregata stante la scarsa numerosità di casi disponibili.

### Rapina e scippo

---

Le rapine e gli scippi analizzati nel biennio 2006 e 2007 sono stati 117 (Tav. 6). Rispetto alla distribuzione nel tempo, il fenomeno sembra concentrarsi nei mesi primaverili ed estivi: il trimestre aprile/giugno (38 casi) e il trimestre luglio/settembre (35 casi) superano infatti di gran lunga mesi del periodo autunnale ed invernale. Per quel che riguarda il ciclo settimanale si osserva una forte concentrazione dei reati nei giorni centrali della settimana. È in particolare il giovedì con 26 casi a concentrare il maggior numero di eventi, seguito da i giorni di venerdì e mercoledì, rispettivamente con 22 e 20 casi. Venendo invece alla distribuzione territoriale è possibile osservare come 3 vie del quartiere concentrino il 63% di tutte le rapine e di tutti gli scippi. Guida la classifica via Falcone (34%), seguita da Corso Europa (18%) e Via Vallesana (11%).

### Furto di auto e su auto in sosta

---

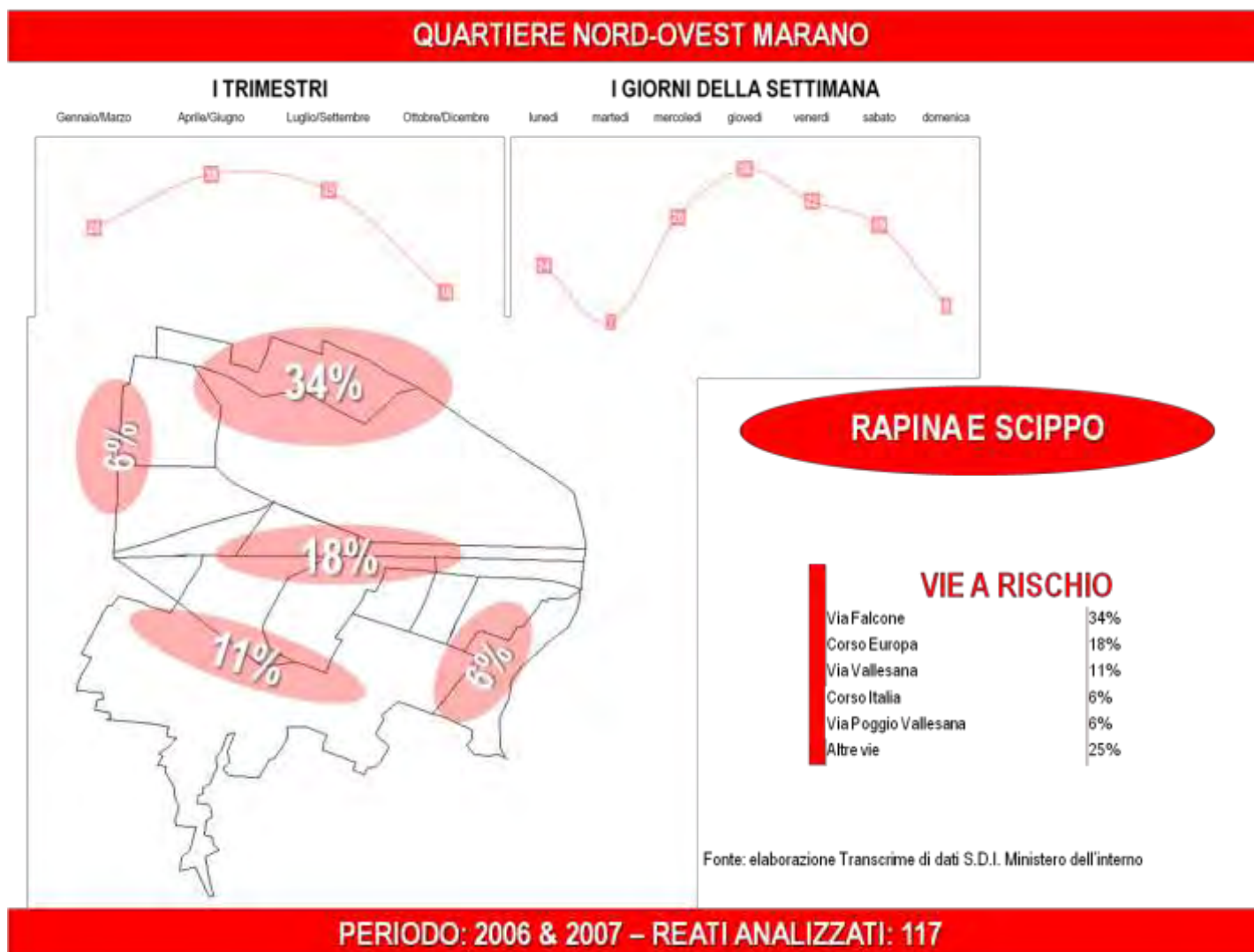
I furti di auto e su auto in sosta analizzati nel biennio 2006 e 2007 sono stati 359 (Tav. 7). Rispetto alla distribuzione nel tempo, il fenomeno risulta concentrato prevalentemente nel trimestre gennaio/marzo (109 casi), seguito a distanza dal trimestre aprile/giugno (93 casi). Di contro i mesi estivi registrano valori più bassi (70). Per quel che riguarda il ciclo settimanale si osserva anche in questo caso una forte polarizzazione nei giorni lavorativi. Il giorno in cui si registra il maggiore numero di reati è il mercoledì (70 casi) seguito dal lunedì (66 casi) e martedì (63 casi). Venendo invece alla distribuzione territoriale è possibile osservare come il 52% di tutti gli episodi si concentrino tra via Falcone (23%), Corso Europa (18%) e via Poggio Vallesana (11%).

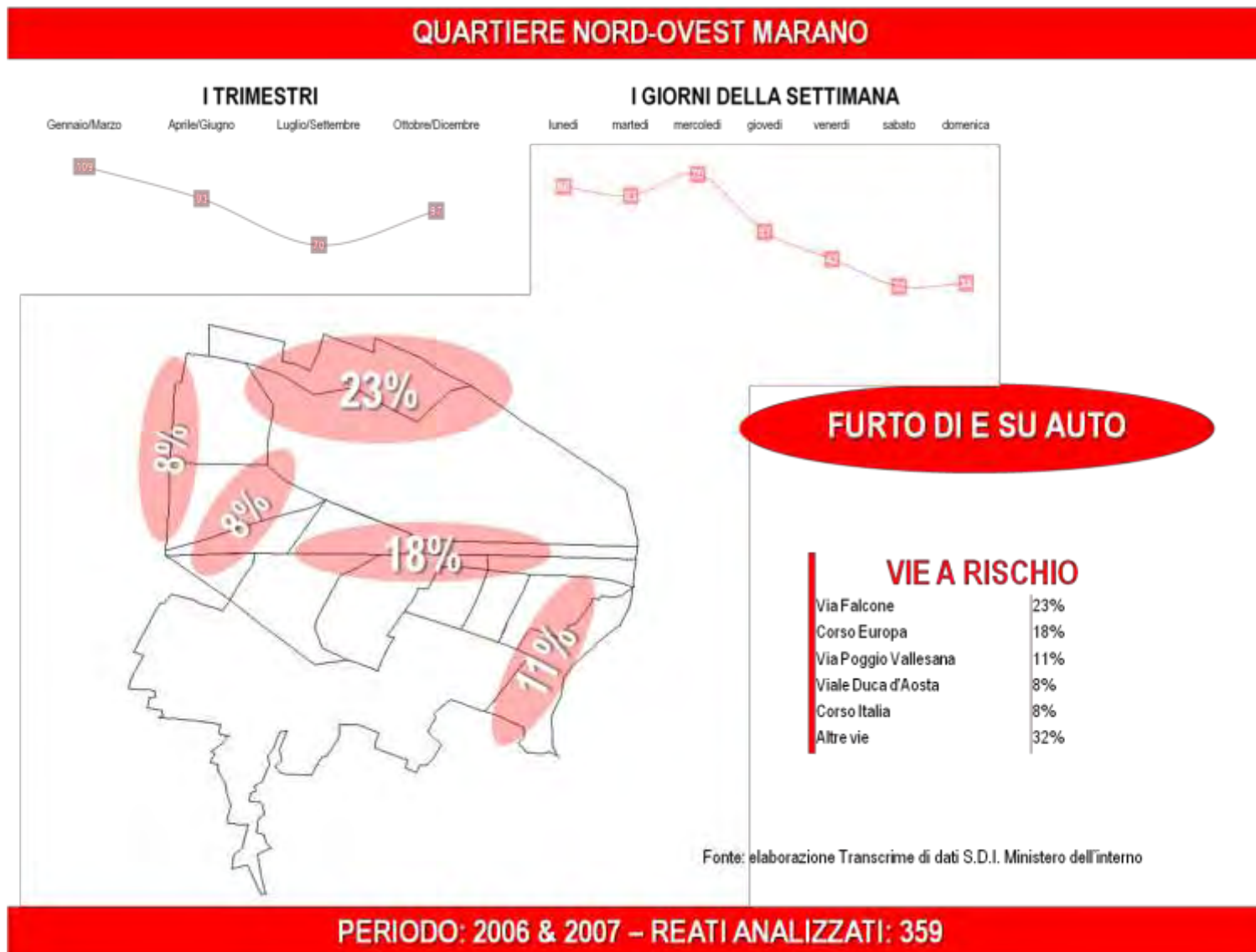
### In sintesi

---

- **Dove c'è un problema, ce n'è un altro.** Quasi tutte le zone individuate si possono definire multiproblematiche. Concentrano cioè una pluralità di situazioni critiche.
- **Anche i ladri vanno in vacanza.** I mesi estivi sono mesi di vacanza non solo per i normali cittadini ma anche per i ladri. Nel trimestre luglio/settembre, infatti, si registra il valore minimo per i furti di e su veicoli denunciati.
- **Più scippi, rapine e furti d'auto e su auto durante la settimana.** I giorni centrali della settimana concentrano una percentuale molto elevata dei reati analizzati. Tale concentrazione si spiega probabilmente per la posizione della città di Marano, zona di transito soprattutto durante la settimana per i numerosi pendolari che si spostano con mezzi propri verso Napoli.









## Le risposte dei cittadini del quartiere di Marano Ovest alle interviste telefoniche

La rilevazione dei reati è avvenuta anche attraverso una mini indagine di vittimizzazione condotta su 307 abitanti del quartiere. Nell'indagine telefonica si chiedeva quali reati l'intervistato o un suo familiare convivente avesse subito negli ultimi 12 mesi. Altre informazioni raccolte sono state il luogo e la fascia oraria in cui il reato è avvenuto. Le risposte sono presentate nella tabella 16. Come si può osservare, il tasso di vittimizzazione risulta significativo per i reati di furti di automobile (7,2%), furto di oggetti dall'automobile (6,8%), borseggio (6,5%), lo scippo/rapina (4,6%). Risultano invece marginale il furto in appartamento (2,3%).

Tabella 16 – Situazioni di vittimizzazione vissute dagli intervistati o da loro familiari conviventi nel quartiere di Marano negli ultimi 12 mesi

| Reato                            | %   |
|----------------------------------|-----|
| Furto di automobile              | 7,2 |
| Furto di oggetti dall'automobile | 6,8 |
| Furto con destrezza              | 6,5 |
| Scippo/Rapina                    | 4,6 |
| Furto in appartamento            | 2,3 |

Se consideriamo solo i casi più frequenti ed analizziamo la distribuzione temporale dei reati nel corso della giornata (Tab. 17) possiamo osservare alcune concentrazioni. Mentre i borseggi avvengono soprattutto al mattino e nel pomeriggio, il furto di oggetti dall'automobile è più concentrato nelle ore notturne. Gli scippi/rapine sembrano distribuirsi in maniera prevalente nella prima parte della giornata.

Tabella 17 – Collocazione temporale delle situazioni di vittimizzazione vissute nell'arco della giornata per i re

|                                  | Mattina | Pomeriggio | Sera  | Notte | Non so/ Non ricordo |
|----------------------------------|---------|------------|-------|-------|---------------------|
| Furto di automobile              | 9,1%    | 9,1%       | 40,9% | 27,3% | 13,6%               |
| Furto di oggetti dall'automobile | 0%      | 9,5%       | 14,3% | 61,9% | 14,3%               |
| Borseggio                        | 45,0%   | 20,0%      | 20,0% | 15,0% | 0%                  |
| Scippo/Rapina                    | 42,9%   | 21,4%      | 21,4% | 0%    | 14,3%               |

Per quel che riguarda infine la collocazione spaziale nel quartiere le aree più colpite sono quelle di corso Europa, corso Italia e via Giovanni Falcone, alle quali vanno aggiunte anche via Vallesana, per quel che concerne lo scippo, e via Svizzera e via Mallardo, in relazione ai furti d'auto e di oggetti dalle macchine parcheggiate. Queste vie, peraltro, non sono che traverse dei grossi viali sopra evidenziati.

---

## **I luoghi del degrado del quartiere nord-ovest a Marano**

---

*In questo paragrafo si illustrano le informazioni raccolte sul disordine fisico e sociale nel quartiere nord-ovest di Marano*

Nel mese di maggio i rappresentanti del gruppo di quartiere hanno svolto alcune rilevazioni tramite un GPS per georeferenziare i punti di disordine, fisico e sociale, presenti nel quartiere. Si sono riscontrati problemi nel rispettare i tempi della rilevazione a causa del movimento di protesta che ha interessato il quartiere nord-ovest di Marano e l'intera cittadina proprio in quelle settimane a causa dell'individuazione del sito di Chiaiano come discarica. È evidente che questa situazione abbia provocato problemi nella rilevazione dei fenomeni<sup>11</sup>. Nonostante ciò dalla rilevazione svolta e dal successivo focus group condotto con i rilevatori il 4 giugno è emerso come i problemi del disordine nel comune di Marano riguardano soprattutto la viabilità. Le maggiori criticità si concentrano nella zona di corso Europa che raccogliere un ampio numero di esercizi commerciali. Per quanto riguarda le aree verdi, il disordine riguarda le aiuole spartitraffico e i giardini che si concentrano nella zona di piazza della Pace, villa Comunale "Ciaurro", giardini di via Arafat. Per quanto riguarda le panchine e le fermate dell'autobus danneggiate il fenomeno sembra contenuto e riguardare alcune fermate lungo corso Europa. Le zone di spaccio (droghe leggere) si collocano in prossimità di alcuni locali frequentati da giovanissimi che diventano problematici soprattutto nei fine settimana con questioni che riguardano soprattutto la viabilità e il disturbo alla quiete pubblica.

---

<sup>11</sup> In questa sede, per ragioni di spazio, si è scelto di non presentare le mappe delle rilevazioni che sono comunque a disposizione su richiesta. Il risultato della sperimentazione è stato comunque positivo per l'informazione raccolta, sebbene per l'esiguità del tempo disponibile, sia siano potute organizzare solo pochi round di rilevazione.

---

## Le risposte dei cittadini del quartiere nord-ovest di Marano alle interviste telefoniche

Per misurare i livelli di degrado nel quartiere l'indagine telefonica ha diviso in degrado sociale e degrado fisico. Nelle pagine che seguono si presentano i risultati della rilevazione.

### Degrado sociale

---

Per quanto riguarda le forme di degrado sociale, emerge dalle interviste una percezione generalmente contenuta della presenza di queste problematiche nel quartiere (Tab. 18). Nello specifico si può notare che il problema indicato più di frequente (dal 41,7% degli intervistati) è rappresentato dalla presenza di mendicanti, barboni e nomadi. Meno osservata ma comunque significativa è la problematica di spacciatori e tossicodipendenti (29,3%). Le altre presenze hanno un impatto contenuto (come i venditori abusivi al 17,3% o gli ubriachi al 14,6%) o nullo (è il caso della problematica delle prostitute, ferme all'1%).

Tabella 18 – Situazioni di degrado sociale

|                                 | Si, sono un problema |
|---------------------------------|----------------------|
| Mendicanti, barboni, nomadi     | 41,7%                |
| Spacciatori e tossicodipendenti | 29,3%                |
| Venditori ambulanti             | 17,3%                |
| Ubriachi                        | 14,7%                |
| Prostitute                      | 1%                   |

Per approfondire ulteriormente l'analisi è stato anche chiesto agli intervistati di collocare sia temporalmente che spazialmente questi fenomeni. Dalla tabella 19 è possibile evidenziare come l'orario serale (18-24) sia quello di maggior concentrazione per spacciatori, tossicodipendenti ed ubriachi. Secondo gli intervistati i venditori ambulanti o i mendicanti, barboni e nomadi tendono ad essere maggiormente presenti nella prima parte del giorno. La distribuzione appare logica concentrando nel mattino e nel pomeriggio quelle forme di degrado connesse ad attività mercatali e/o collaterali (accattonaggio) lasciando agli orari serali fenomeni che più attengono ad attività ricreative quali il consumo di sostanze (alcol e droga).

Tabella 19 – Collocazione delle situazioni di degrado sociale nell'arco della giornata

|                                        | Mattina | Pomeriggio | Sera  | Notte |
|----------------------------------------|---------|------------|-------|-------|
| <b>Mendicanti, barboni, nomadi</b>     | 92,2%   | 75,0%      | 54,7% | 20,3% |
| <b>Spacciatori e tossicodipendenti</b> | 52,2%   | 55,6%      | 82,2% | 63,3% |
| <b>Venditori ambulanti</b>             | 90,6%   | 62,3%      | 35,8% | 5,7%  |
| <b>Ubriachi</b>                        | 35,6%   | 46,7%      | 80,0% | 44,4% |

Dal punto di vista della localizzazione spaziale è possibile osservare come i fenomeni tendano, secondo gli intervistati, a concentrarsi nel triangolo formato dalle vie Giovanni Falcone, Corso Italia e soprattutto Corso Europa (Tab. 20). Si tratta, tra l'altro, di strade molto estese, nelle quali è facile che siano presenti dei vuoti urbani o spazi interstiziali di collegamento che riducono il controllo sociale. È curioso notare come Corso Europa e Corso Italia siano state in precedenza identificate dal campione come le strade più sicure durante tutto l'arco della giornata. Probabilmente questo è spiegabile tenendo conto proprio dell'estensione di questi due viali che permettono quindi la compresenza di luoghi con caratteristiche differenti.

Tab. 20 - Prime tre vie più gravi per fenomeno di disordine sociale rilevato nel quartiere Marano

|                      | Venditori ambulanti | Mendicanti, barboni, nomadi | Ubriachi | Spacciatori e tossicodipendenti |
|----------------------|---------------------|-----------------------------|----------|---------------------------------|
| <b>Corso Europa</b>  | 37,8%               | 34,4%                       | 37,8%    | 7,9%                            |
| <b>Corso Italia</b>  |                     | 9,4%                        |          |                                 |
| <b>Via Vallesana</b> |                     | 3,9%                        |          |                                 |
| <b>Via Falcone</b>   |                     |                             |          | 12,4%                           |

## Degrado Fisico

Anche il degrado fisico viene percepito come problematico da una parte degli intervistati.

Come si può osservare dalla tabella 21, gli intervistati percepiscono come più problematica la presenza di parchi e zone verdi abbandonate (42,0%). Tra le altre problematiche segnalate spicca l'illuminazione scarsa o compromessa (31,9%) seguita da fermate dell'autobus danneggiate (31,6%), panchine rotte (29,6%), edifici abbandonati o pericolanti (16,3%), finestre e vetrine rotte (16,0%), siringhe usate e abbandonate (15,6%), monumenti danneggiati (9,8%).

Tabella 21 – Situazioni di degrado fisico definite problematiche dai residenti nel quartiere di Marano

|                                    | Si, sono un problema |
|------------------------------------|----------------------|
| Parchi e zone verdi abbandonate    | 42,0%                |
| Illuminazione scarsa o compromessa | 31,9%                |
| Fermate autobus danneggiate        | 31,6%                |
| Panchine rotte                     | 29,6%                |
| Edifici abbandonati o pericolanti  | 16,3%                |
| Finestre e vetrine rotte           | 16,0%                |
| Siringhe usate abbandonate         | 15,6%                |
| Monumenti danneggiati              | 9,8%                 |

Per quel che riguarda la collocazione spaziale ritroviamo anche qui una certa concentrazione nel triangolo precedentemente individuato tra via Giovanni Falcone e i corsi Europa e Italia. Rispetto ai fenomeni di degrado sociale abbiamo però anche un altro punto di scadimento del quartiere che emerge dalle interviste, ovvero piazza Pace, identificata soprattutto in merito all'abbandono delle zone verdi e al danneggiamento dei monumenti.

Tab. 22 - Prime tre vie più gravi per fenomeno di disordine fisico rilevato nel quartiere San Lorenzo

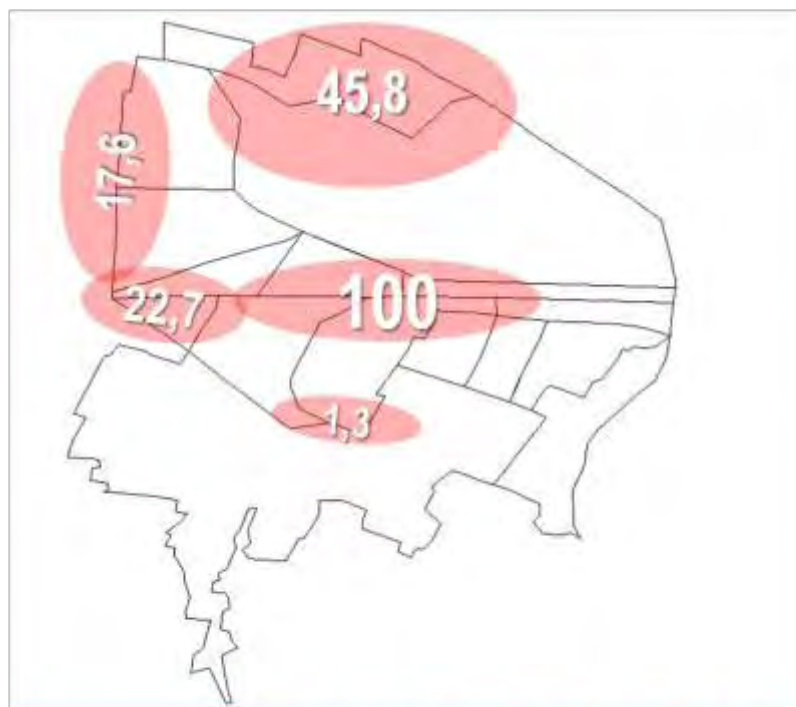
|              | Parchi e zone verdi abbandonate | Monumenti danneggiati | Finestre e vetrine rotte | Fermate autobus danneggiate | Panchine rotte | Siringhe usate abbandonate | Edifici abbandonati o pericolanti | Illuminazione scarsa o compromessa |
|--------------|---------------------------------|-----------------------|--------------------------|-----------------------------|----------------|----------------------------|-----------------------------------|------------------------------------|
| Corso Europa | 3,9%                            |                       | 27,1%                    | 49%                         | 48,4%          |                            | 10%                               | 7,1%                               |
| Corso Italia |                                 |                       | 12,5%                    | 10,4%                       |                |                            |                                   | 6,1%                               |
| Via Falcone  | 3,9%                            |                       |                          | 13,5%                       | 14,3%          | 17%                        |                                   | 10,2%                              |
| Piazza Pace  | 8,5%                            | 26,7%                 |                          |                             |                |                            |                                   |                                    |

#### Indice sintetico di disordine fisico e sociale

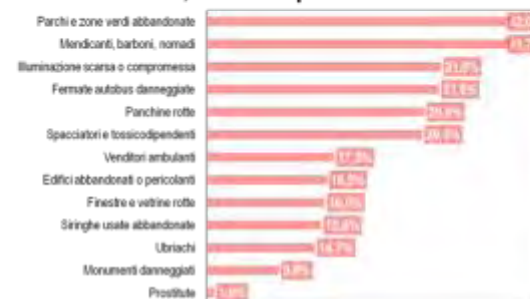
A livello analitico, è stato costruito un indice sintetico di disordine fisico e sociale. Il valore massimo, pari a 100, va a corso Europa seguito da via Falcone (45,8), piazza Pace (22,7), Corso Italia (17,6) e via Vallesana (1,3). Una rappresentazione cartografica del disordine è presentata nella tavola 8 a pagina seguente.

## QUARTIERE NORD-OVEST MARANO

### DEGRADO URBANO



### Si, sono un problema



### VIE E DEGRADO

|               |       |
|---------------|-------|
| Corso Europa  | 100,0 |
| Via Falcone   | 45,8  |
| Piazza Pace   | 22,7  |
| Corso Italia  | 17,6  |
| Via Vallesana | 1,3   |

Fonte: elaborazione Transcrime da interviste telefoniche

PERIODO: GIUGNO 2008 – INTERVISTE TELEFONICHE: 307

---

## L'efficacia collettiva del quartiere nord-ovest a Marano

*In questo paragrafo si illustrano quei servizi al cittadino e quelle iniziative sociali/culturali attive nel quartiere che possono avere un ruolo nel promuovere coesione sociale e senso di comunità/partecipazione pubblica*

Il quartiere ovest di Marano appare interessato da un associazionismo privato-sociale relativamente forte, da tempo ormai divenuto punto di riferimento locale per la gestione e conduzione di una serie di servizi sociali che il comune non gestisce in proprio, ma dà in outsourcing. Naturalmente, la localizzazione geografica di tale associazionismo non è concentrata nel quartiere, ma estesa all'intera città. Parte delle associazioni e cooperative sociali non hanno poi sede neppure in città, ma all'esterno (Giugliano), mentre in loco sembrano esserci soprattutto associazioni di volontariato aggregati alle parrocchie. Una rilevante lacuna è poi presente per quanto concerne l'aggregazionismo giovanile che fatica a coagularsi in iniziative di lungo respiro. Nello specifico, tra i servizi erogati sul territorio, segnaliamo: l'asilo nido comunale (gestito dal consorzio Gesco) che serve 8 utenti nel quartiere (26 in tutto); il servizio di avviamento allo sport (gestito da varie associazioni sportive) con 8 utenti nel quartiere (28 in tutto); la Biblioteca dell'infanzia "Le storie di Momo" (gestita dalla coop. Sociale "Millepiedi" che ha 150 utenti nel quartiere (250 in tutto); l'assistenza specialistica nelle scuole (gestita dalla coop. sociale "Novella aurora") con 5 utenti del quartiere a fronte di 19 totali; l'individuazione-trattamento della dispersione scolastica che serve 9 utenti nel quartiere a fronte di 39 totali; l'assistenza domiciliare anziani (gestita dalla coop. sociale "Novella aurora") che serve 8 utenti del quartiere contro 45 totali; il servizio di vigilanza scolastica che serve 9 utenti territoriali su 39; il servizio di vigilanza ambientale che serve 2 utenti territoriali su 15; il Centro polivalente anziani (gestita dalla coop. sociale "Novella aurora") con 24 utenti territoriali su 125; il soggiorno estivo per anziani con 60 utenti territoriali su 199; l'assistenza domiciliare disabili (gestita dalla coop. sociale "Novella aurora") con 9 utenti del quartiere su 26 totali; il trasporto disabili che interessa 10 utenti territoriali su 30 complessivi. A questi vanno aggiunti i contributi economici per ragazze madri (7 nel quartiere vs. 38 complessivi), per maternità e assegni familiari (91 nel quartiere vs. 1056 totali), economici (49 nel quartiere vs. 543 totali), da reddito di cittadinanza (23 nel quartiere vs. 200 totali), da borse di cittadinanza (6 nel quartiere vs. 27 totali).

Per quanto riguarda l'associazionismo sportivo e culturale, non sembra esserci un albo comunale delle associazioni. Per lo più si tratta di palestre e altre società private che tentano di supplire alla carenza di spazi di aggregazione giovanile in città, offrendo servizi a pagamento. Le associazioni culturali sono poche e non molto presenti nell'area oggetto di sperimentazione. Il livello di coinvolgimento è basso e, in genere, la necessità di disporre di riferimenti associativi culturali è vissuta come un elemento non vitale.

Il territorio dispone di un ufficio servizi sociali molto attivo e noto alla popolazione locale che gestisce con successo servizi come l'assistenza domiciliare anziani, l'asilo nido, il reddito di cittadinanza, il trasporto disabili, i contributi per maternità e assegni per nuclei familiari, il soggiorno estivo per gli anziani ecc. La gestione, come detto, non avviene sempre in economia, ma ricorre spesso a cooperative sociali (per lo più non locali) e altre forme di esternalizzazione. Da menzionare anche lo Sportello Informagiovani, molto attivo in ambito locale.

L'ASL è presente sul territorio con degli uffici situati in via Falcone e con il Consultorio familiare che interagisce spesso con l'Ufficio Servizi sociali. Il SERT è presente con uno sportello di zona ad apertura bisettimanale. La sede vera e propria è, però, situata a Giugliano. Fuori, e precisamente a Mugnano, è situato invece il Dipartimento di Salute Mentale che non sembra essere coinvolto in importanti progetti locali di prevenzione e cura.

Le istituzioni scolastiche sono presenti in maniera trasversale. Si contano due scuole materne, due scuole elementari, una scuola media e due scuole superiori. Non tutti i frequentanti sono di Marano, provenendo anche dai comuni limitrofi. I maranesi, invece, frequentano anche scuole di Napoli e di altri



---

paesi. Sono talvolta segnalati assembramenti di studenti nei pressi delle scuole, ma la situazione non sembra arrivi mai a configurare situazioni di disagio o disordine urbano.

Nel quartiere ovest di Marano, è presente la Parrocchia S.Ludovico d'Angiò, in via Galluccio, gestita da Don Ciro, che appare come un punto di riferimento centrale non solo da un punto di vista religioso, ma anche sociale, ospitando una struttura d'accoglienza e dei campi di gioco che costituiscono, al momento, uno dei pochi punti di aggregazione giovanile del luogo.

Le attività commerciali sono molto numerose e praticamente non quantificabili, se non dopo accurata ricerca. Ai fini della nostra ricerca, segnaliamo che alcuni bar del quartiere fungono, a detta di testimoni privilegiati, da luoghi di spaccio e/o consumo di sostanze stupefacenti e potrebbero, quindi, esseri rilevanti in termini di riduzione del disordine urbano.

Sono poi presenti un comando dei vigili urbani, in Corso Europa, molto attivo nel quartiere, e una tenenza dei carabinieri in via Lazio. Altri sedi delle forze dell'ordine sono, invece, presenti altrove (Giugliano ecc.).

In conclusione, dall'esame degli indicatori sopra riportati e, tenendo conto dei caveat prima esposti, Marano appare ancora bisognosa di costruire una rete di efficacia collettiva che permetta di rimediare, formalmente e informalmente, alla presenza dei problemi di disordine urbano e criminale. La rete associazionistica, pur presente, è concentrata più sulla soluzione di problemi immediati o cronici che sulla costruzione di un sentimento comunitario e partecipativo. La presenza non in loco di importanti enti ed esercizi pubblici (ASL, servizi sociali, forze dell'ordine ecc.) restituisce l'immagine di un territorio non autosufficiente che deve appoggiarsi alle città limitrofe per la soddisfazione dei propri bisogni. Risultano carenti spazi di vita pubblica e associativa e l'alta densità demografica non consente di personalizzare l'offerta associativa né di tener conto delle esigenze di tutti. Paradossalmente, è in seguito alla recente emergenza rifiuti che la città di Marano ha trovato una dimensione comunitaria che si esprime nell'opposizione unanime alla apertura di una discarica nei pressi della vicina Chiaiano.



---

## PARTE 4 – GLI INTERVENTI POSSIBILI

*Dai problemi agli interventi possibili a San Lorenzo e Marano*



### IN POCHE PAROLE

A conclusione della fase raccolta e analisi di informazioni sono emersi alcuni luoghi problematici per i quali si ragiona degli interventi possibili da mettere in campo.

---

## I problemi a S. Lorenzo e alcune ipotesi di intervento

---

*In questo paragrafo si identificano i problemi emersi dall'analisi e si sviluppano alcune ipotesi di intervento nel quartiere*

Queste pagine contengono una riflessione che parte dai problemi emersi nella fase di analisi per arrivare alle possibili soluzioni da attuare. Gli interventi sono stati proposti anche dai rappresentanti dei gruppi di quartiere e possono rappresentare un punto di partenza per un confronto costruttivo nella gestione dei problemi emersi nel corso dell'analisi. Il paragrafo si divide in due parti: nella prima parte vengono identificati i principali problemi del quartiere emersi dall'analisi; nella seconda parte si ragiona su alcune ipotesi di intervento.

### I problemi del quartiere

---

La realtà del quartiere San Lorenzo è decisamente complessa perché si inserisce in un tessuto socio-economico, quello napoletano, da sempre connotato da forti criticità strutturali come l'alta densità abitativa e i problemi connessi alla viabilità e alla criminalità organizzata e predatoria. Il quartiere in sé non presenta situazioni di degrado emblematiche come quelle di altri quartieri napoletani. Tuttavia si inserisce in questo contesto e in parte lo subisce data la vicinanza (ad esempio, con il Rione Sanità). I luoghi che maggiormente attirano la criminalità predatoria sono soprattutto quelli di piazza Garibaldi, corso Garibaldi, via Foria, piazza Dante e piazza Cavour. In particolare le concentrazioni sono particolarmente elevate per piazza Garibaldi con punte che arrivano al 56% per i casi di borseggio. Ma è in generale tutti i luoghi di transito che concentrano valori elevati: si pensi ancora a piazza Cavour e piazza Dante che, in essendo in prossimità di fermate della metropolitana diventano punto di passaggio obbligato per studenti, pendolari e turisti<sup>12</sup>. Questi luoghi che concentrano un numero elevato di persone, in contesti spesso caotici, rappresentano luoghi ideali soprattutto per borseggi e scippi. Il discorso è in parte diverso per via Foria che pur non ospitando fermate della metropolitana è un luogo di passaggio e di ritrovo per i suoi locali pubblici. Si assiste in questo caso ad uno ossimoro della sicurezza: da un lato si commettono reati ma dall'altra il senso di sicurezza è più elevato rispetto ad altre zone del quartiere. Sta forse in questa contraddizione una delle chiavi per la promozione di politiche efficaci: stimolare la riappropriazione dello spazio pubblico attraverso l'apertura di servizi pubblici e commerciali sul territorio per alimentare una percezione della sicurezza data dallo stare insieme nello spazio pubblico. L'altro corno del problema riguarda la possibilità di riorganizzare su modelli operativi diversi l'attività delle forze dell'ordine. Si è visto come la criminalità analizzata si concentri in modo massiccio in determinate zone (*hot spot*). Assegnare aree definite del territorio urbano a personale dedicato delle forze dell'ordine con una responsabilità diretta nella gestione del fenomeno e una conoscenza più approfondita dei luoghi, è una possibilità da sperimentare in una realtà sicuramente complessa come Napoli caratterizzata da una convivenza di forme di criminalità predatoria e forme di criminalità organizzata con un controllo penetrante sulle attività economiche, anche legali. La tabella 23 a pagina seguente riassume alcuni dei problemi emersi nel corso dell'attività di rilevazione ed analisi.

---

<sup>12</sup> Dal focus group con le forze dell'ordine è emerso come questi reati si concentrino soprattutto nelle fasce serali. In quell'ora infatti si forma un flusso di studenti e lavoratori verso i mezzi metropolitani.

Tab. 23 – I problemi e la loro collocazione spaziale e temporale nel quartiere San Lorenzo

| Area             | Cosa                                                 | Dove                                                                  | Quando                                                      |
|------------------|------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|
| Disordine urbano | Mercato                                              | Via Mancini e vie laterali                                            | Durante la settimana al mattino e nel pomeriggio            |
| Disordine urbano | Illuminazione carente o insufficiente                | Zona ex Ospedale incurabili                                           | Avvertito nelle ore notturne e serali                       |
| Disordine urbano | Prostituzione                                        | Piazza Principe Umberto e via Firenze                                 | Soprattutto nelle ore serali e notturne                     |
| Disordine urbano | Spaccio e consumo di droghe                          | Dintorni di piazza Garibaldi                                          | Soprattutto nelle ore serali                                |
| Disordine urbano | Siringhe e materiali di tossicodipendenti per strada | Dintorni di piazza Garibaldi                                          | Nell'arco della giornata, soprattutto al mattino            |
| Disordine urbano | Assenza di panchine                                  | In quasi tutto il quartiere                                           | -                                                           |
| Criminalità      | Borseggi                                             | soprattutto piazza Garibaldi, via Foria, piazza Dante e piazza Cavour | In prevalenza al mattino giorni feriali (specie il venerdì) |
| Criminalità      | Scippi                                               | soprattutto Piazza Garibaldi, via Foria, piazza Dante e piazza Cavour | In prevalenza al mattino e nel pomeriggio                   |
| Criminalità      | Rapine                                               | soprattutto Piazza Garibaldi, via Foria, piazza Dante e piazza Cavour | In prevalenza la sera e nei fine settimana                  |
| Criminalità      | Furto di e su auto in sosta                          | soprattutto Piazza Garibaldi, piazza Dante e piazza Cavour            | In prevalenza la notte e durante la settimana               |

**Mercato (via Mancini e laterali).** Situato in prossimità di piazza Garibaldi il mercato di via Mancini concentra, a detta dei rappresentanti del gruppo di quartiere, un numero molto elevato di venditori abusivi (fino a 400). La situazione viene definita fuori controllo con problematiche che attengono non solo alla vendita di merce contraffatta e al controllo esercitato dalla criminalità organizzata nel mercato stesso<sup>13</sup>, ma a problemi di ordine pubblico (i mezzi di emergenza non potrebbero entrare nella via in caso di necessità). Infine ad essere penalizzati da questa situazioni sono soprattutto le attività legali che si vedono spesso ostruire l'affaccio dagli abusivi. L'occupazione abusiva di suolo pubblico è peraltro una pratica diffusa in tutto il quartiere. Spesso locali pubblici si allargano oltre la metratura assegnata, creando problemi di disordine, ma anche di criminalità (i passanti non utilizzando i marciapiedi sono costretti a spostarsi sulla strada esponendosi maggiormente agli scippi).

**Illuminazione carente o insufficiente (zona ex Ospedale incurabili).** È ormai acquisito che il potenziamento dell'illuminazione oltre a generare un aumento della percezione della sicurezza può esercitare un deterrente nella commissione di reati notturni perché aumenta la possibilità per l'autore di essere riconosciuto.

**Prostituzione (piazza Principe Umberto e via Firenze).** La prostituzione nelle zone indicate varia a seconda delle fasce orarie. Nel mattino e fino al primo pomeriggio in piazza Principe Umberto si concentra una prostituzione di persone anziane e di nazionalità italiana, mentre nelle ore serali le prostitute sono straniere e molto giovani (e in questo caso sono associati fenomeni relativi allo sfruttamento della prostituzione). Già nel territorio è attiva un'associazione di privato sociale che si occupa di fornire aiuto, informazione e supporto alle giovani prostitute.

<sup>13</sup> "Un episodio passato in tono minore è che ha visto protagonisti gli ambulanti abusivi del mercato rionale di via Mancini, a Napoli, è da questo punto di vista veramente emblematico. Questi hanno scioperato contro l'aumento della tangente (così come viene chiamato il pizzo a Napoli) salita a 100 euro la settimana, per ogni bancarella, a fronte dei 20 euro pagati fino al dicembre scorso" (Rapporto Sos Impresa 2006, Confesercenti Napoli).

---

**Spaccio e consumo di droghe (dintorni piazza Garibaldi).** Il fenomeno tende a concentrarsi nei dintorni della stazione perché, oltre ad essere caotica e ricca di vie di fuga, è più facilmente raggiungibile sia da spacciatori che da tossicodipendenti. Il fenomeno si concentra nelle ore serali.

**Siringhe e materiali di tossicodipendenti per strada (dintorni piazza Garibaldi).** La presenza di un'utenza di tossicodipendenza genera rifiuti, ovviamente nelle stesse zone di spaccio e consumo.

**Assenza di panchine.** L'assenza di arredo urbano, nello specifico di panchine, nel quartiere non è una scelta casuale. Come hanno spiegato i rappresentanti della municipalità, c'è una resistenza dei residenti verso l'installazione di queste forme di arredo urbano. La spiegazione è semplice: i residenti temono che la panchina venga scelta come luogo di riposo da presenze scomode (immigrati, barboni, nomadi, etc.).

**Borseggi, scippi, rapine e furti di auto e su auto in sosta<sup>14</sup>.** I reati predatori analizzati nel corso di questa indagine si sono rivelati fortemente concentrati in alcuni punti nevralgici del quartiere. Sebbene la qualità del dato georeferenziato ha ancora margini di miglioramento<sup>15</sup> è già possibile, sulla base delle informazioni esistenti delineare quali sono le zone più a rischio criminalità nel quartiere, per mese e per giorno della settimana. Generalmente le zone che presentano le concentrazioni più alte per questi reati sono piazza Garibaldi, via Foria, piazza Cavour, piazza Dante e corso Garibaldi.

---

### **Alcune ipotesi di intervento**

Sulla base dei problemi individuati nel corso dell'analisi si è poi cercato di sviluppare un ragionamento sugli interventi possibili. La tabella 24 sintetizza le considerazioni sviluppate in parte dal gruppo di quartiere e in parte dall'equipe di progetto. Oltre ad individuare gli interventi sono stati descritti in maniera sintetica anche i meccanismi di prevenzione, cioè come questi interventi dovrebbero funzionare nella riduzione del numero di episodi di disordine e criminalità.

**Mercato (via Mancini e laterali).** Per contenere l'impatto del mercato nell'area del quartiere si propongono diverse soluzioni: 1) creazione di micro aree mercatali per sgonfiare la concentrazione di bancarelle nella zona; 2) modifica dei luoghi per impedire/ostacolare/ridurre l'installazione di bancarelle; 3) controllare il rilascio delle licenze e dei permessi di occupazione di suolo pubblico: per regolare il mercato; 4) limitare gli accessi al mercato. Riducendo il più possibile le vie di accesso si possono controllare meglio entrate e uscite; 5) controllare e sequestrare la merce contraffatta riduce il beneficio derivante dalla conduzione dell'attività illegale.

**Illuminazione carente o insufficiente (zona ex Ospedale incurabili).** L'intervento proposto è quello di potenziare l'impianto di illuminazione nella zona.

**Prostituzione (piazza Principe Umberto e via Firenze).** Tra gli interventi proposti vi sono: 1) modificare i luoghi rendendo più difficile l'adescamento in strada: aumentando il tempo di adescamento diminuisce il numero di clienti; 2) aiutare le prostitute sfruttare a denunciare il proprio sfruttatore: libera le vittime da condizioni di sfruttamento e permette di identificare gli sfruttatori; 3) modificare e/o

---

<sup>14</sup> La rilevazione e l'analisi hanno riguardato i principali reati predatori. Non hanno considerato altri reati fraudolenti, come ad esempio la truffa agli anziani che da alcuni residenti è stata segnalata come evento frequente nel quartiere. Ciò non toglie che si possa approfondire questo aspetto in successive ricerche, fermo restando la minore disponibilità di informazioni su questo fenomeno.

<sup>15</sup> In questa sede non sono stati presentati i dati raccolti e prodotti dall'Arma dei Carabinieri suddivisi per fasce orarie, ancorché sprovvisori del numero civico, poiché non è stato possibile disporre di dati altrettanto dettagliati da parte della Polizia di Stato.

---

riorganizzare il flusso veicolare; 4) installare sistemi di videosorveglianza; 5) potenziare l'illuminazione; 6) sostenere l'apertura di attività commerciali in orari serali (bar, ristoranti, etc.)

**Spaccio e consumo di droghe (dintorni piazza Garibaldi).** Gli interventi proposti sono quelli di 1) trasformare i luoghi per renderli meno adatti allo spaccio e quindi più scomodi; 2) migliorare l'illuminazione proprio nei punti principali in cui si concentra lo spaccio.

**Siringhe e materiali di tossicodipendenti per strada (dintorni piazza Garibaldi).** L'intervento che si propone è di potenziare la disponibilità di raccoglitori di siringhe usate, posizionandoli proprio nei punti di maggiore degrado. In questo modo si rende più facile l'abbandono del materiale in contenitori dedicati.

**Assenza di panchine.** L'intervento che si propone – e che in parte è già stato avviato dalla Municipalità – è di installare panchine in luoghi illuminati, che consentono di sedersi ma non di sdraiarsi. In questo modo si possono superare i timori dei residenti, ostili all'installazione delle panchine perché potenzialmente in grado di attirare nomadi, immigrati e senza fissa dimora. Da un altro punto di vista si aumenta la fruibilità dello spazio pubblico e di conseguenza il controllo sociale informale.

**Borseggi, scippi, rapine e furti di auto e su auto in sosta.** Per quanto riguarda gli interventi proposti per la prevenzione dei fenomeni criminali analizzati possiamo individuare interventi comuni a tutte le fattispecie ed interventi specifici per determinate tipologie di reato. Gli interventi comuni a tutti i reati sono 1) il controllo degli hot spot, ossia delle concentrazioni criminali, modulando l'intensità del controllo a seconda dei periodi (mesi, giorni e fasce orarie) individuati come più critici; 2) il potenziamento dell'illuminazione (ad eccezione del borseggio) perché aumenta il numero di controllori informali che possono, solo attraverso la loro presenza, condizionare l'autore di reato ed impedire che questo commetta un comportamento criminale. Per quanto riguarda gli interventi specifici indichiamo per il *borseggio*: 1) allertare le vittime anche attraverso manifesti e campagne informative che mettono a conoscenza della vittima che quel luogo è a rischio e mette in guardia gli utenti nel tenere comportamenti accorti; 2) ridisegnare le fermate dei mezzi pubblici che sono i luoghi più vulnerabili a questo tipo di reato per rendere più difficile il lavoro del borseggiatore. Per quanto riguarda gli *scippi* interventi specifici sono: 1) isolare percorsi pedonali da quelli di auto e moto (e in generale agevolare l'utilizzo di marciapiedi) perché ciò rende più difficile la commissione del reato; 2) pedonalizzare alcuni vicoli del quartiere perché ciò riduce le vie di fuga. Per quanto riguarda le *rapine* gli interventi specifici sono: 1) Sostenere l'apertura di attività commerciali in orari serali (bar, ristoranti, etc.) perché ciò aumenta il controllo sociale ed il senso di sicurezza. Per quanto riguarda i *furti di e su auto in sosta* gli interventi specifici<sup>16</sup> sono: 1) rimuovere la vegetazione o altri ostacoli visivi perché ciò aumenta la probabilità per l'autore di essere visto; 2) cambiare o restringere i flussi veicolari per rendere più difficile al ladro l'allontanamento dal luogo del delitto; 3) informare i proprietari del rischio vittimizzazione e dei comportamenti che possono tenere per ridurre la vittimizzazione perché ciò aumenta la probabilità che i proprietari proteggano la proprio autovettura; 4) installazione di videocamere perché ciò aumenta la probabilità di essere identificato e facilita l'attività di indagine a condizione che vengano svolti incroci periodici di dati tra le denunce registrate e i luoghi ripresi dai sistemi di videosorveglianza.

In generale per aumentare il senso di sicurezza del quartiere è necessario – come è emerso anche dall'incontro con la cittadinanza – sostenere la riqualificazione urbanistica del territorio e l'incentivo di attività culturali, sociali ed economiche all'interno del quartiere.

---

<sup>16</sup> Negli ultimi anni il fenomeno del furto d'auto, nelle regioni del Mezzogiorno ma soprattutto a Napoli, si è andato trasformando verso una nuova forma di estorsione nella fattispecie del "cavallo di ritorno". In pratica, il più delle volte l'auto viene "ritrovata" poiché chi commette il furto contatta il proprietario e gli chiede di pagare una somma di denaro per riaverla. Questa tecnica si va via via professionalizzando con l'impegno di numerose "batterie" dislocate sul territorio e collegate tra loro per la ripartizione dei ruoli (Rapporto Sos Impresa 2006, Confesercenti Napoli).

Tab. 24 – I problemi, gli interventi possibili e il meccanismo di prevenzione nel quartiere San Lorenzo

| Problema                                                                                            | Interventi possibili                                                                                                      | Meccanismo di prevenzione                                                                                                         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Mercato (vie Mancini e vie laterali)                                                                | Creazione di micro aree mercatali                                                                                         | Riduce le concentrazioni                                                                                                          |
|                                                                                                     | Modifica dei luoghi                                                                                                       | Impedisce il posizionamento delle bancarelle                                                                                      |
|                                                                                                     | Controllare il rilascio delle licenze e dei permessi di occupazione di suolo pubblico                                     | Regolazione del mercato e controllo dei percorsi pedonali per ridurre il rischio vittimizzazione                                  |
|                                                                                                     | Limitare gli accessi al mercato                                                                                           | Aumenta la probabilità di essere fermati in caso di controlli                                                                     |
|                                                                                                     | Controllare e sequestrare la merce contraffatta                                                                           | Aumenta i costi dell'attività mercatale non autorizzata                                                                           |
| Illuminazione carente o insufficiente (zona ex Ospedale incurabili)                                 | Potenziamento dell'illuminazione                                                                                          | Aumenta il controllo sociale e la percezione di sicurezza                                                                         |
| Prostituzione (piazza Principe Umberto e via Firenze)                                               | Modificare i luoghi rendendo più difficile l'adescamento in strada                                                        | Rende più complicato l'avvicinamento della prostituta                                                                             |
|                                                                                                     | Aiutare le prostitute sfruttare a denunciare il proprio sfruttatore                                                       | Colpisce i responsabili dell'organizzazione                                                                                       |
|                                                                                                     | Modificare e/o riorganizzare il flusso veicolare                                                                          | Rende meno appetibile il luogo per l'adescamento della prostituzione                                                              |
|                                                                                                     | Installare sistemi di videosorveglianza                                                                                   | Riduce l'anonimato e potenzia il controllo                                                                                        |
|                                                                                                     | Potenziare l'illuminazione                                                                                                | Riduce l'anonimato                                                                                                                |
|                                                                                                     | Sostenere l'apertura di attività commerciali in orari serali (bar, ristoranti, etc.)                                      | Aumenta il controllo sociale                                                                                                      |
| Spaccio e consumo di droghe (dintorni di piazza Garibaldi)                                          | Trasformare i luoghi per renderli meno adatti allo spaccio                                                                | Riduce le opportunità criminali aumentando il controllo sociale e le probabilità di essere identificato                           |
|                                                                                                     | Migliorare l'illuminazione                                                                                                | Aumenta il rischio per l'autore di essere scoperto                                                                                |
| Siringhe e materiali di tossicodipendenti per strada (dintorni di piazza Garibaldi)                 | Potenziare la disponibilità di raccoglitori di siringhe usate                                                             | Riduce le scuse                                                                                                                   |
| Assenza di panchine (in quasi tutto il quartiere)                                                   | Installazione panchine in luoghi illuminati, che consentono di sedersi ma non di sdraiarsi                                | Aumentare il controllo sociale informale attraverso la fruibilità dei luoghi, impedire che il luogo venga utilizzato come bivacco |
| Borseggi (soprattutto piazza Garibaldi, via Foria, piazza Dante e piazza Cavour)                    | Controllare gli hot spot                                                                                                  | Aumentare il controllo nei punti critici (giornalieri, settimanali e mensili)                                                     |
|                                                                                                     | Allertare le vittime                                                                                                      | Informa la vittima che il luogo è a rischio e la mette in guardia                                                                 |
|                                                                                                     | Ridisegnare le fermate dei mezzi pubblici                                                                                 | Per ridurre le probabilità di commettere un reato                                                                                 |
| Scippi (soprattutto piazza Garibaldi, via Foria, piazza Dante e piazza Cavour)                      | Controllare gli hot spot                                                                                                  | Aumentare il controllo nei punti critici (giornalieri, settimanali e mensili)                                                     |
|                                                                                                     | Isolare percorsi pedonali da quelli di auto e moto                                                                        | Rende più difficile la commissione del reato                                                                                      |
|                                                                                                     | Pedonalizzare alcuni vicoli del quartiere                                                                                 | Riduce le vie di fuga                                                                                                             |
| Rapine (soprattutto piazza Garibaldi, via Foria, piazza Dante e piazza Cavour)                      | Controllare gli hot spot                                                                                                  | Aumentare il controllo nei punti critici (giornalieri, settimanali e mensili)                                                     |
|                                                                                                     | Sostenere l'apertura di attività commerciali in orari serali (bar, ristoranti, etc.)                                      | Aumenta il controllo sociale                                                                                                      |
|                                                                                                     | Migliorare l'illuminazione                                                                                                | Aumenta il rischio per l'autore di essere scoperto                                                                                |
|                                                                                                     |                                                                                                                           |                                                                                                                                   |
| Furto di e su auto in sosta (soprattutto piazza Garibaldi, via Foria, piazza Dante e piazza Cavour) | Controllare gli hot spot                                                                                                  | Aumentare il controllo nei punti critici (giornalieri, settimanali e mensili)                                                     |
|                                                                                                     | Migliorare l'illuminazione                                                                                                | Aumenta il rischio per l'autore di essere scoperto                                                                                |
|                                                                                                     | Rimuovere la vegetazione o altri ostacoli visivi                                                                          | Aumenta la probabilità per l'autore di essere visto                                                                               |
|                                                                                                     | Cambiare o restringere i flussi veicolari                                                                                 | Rende più difficile la fuga per il ladro                                                                                          |
|                                                                                                     | Informare i proprietari del rischio vittimizzazione e dei comportamenti che possono tenere per ridurre la vittimizzazione | Aumenta la probabilità che i proprietari proteggano la proprio autovettura                                                        |
|                                                                                                     | Installazione di videocamere                                                                                              | Aumenta la probabilità di essere identificato e facilita l'attività di indagine                                                   |
|                                                                                                     |                                                                                                                           |                                                                                                                                   |



## I problemi nel quartiere di Marano e alcune ipotesi di intervento

*In questo paragrafo si identificano i problemi emersi dall'analisi e si sviluppano alcune ipotesi di intervento nel quartiere*

Queste pagine contengono una riflessione che parte dai problemi emersi nella fase di analisi per arrivare alle possibili soluzioni da attuare. Gli interventi sono stati proposti anche dai rappresentanti dei gruppi di quartiere e possono rappresentare un punto di partenza per un confronto costruttivo nella gestione dei problemi emersi nel corso dell'analisi. Il paragrafo si divide in due parti: nella prima parte vengono identificati i principali problemi del quartiere emersi dall'analisi; nella seconda parte si ragiona su alcune ipotesi di intervento.

### I problemi del quartiere

Il quartiere nord-ovest a Marano non presenta elementi di criticità acuta paragonabili a quelli del quartiere San Lorenzo a Napoli<sup>17</sup>, fatta eccezione per i problemi di congestione relativi alla viabilità (comuni a molte realtà di Napoli e provincia). Del resto anche il contesto socio-economico è differente e meno risente di fenomeni tipicamente urbani come la presenza di prostitute e/o spacciatori. Anche la criminalità (rapine, scippi e furti di e su auto) sembra avere caratteristiche diverse: fortemente concentrata nei giorni centrali della settimana (mercoledì e giovedì) a dispetto dei week-end. Si tratta di un indicatore che descrive come quest'area goda di una forte attrattività rispetto a soggetti spesso provenienti da fuori quartiere. Le spiegazioni sono essenzialmente due: un territorio ricco per la presenza di attività commerciali e facilmente accessibile. La ricchezza del territorio diventa ulteriore fattore di attrattività se inserita in prossimità di contesti a forte degrado urbano (come nel caso di Scampia) che non possono vantare lo stesso livello di prosperità. I maggiori problemi evidenziati sono sintetizzati nella tabella 25 e sono riassunti per punti.

Tab. 25 – Il tipo di problema e la loro collocazione spaziale e temporale nel quartiere nord-ovest a Marano

| Area             | Cosa                                                            | Dove                                                        | Quando                                                                                                                        |
|------------------|-----------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Insicurezza      | Senso di insicurezza                                            | Via Vallesana                                               | Soprattutto nelle ore notturne                                                                                                |
| Disordine urbano | Viabilità congestionata e sosta selvaggia breve                 | Corso Europa                                                | Soprattutto durante la settimana negli orari di transito dei pendolari con punte di criticità al mattino e poi nel pomeriggio |
| Disordine urbano | Parchi e zone verdi poco curate                                 | Piazza Pace                                                 | Non vi sono collocazioni temporali                                                                                            |
| Disordine urbano | Schiamazzi notturni/raggruppamenti di giovani/viabilità caotica | Corso Europa                                                | Nei fine settimana in prossimità di bar scelti dai giovani come punti di ritrovo                                              |
| Disordine urbano | Spaccio, abuso di alcol e incidenti stradali                    | Via Falcone                                                 | Soprattutto nel pomeriggio e nei fine settimana                                                                               |
| Criminalità      | Furti d'auto                                                    | Soprattutto via Falcone, corso Europa, via Poggio Vallesana | Durante la settimana, soprattutto nelle ore serali e notturne                                                                 |

<sup>17</sup> Va considerato che, a causa della forte protesta svoltasi a Marano tra maggio e giugno 2008, le informazioni raccolte attraverso l'indagine telefonica possano avere subito alcune distorsioni. La polarizzazione verso il tema dello smaltimento rifiuti, argomento peraltro caldissimo in tutta la provincia di Napoli, si è reso evidente confrontando la domanda posta agli intervistati rispetto a quali fossero i problemi più urgenti da affrontare. Sebbene in entrambi i quartieri sia stata posta in cima alla lista il tema dello smaltimento rifiuti, la percentuale di abitanti che hanno indicato questo problema come urgente a Marano è stata pari al 92,2% contro il 74,6% degli intervistati a San Lorenzo.

---

**Senso di insicurezza (via Vallesana).** Si tratta di una via abbastanza isolata e scarsamente illuminata. Sebbene non emergano grandi evidenze di reati nel biennio 2006/2007, il senso di isolamento può generare percezione di insicurezza.

**Viabilità congestionata e sosta selvaggia breve (corso Europa).** È il problema principale che riguarda Marano che è attraversata dall'unica arteria che collega i comuni del nord della provincia di Napoli con la fermata di metropolitana a Chiaiano e con il resto della città. L'attraversamento interno al paese di Corso Europa è stato sicuramente un fattore di forte sviluppo economico per le attività commerciali situate lungo la strada e capaci di intercettare il flusso di pendolari e dei loro acquisti. Tuttavia la situazione presenta forti connotati critici per l'abitudine delle soste brevi in doppia e terza fila. Ciò crea gravi ingorghi alla circolazione che si intensificano soprattutto durante la stagione scolastica.

**Parchi e zone verdi poco curate (piazza Pace).** Nella zona di piazza Pace esistono parchi giochi che sono stati oggetto di atti vandalici. Il livello di degrado è stato ripreso anche da documentazione fotografica acquisita nel corso di una visita al quartiere.

**Schiamazzi notturni/ raggruppamenti di giovani/viabilità caotica (corso Europa).** Soprattutto nei fine settimana corso Europa diventa il ritrovo di giovani. I problemi che ne derivano non sono tanto ascrivibili a fenomeni di criminalità quanto piuttosto di disordine. Infatti la forte concentrazione di persone genera congestioni dal punto di vista della viabilità e problemi di schiamazzi durante le ore notturne. Fanno da corollario alcune violazioni al codice della strada soprattutto in materia di sosta.

**Spaccio, abuso di alcol e incidenti stradali (via Falcone).** Nella zona di via Falcone, in prossimità di luoghi pubblici frequentati da adolescenti sono stati segnalati da parte dei rappresentanti dei gruppi di quartieri fenomeni di disordine connessi allo spaccio (e al consumo) di sostanze stupefacenti e all'abuso di alcol. A questo si accompagnano talvolta incidenti stradali, che spesso coinvolgono motorini, dovuti al mancato rispetto delle norme del codice della strada.

**Furti d'auto (via Falcone, corso Europa, via Poggio Vallesana).** L'anomalia del quartiere nord-ovest è comunque fornito dai livelli di vittimizzazione relativi ai furti d'auto. Si è cercato subito di comprendere la correttezza e il perché di questo dato. L'incidenza superiore dei furti d'auto rispetto ad altri reati predatori è emersa anche dall'analisi di dati S.D.I.- Ministero dell'interno (2006). La spiegazione sembra essere ancora una volta quella di una vicinanza – accompagnata da una rapida accessibilità – del quartiere nord-ovest di Marano con altri quartieri di Napoli più degradati.

---

## Alcune ipotesi di intervento

---

Sulla base dei problemi individuati nel corso dell'analisi si è poi cercato di sviluppare un ragionamento sugli interventi possibili. La tabella 26 sintetizza le considerazioni sviluppate in parte dal gruppo di quartiere e in parte dall'equipe di progetto. Oltre ad individuare gli interventi sono stati descritti in maniera sintetica anche i meccanismi di prevenzione, cioè come questi interventi dovrebbero funzionare nella riduzione del numero di episodi di insicurezza, disordine e criminalità.

**Senso di insicurezza (via Vallesana).** L'intervento proposto consiste semplicemente nel potenziamento dell'illuminazione per ridurre il senso di isolamento ed aumentare le capacità di controllo informale dei residenti nella zona.

**Viabilità congestionata e sosta selvaggia breve (corso Europa).** L'intervento proposto che è attualmente allo studio dell'amministrazione comunale<sup>18</sup> consiste nel ridisegno della viabilità con creazione di nuovi posti auto a tempo a pagamento. Il meccanismo di prevenzione dovrebbe consistere nella rimozione delle scuse (quello cioè della mancanza dei posti auto). Di pari passo, l'aumento dei controlli da parte di ausiliari del traffico può svolgere una doppia funzione di controllo rispetto al rispetto delle norme di sosta ma un controllo diretto verso potenziali autori di reati.

**Parchi e zone verdi poco curate (piazza Pace).** Per il parco si possono proporre ad esempio tre interventi: 1) la recinzione del perimetro del parco per aumentare il controllo informale sul territorio, riducendo i punti di ingresso; 2) la chiusura del parco in orario notturno come strumento di protezione del bersaglio da atti vandalici che si concentrano soprattutto in orario serale e notturno; 3) potenziamento dell'illuminazione per aumentare il rischio dell'autore di vandalismi di essere scoperto.

**Schiamazzi notturni/ raggruppamenti di giovani/viabilità caotica (corso Europa).** Tra gli interventi possibili si indicano: 1) collaborare con i gestori per il rispetto della normativa antirumore facilita i rapporti con i responsabili dei luoghi ed aiuta a mediare i conflitti di vicinato; 2) creare altri luoghi di ritrovo per giovani con altre iniziative ricreative. Sposta in tutto o in parte la concentrazione in un altro luogo possibilmente meno centrale rispetto al precedente; 3) cambiare o restringere i flussi veicolari nei fine settimana. Regolando e/o limitando i flussi veicolari si può ridurre il caos generato dall'eccessivo volume di autoveicoli, motocicli e ciclomotori viabilità.

**Spaccio, abuso di alcol e incidenti stradali (via Falcone).** Tra gli interventi possibili si indicano: 1) verificare il rispetto del divieto di somministrazione di alcol a minorenni. Il rispetto del divieto di somministrazione riduce il consumo di alcol che è un elemento facilitante per molte condotte devianti: dallo stato di ubriachezza, alla guida in stato di ebbrezza a comportamenti espressivi più violenti (come percosse, lesioni e risse); 2) sensibilizzare i gestori dei locali. Chiedere la collaborazione dei gestori dei locali aumenta la collaborazione dei responsabili dei luoghi di ritrovo e genera solitamente una maggiore collaborazione e coinvolgimento nel rispetto delle normative; 3) trasformare i luoghi per renderli meno adatti allo spaccio. Si possono ridurre le opportunità criminali aumentando il controllo sociale proprio nei luoghi dello spaccio e quindi le probabilità di essere identificato; 4) Corsi di

---

<sup>18</sup> Con deliberazione di Giunta Municipale, n. 165 del 28 luglio 2006, è stato affidato al prof. Ennio Forte uno studio finalizzato alla ottimizzazione dei flussi veicolari e della sosta per l'intera città di Marano e in particolare per la zona di corso Europa. In una nota urgente del 13 novembre 2006 il prof. Forte presentava una prima proposta indicativa di razionalizzazione sostenendo come " si reputa opportuno di dover suggerire, all'Amministrazione Comunale di Marano di Napoli, la necessità che si pongano in essere, con urgenza, alcuni interventi volti alla istituzione di parcheggi a pagamento (c.d. parcheggi blu) propedeutici ad una coerente e sistemica implementazione delle direttive – attualmente in corso di definizione nello stesso Studio - che rispondano, in via diretta ed immediata, a quanto innanzi rappresentato".

educazione stradale e patentino per ciclomotori. Questi interventi sviluppano competenze di guida e conoscenze del codice della strada tra gli adolescenti, riducendo gli incidenti causati da inesperienza e/o ignoranza.

**Furti d'auto (via Falcone, corso Europa, via Poggio Vallesana).** Tra gli interventi possibili<sup>19</sup> si indicano: 1) migliorare l'illuminazione in quanto aumenta il rischio per l'autore di essere scoperto; 2) rimuovere la vegetazione o altri ostacoli visivi perché aumenta la probabilità per l'autore di essere visto e può costituire un deterrente; 3) cambiare o restringere i flussi veicolari per rendere più difficile al ladro l'allontanamento dal luogo del delitto; 4) informare i proprietari del rischio vittimizzazione e dei comportamenti che possono tenere per ridurre la vittimizzazione perché ciò aumenta la probabilità che i proprietari proteggano la propria autovettura; 5) installazione di videocamere, perché ciò aumenta la probabilità di essere identificato e facilita l'attività di indagine a condizione che vengano svolti incroci periodici di dati tra le denunce registrate e i luoghi ripresi dai sistemi di videosorveglianza.

Tab. 26 – I problemi, gli interventi possibili e il meccanismo di prevenzione nel quartiere nord-ovest a Marano

| Problemi                                                                        | Interventi possibili                                                                                                      | Meccanismo di prevenzione                                                                                                          |
|---------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Senso di insicurezza (via Vallesana)                                            | Potenziamento dell'illuminazione                                                                                          | Riduzione senso di isolamento, aumento capacità di controllo informale                                                             |
| Viabilità congestionata e sosta selvaggia breve (corso Europa)                  | Ridisegno della viabilità con creazione di nuovi posti auto a tempo a pagamento                                           | Rimozione delle scuse, aumento dei controlli                                                                                       |
| Parchi e zone verdi degradati (piazza Pace)                                     | Recinzione del parco                                                                                                      | Aumento del controllo informale con la riduzione dei punti di ingresso                                                             |
|                                                                                 | Chiusura del parco in orario notturno                                                                                     | Protezione del bersaglio                                                                                                           |
|                                                                                 | Potenziamento dell'illuminazione                                                                                          | Aumenta il rischio per l'autore di essere scoperto                                                                                 |
| Schiamazzi notturni/ raggruppamenti di giovani/viabilità caotica (corso Europa) | Collaborare con i gestori per il rispetto della normativa antirumore                                                      | Aumenta la collaborazione e il rispetto delle normative                                                                            |
|                                                                                 | Creazione di altri luoghi di ritrovo per giovani e di altre iniziative                                                    | Sposta gli autori di schiamazzi in altri luoghi                                                                                    |
|                                                                                 | Cambiare o restringere i flussi veicolari nei fine settimana                                                              | Riduce il caos viabilità                                                                                                           |
| Spaccio, abuso di alcol e incidenti stradali (via Falcone)                      | Verificare il rispetto della somministrazione di alcol a maggiorenni                                                      | Rimozione delle scuse e degli elementi facilitanti                                                                                 |
|                                                                                 | Sensibilizzare i gestori dei locali                                                                                       | Aumenta la collaborazione e il rispetto delle normative                                                                            |
|                                                                                 | Trasformare i luoghi per renderli meno adatti allo spaccio                                                                | Riduce le opportunità criminali aumentando il controllo sociale e le probabilità di essere identificato                            |
|                                                                                 | Corsi di educazione stradale e patentino per ciclomotori                                                                  | Sviluppano competenze di guida e conoscenze del codice della strada, riducendo gli incidenti causati da inesperienza e/o ignoranza |
| Furti d'auto (via Falcone, corso Europa, via Poggio Vallesana)                  | Migliorare l'illuminazione                                                                                                | Aumenta il rischio per l'autore di essere scoperto                                                                                 |
|                                                                                 | Rimuovere la vegetazione o altri ostacoli visivi                                                                          | Aumenta la probabilità per l'autore di essere visto                                                                                |
|                                                                                 | Cambiare o restringere i flussi veicolari                                                                                 | Rende più difficile la fuga per il ladro                                                                                           |
|                                                                                 | Informare i proprietari del rischio vittimizzazione e dei comportamenti che possono tenere per ridurre la vittimizzazione | Aumenta la probabilità che i proprietari proteggano la propria autovettura                                                         |
|                                                                                 | Installazione di videocamere                                                                                              | Aumenta la probabilità di essere identificato e facilita l'attività di indagine                                                    |

<sup>19</sup> Tra i possibili interventi è possibile citare anche un approccio di *hot spot policing*. Tuttavia questo intervento sembrerebbe essere meno praticabile dal punto di vista dell'efficienza rispetto alla realtà di San Lorenzo perché il numero di reati presenta comunque una numerosità ridotta.

---

## PARTE 5 – DOVE ANDARE

Come estendere la sperimentazione agli altri quartieri



### IN POCHE PAROLE

In questa parte si indicano le condizioni per allargare la sperimentazione anche in altri quartieri del comune di Napoli e comuni della provincia di Napoli. Le condizioni sono principalmente due: a) una programmazione chiara del chi fa che cosa e come (ed entro quando); b) la realizzazione e la valutazione degli interventi ritenuti necessari per accrescere la sicurezza.

---

## Cosa si è imparato da questa sperimentazione

*In questo paragrafo si riassumono alcuni aspetti della sperimentazione condotta nei quartieri San Lorenzo e di Marano*

La sperimentazione condotta tra febbraio e giugno 2008 ha evidenziato diversi aspetti che è opportuno indicare. L'ottica complessiva dell'intervento è stata quella di alimentare un circolo virtuoso di interventi che partendo dalla rilevazione, anche diretta dei dati, possa poi condurre a un'analisi dettagliata dei punti di debolezza e dei punti di forza del quartiere ragionando con le agenzie e i cittadini sugli interventi da adottare e valutando infine il risultato di questi interventi. Si tratta di approcci di *problem solving* molto diffusi in ambito anglosassone e scandinavo che partono dalla considerazione che molti eventi che si ripetono nel tempo, se affrontati in modo unitario ed organico, consentono di agire efficacemente riducendo i costi dell'azione pubblica.

**L'approccio metodologico della rilevazione e analisi dei problemi.** La sperimentazione ha avuto un approccio metodologico innovativo che ha contribuito ad innalzare il livello di partecipazione dei gruppi di quartiere. L'idea di incrociare informazioni provenienti da fonti diverse ha permesso non solo di evidenziare i problemi ma anche di renderli espliciti spingendo i rappresentanti locali delle istituzioni e i cittadini a ragionare sui rimedi. Se questo è stato un valore aggiunto del progetto non va però trascurato il fatto che il coinvolgimento a volte si è reso complicato non tanto per l'indisponibilità a cooperare ma quanto piuttosto per i già molti impegni in capo ai rappresentanti dei gruppi di quartiere<sup>20</sup>. Ciò ha portato, nel caso del disordine e dell'efficacia collettiva, a limitare alcune fasi della rilevazione o a modificarne la metodologia inizialmente programmata.

**L'approccio partecipativo della rilevazione e analisi dei problemi.** D'altro canto si è scelto di seguire un approccio che ha avuto il merito di concentrarsi non solo sui risultati ma anche sul processo con il quale questi risultati sono stati raggiunti. La collaborazione e il coinvolgimento dei gruppi di quartiere proprio nella fase di rilevazione li ha resi più partecipi e maggiormente coinvolti nella sperimentazione. È dunque passato il messaggio che solo coinvolgendo i soggetti come parte attiva di un'azione di proposta è possibile proporre interventi condivisi e con maggiori possibilità di successo. Infatti, soprattutto nel caso di Napoli, la distanza dall'amministrazione centrale viene percepita con maggiore forza, alimentando sentimenti di impotenza rispetto ad interventi sul territorio. Le attività svolte in questi mesi hanno rappresentato un laboratorio di quartiere per ragionare e discutere dei problemi con determinazione e concretezza.

**Il modello organizzativo della sperimentazione.** La scelta di un modello organizzativo dal doppio binario (istituzionale e scientifico) si è rivelata positiva con alcuni limiti, derivanti soprattutto dai tempi strettissimi in cui si sono dovute programmare le rilevazioni. La comunicazione tra i diversi livelli è stata comunque garantita attraverso newsletter, e-mail e lettere cartacee. Con il Tavolo delle municipalità è stato organizzato anche un incontro intermedio l'8 maggio per informare sullo stato di avanzamento dei lavori. Dal punto di vista scientifico, il modello organizzativo comitato/equipe di progetto si è rivelato valido per la capacità di organizzare incontri, raccogliere dati e redigere un rapporto finale in tempi stretti.

---

<sup>20</sup> A ciò va aggiunto anche che, a partire dalla metà di maggio, il quartiere di Marano oggetto della sperimentazione è stato interessato da un forte movimento di protesta contro la discarica di Chiaiano. Ciò ha comportato disagi e difficoltà nella conduzione della sperimentazione, sia dal punto di vista della rilevazione del disordine sia per le interviste telefoniche ai cittadini. Anche l'incontro pubblico con gli abitanti del quartiere, inizialmente programmato per il 27 giugno, è stato sostituito con un incontro riservato al Gruppo di quartiere presso la Prefettura di Napoli il 26 giugno.

---

**La qualità delle informazioni raccolte.** Lo sforzo prodotto per raccogliere ed elaborare una quantità notevole di informazione ha avuto senza dubbio il merito di sviluppare la partecipazione. Una riflessione va comunque fatta anche sulla qualità dei dati prodotti che hanno dimostrato alcuni limiti. Per quanto riguarda la rilevazione dei reati i problemi hanno riguardato la difficoltà di risalire al numero civico dell'evento e all'impossibilità di disporre di informazioni suddivise per fasce orarie giornaliere per tutti i reati denunciati. Informazioni più puntuali sono venute dall'Arma dei Carabinieri, sebbene permanga il limite dell'assenza dei numeri civici. Per quanto riguarda la rilevazione del disordine l'utilizzo dello strumento GPS ha certamente agevolato il compito dei rilevatori che si sono tuttavia trovati a dover concentrare le rilevazioni in un tempo eccessivamente ridotto. Le informazioni prodotte sul disordine hanno comunque un titolo orientativo e confermano che coinvolgere i residenti nella rilevazione dei fenomeni del territorio è una via da percorrere. Per quanto riguarda l'indagine telefonica i limiti sono derivati dal numero ridotto di intervistati ma soprattutto dall'impossibilità di estrarre un campione secondo criteri di rappresentatività. Anche questo limite è dipeso soprattutto dalla ristrettezza dei tempi a disposizione e da sfortunate coincidenze (ancora il caso della discarica di Chiaiano) che hanno scompaginato i programmi iniziali. Va però sottolineato come il gap informativo di alcune fonti era stato già preventivato in sede di programmazione ed è stato compensato da altre fonti alternative che hanno così permesso di ricostruire una fotografia della sicurezza del quartiere senza dubbio affidabile.

**La mappatura degli eventi.** L'utilizzo di mappe cartografiche per la rappresentazione dei fenomeni di degrado e di disordine può essere un valido strumento di analisi. Alcuni limiti tuttavia ancora sussistono per la scarsa qualità dei dati disponibili (che è destinata a migliorare negli anni) e per la difficoltà di produrre mappe leggibili anche da "non addetti ai lavori". In questo senso l'utilizzo di software free come Google Earth ha aiutato ricercatori e cittadini nell'utilizzare nel migliore dei modi lo strumento cartografico.

**L'individuazione degli interventi.** La scelta dei possibili interventi da attuare è scaturita da due incontri con i gruppi di quartiere di San Lorenzo e Marano, svoltisi alla fine di giugno 2008. Purtroppo, nonostante fosse stato richiesto, non è stato possibile disporre dell'elenco completo degli interventi già pianificati e/o in fase di realizzazione da parte delle due Amministrazioni comunali nei quartieri oggetto della sperimentazione.

**La necessità di cambiare modelli di comportamento organizzativo da parte dell'amministrazione pubblica.** La sperimentazione ha evidenziato come vi sia la necessità di intervenire sui modelli organizzativi tra gli attori presenti sul territorio per aumentare la capacità di prevenzione dei fenomeni di disordine e criminalità, venendo maggiormente incontro alle esigenze dei cittadini. Le soluzioni organizzative da attuare possono essere diverse a seconda dei modelli già in essere presso le amministrazioni pubbliche. È tuttavia importante sottolineare come il comun denominatore per la comprensione dell'efficienza e dell'efficacia dei modelli passi proprio dalla conoscenza del territorio, dalla rilevazione dei fenomeni nel tempo e dal loro adattarsi proprio in risposta all'attuazione degli interventi pubblici. La conoscenza del territorio attraverso un'analisi dei fenomeni di insicurezza che vi sussistono può dunque diventare uno stimolo per rinnovare l'azione pubblica rispetto al passato.

**Inseguire i luoghi e non le persone.** La sperimentazione ha evidenziato in modo evidente come vi siano luoghi che producono criminalità in misura nettamente superiore di altri. È quindi intervenendo in maniera chirurgica su questi luoghi che è possibile impiegare in modo efficiente le risorse riducendo sensibilmente il numero di eventi criminali. L'esperienza americana di New York, che da oltre 15 registra un trend discendente dei livelli di criminalità, ha insegnato che risulta più efficace inseguire i luoghi, riducendone i fattori criminogeni anziché le persone.



---

## Se e a quali condizioni la sperimentazione può essere estesa

*In questo paragrafo si discute di come la sperimentazione potrebbe essere estesa ad altri quartieri di Napoli e provincia*

La sperimentazione ha prodotto risultati positivi in termine di maggiore conoscenza del territorio e di maggiore coinvolgimento dei territori nella proposta di sviluppo di interventi di miglioramento della qualità della vita nel quartiere<sup>21</sup>. Va subito chiarito che, per poter essere estesa, la sperimentazione necessita di una **programmazione** e di una regia puntuale nella fase di rilevazione e analisi dei problemi. Inoltre, le fasi successive di proposta degli interventi da attuare e della loro **valutazione**, fondamentali per determinare il successo o il fallimento dell'intera esperienza, devono essere assistite e sostenute dalle amministrazioni e dai decisori politici in modo che quello che si decide di fare venga effettivamente fatto nei tempi e nei modi concordati. Ciò consentirebbe anche di valutare se e quanto l'intervento ha avuto un impatto sul problema che voleva affrontare. L'aspetto della valutazione è centrale non solo per monitorare la realizzazione degli interventi, ma per capire se e quanto questi interventi sono risultati efficaci. Si tratta, in altre parole, di costruire un valore aggiunto sull'efficacia degli interventi, cumulando conoscenza per sviluppare soluzioni sempre più efficaci.

Va peraltro detto che l'approccio seguito in questa sperimentazione può essere replicato solo in quei quartieri nei quali esista una disponibilità a lavorare insieme per migliorarne le condizioni di vita. Si tratta di una adesione non meramente di facciata che va vagliata attentamente prima di procedere con le fasi successive. In aggiunta, anche il quartiere deve avere determinate caratteristiche: non deve essere eccessivamente degradato (perché si è dimostrato che la partecipazione è scarsa) né deve essere privo di rilevanti forme di disagio (perché non si giustificerebbe altrimenti l'analisi finalizzata agli interventi).

Per riassumere queste considerazioni in una procedura, si elencano le prime fasi da seguire per l'allargamento della sperimentazione:

1. Istituzione di una cabina di regia tra Prefettura, Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli;
2. Individuazione di una équipe di progetto per il coordinamento delle attività;
3. Definizione del numero massimo di quartieri sui quali estendere la sperimentazione e dei requisiti necessari per parteciparvi;
4. Raccolta delle adesioni e identificazione dei quartieri;
5. Istituzione dei gruppi di quartiere e definizione del chi fa che cosa (ed entro quando) in ciascun quartiere.

---

<sup>21</sup> Per avere una valutazione complessiva dell'esito della sperimentazione è tuttavia necessario capire come, in che misura e secondo quali tempi tutti o qualcuno degli interventi proposti saranno poi concretamente attuati.



---

## Allegati

## SCHEDA INDIRIZZATA AI PARTECIPANTI DEL GRUPPO DI QUARTIERE PER LA RILEVAZIONE DEI LUOGHI SICURI/INSICURI

### NOTA INTRODUTTIVA

Questa scheda è stata predisposta allo scopo di rilevare i 10 luoghi/spazi più sicuri/insicuri nei quartieri di San Lorenzo di Napoli e Marano ovest. Essa è stata somministrata ai componenti dei Gruppi di quartieri – intesi come testimoni privilegiati – al fine di intercettare la percezione soggettiva che questi avevano dei luoghi/spazi più sicuri/insicuri dei loro quartieri. La scheda non ha, dunque, fini di rilevazione oggettiva ed è stata integrata con misurazioni scientificamente più valide dei concetti di sicurezza/insicurezza. La scheda è stata inviata ai componenti dei Gruppi di quartieri via e-mail e restituita all'Equipe del progetto "Ridurre il disordine urbano per accrescere la sicurezza" via e-mail. La compilazione ha richiesto un tempo complessivo di 1 settimana. Alla restituzione delle schede, sono seguiti due incontri nei quartieri oggetti di indagine tra l'Equipe di progetto e i Gruppi di quartiere finalizzati a un'esplorazione congiunta dei luoghi/spazi indicati e all'integrazione delle conoscenze rese nelle schede con quelle emerse durante l'esplorazione. Tali esplorazioni sono state condotte a piedi lungo le strade dei quartieri e sono state commentate dalle interpretazioni degli attori coinvolti e dalle fotografie scattate dai componenti dell'Equipe. Il tutto è confluito in un documento unico in powerpoint che ha sintetizzato i risultati raggiunti anche tramite mappature dei luoghi.

### PRESENTAZIONE SCHEDA

#### ***I 10 LUOGHI/SPAZI PUBBLICI PIÙ INSECURI NEL QUARTIERE – GUIDA ALLA COMPILAZIONE***

Si prega di compilare le pagine che seguono indicando i luoghi /spazi pubblici aperti che, a giudizio del compilatore, sono da considerarsi tra i più sicuri o i più insicuri nel quartiere. Deve trattarsi di luoghi/spazi pubblici aperti. Non sono luoghi / spazi pubblici aperti gli interni degli edifici, anche se edifici pubblici (es. scuole, municipio, etc.).

Questo documento va compilato in forma elettronica in word e rispedito via e-mail all'indirizzo [ufficio.sicurezza@utgnapoli.it](mailto:ufficio.sicurezza@utgnapoli.it).

Nella sezione "***Dove si trovano?***" si può indicare una via o una piazza ma anche una struttura (es. parcheggio dello stadio) ma questa va sempre accompagnata da un numero civico che permetta di localizzare l'area

Nella sezione "***Quando sono sicuri/insicuri?***" Va indicata una fascia oraria entro la quale si ritiene che i luoghi siano sicuri o insicuri.

Nella sezione "***Perché sono sicuri/insicuri?***" Va spiegato il meccanismo per il quale questi luoghi generano, secondo chi compila il modulo, sicurezza o insicurezza. Ad esempio, concentrazione di spacciatori oppure scarsa illuminazione notturna, etc..

L'ordine da 1 a 10 è in ordine progressivo di importanza. Quindi al numero 1 sarà indicato il luogo / spazio pubblico aperto del quartiere che voi ritenete in assoluto il più sicuro (o insicuro). I numeri successivi (2, 3, 4, 5, etc.) indicano, in ordine di importanza, quali sono gli altri luoghi /spazi pubblici aperti del quartiere che voi più sicuri (o insicuri).

Non preoccupatevi se, inserendo il testo, le tabelle vanno a finire su più pagine.

---

**SCHEDA DA COMPILARE**

---

**NOTE SUL COMPILATORE**

|                    |  |
|--------------------|--|
| <b>NOME</b>        |  |
| <b>COGNOME</b>     |  |
| <b>PROFESSIONE</b> |  |
| <b>QUARTIERE</b>   |  |

**I 10 LUOGHI/SPAZI PUBBLICI PIÙ INSICURI NEL QUARTIERE**

|    | <b>DOVE SI TROVANO</b> | <b>QUANDO SONO INSICURI?</b> | <b>PERCHE SONO INSICURI?</b> |
|----|------------------------|------------------------------|------------------------------|
| 1  |                        |                              |                              |
| 2  |                        |                              |                              |
| 3  |                        |                              |                              |
| 4  |                        |                              |                              |
| 5  |                        |                              |                              |
| 6  |                        |                              |                              |
| 7  |                        |                              |                              |
| 8  |                        |                              |                              |
| 9  |                        |                              |                              |
| 10 |                        |                              |                              |

**I 10 LUOGHI/SPAZI PUBBLICI PIÙ SICURI NEL QUARTIERE**

|    | <b>DOVE SI TROVANO</b> | <b>QUANDO SONO SICURI?</b> | <b>PERCHE SONO SICURI?</b> |
|----|------------------------|----------------------------|----------------------------|
| 1  |                        |                            |                            |
| 2  |                        |                            |                            |
| 3  |                        |                            |                            |
| 4  |                        |                            |                            |
| 5  |                        |                            |                            |
| 6  |                        |                            |                            |
| 7  |                        |                            |                            |
| 8  |                        |                            |                            |
| 9  |                        |                            |                            |
| 10 |                        |                            |                            |

## SCHEDA - NOTE METODOLOGICHE PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI DI DISORDINE URBANO

### NOTA INTRODUTTIVA

La scheda "Note metodologiche per la rilevazione degli indicatori di disordine urbano" è stata predisposta dall'Equipe del progetto "Ridurre il disordine urbano per accrescere la sicurezza" per la rilevazione delle situazioni di disordine fisico e sociale urbano da parte dei Gruppi di quartiere di Marano ovest e San Lorenzo (sottogruppi disordine urbano). Essa si basa sulla individuazione di indicatori oggettivi di disordine urbano (suddivisi in indicatori di disordine fisico e indicatori di disordine sociale) normalmente utilizzati dalla letteratura scientifica in argomento. Data la sua funzione pratica, la scheda ha uno stile didascalico per consentire ai destinatari di operare sul campo in maniera rapida e senza eccessive preoccupazioni teoriche. Per l'individuazione delle situazioni di disordine urbano, i componenti dei Gruppi di quartiere si sono avvalsi di un rilevatore GPS sul cui funzionamento sono stati precedentemente istruiti nel corso di un incontro ad hoc. Successivamente, coadiuvati inizialmente dai componenti dell'Equipe di progetto, hanno iniziato la rilevazione vera e propria che si è protratta per circa un mese secondo le puntuali indicazioni riportate nella scheda. Per la rilevazione dei fenomeni di disordine fisico e sociale è stato necessario assegnare a ogni indicatore un codice alfanumerico. I risultati sono poi stati trasferiti su un'apposita mappa che ha permesso di georeferenziare con precisione i punti indicati e comporre, così, una rappresentazione grafica dei fenomeni di disordine urbano. Ai componenti dei Gruppi di quartiere è stato chiesto di definire delle precise rotte urbane e di procedere alla rilevazione in precisi momenti della giornata, nonché in giorni specifici. La rilevazione è avvenuta a piedi o in macchina per le vie dei quartieri oggetto di indagine.

#### 1. A cosa serve questo documento?

Questo documento ha lo scopo di spiegare perché chiediamo ai gruppi di quartiere di rilevare sul territorio alcuni fenomeni di disordine urbano. Spiega anche in che modo i dati devono essere raccolti.

#### 2. Cos'è il disordine urbano?

In poche parole è un concetto che descrive quei fenomeni fisici (panchine rotte, monumenti danneggiati, siringhe per strade) o sociali (presenza di prostitute, presenza di spacciatori, etc.) che degradano la qualità urbana del quartiere. Secondo molti studi sono proprio i segni di disordine urbano quelli che più di tutti alimentano la paura e l'insicurezza.

#### 3. Come si misura il disordine urbano?

Per misurare il disordine urbano si possono utilizzare diverse tecniche, tra queste vi è anche la rilevazione diretta. In questo caso i ricercatori selezionano alcuni fenomeni esemplificativi di situazioni di disordine che poi scelgono di osservare direttamente e rilevare.

#### 4. Quali indicatori misurano il disordine urbano?

Ai fini della nostra ricerca sono stati individuati due insiemi di indicatori: indicatori di disordine fisico e indicatori di disordine sociale.

##### **Indicatori di disordine fisico**

1. presenza di zone di verde abbandonate e/o soggette ad incuria;
2. presenza di monumenti danneggiati;
3. presenza di vetrine e finestre rotte;
4. presenza di fermate autobus danneggiate;
5. presenza di panchine danneggiate;
6. presenza di siringhe usate e abbandonate in strada e altro materiale lasciato in strada da tossicodipendenti;
7. presenza di edifici e spazi pubblici abbandonati, soggetti ad incuria e/o pericolanti;
8. presenza di illuminazione insufficiente, inesistente o compromessa;

##### **Indicatori di disordine sociale**

1. presenza di venditori abusivi;
2. presenza di mendicanti/barboni, senza fissa dimora, nomadi;
3. presenza di prostitute/i;
4. presenza di persone ubriache in strada o altri luoghi pubblici;
5. presenza di spacciatori e tossicodipendenti.

#### 5. Istruzioni per l'uso

I componenti del Gruppo di quartiere sul "disordine urbano" hanno il compito di rilevare i fenomeni di disordine esistenti nel loro quartiere. La rilevazione avverrà a piedi/in macchina per le vie del quartiere. Per georeferenziare i fenomeni ci si avvarrà di un dispositivo GPS che sarà fornito dall'equipe di progetto. Il dispositivo memorizza automaticamente anche il giorno e l'ora in cui il fenomeno è stato rilevato. Questi dati sono importanti perché, soprattutto i fenomeni di disordine sociale, variano nel corso dell'arco della giornata.

Le prossime pagine si dividono in due sezioni:

- Sezione 1 – Cosa rilevare;
- Sezione 2 – Come rilevarlo.

## SEZIONE 1 – COSA RILEVARE

### PARTE 1 – DISORDINE FISICO

#### Indicatore F1.

Presenza di zone di verde abbandonate e/o soggette ad incuria

**COSA RILEVARE:** ogni zona pubblica di verde (giardini, aiuole, orti ecc.) che appaia abbandonata o soggetta a incuria.

#### Indicatore F2.

Presenza di monumenti danneggiati e/o imbrattati

**COSA RILEVARE:** ogni monumento che appaia danneggiato e/o imbrattato. Per monumento intendiamo, ad esempio, una statua, una lapide, etc.

#### Indicatore F3.

Presenza di vetrine e finestre rotte

**COSA RILEVARE:** ogni vetrina rotta di negozio o ogni finestra rotta nel caso di edificio. Se l'edificio appare in evidente stato di degrado rilevare solo l'edificio abbandonato.

#### Indicatore F4.

Presenza di fermate autobus danneggiate

**COSA RILEVARE:** ogni fermata d'autobus danneggiata. La fermata può essere rappresentata sia da una panchina e pensilina o da un semplice cartello indicatore.

#### Indicatore F5.

Presenza di panchine danneggiate

**COSA RILEVARE:** ogni panchina pubblica danneggiata totalmente o parzialmente inutilizzabile. Se la panchina è parte di una fermata d'autobus, comprenderla nella voce "Presenza di fermate autobus danneggiate".

#### Indicatore F6.

Presenza di siringhe usate e abbandonate in strada e altro materiale lasciato in strada da tossicodipendenti.

**COSA RILEVARE:** la presenza di siringhe o altri materiali utilizzati da tossicodipendenti (lacci emostatici, aghi, residui di sostanze tossiche ecc.).

#### Indicatore F7.

Presenza di edifici e spazi pubblici abbandonati, soggetti ad incuria e/o pericolanti.

**COSA RILEVARE:** la presenza di eventuali edifici e spazi pubblici (piazze, luoghi di ritrovo, vecchi locali dismessi ecc.) pericolanti, in evidente stato d'abbandono.

#### Indicatore F8.

Presenza di illuminazione insufficiente, inesistente o compromessa.

**COSA RILEVARE:** i luoghi in cui l'illuminazione sia insufficiente, inesistente o compromessa per mancanza di lampione, per lampioni danneggiati o insufficiente, etc.

### PARTE 2 – DISORDINE SOCIALE

#### Indicatore S1.

Presenza di venditori abusivi.

**COSA RILEVARE:** la presenza di venditori abusivi, ossia non autorizzati ad esercitare la vendita.

#### Indicatore S2.

Presenza di mendicanti/barboni, senza fissa dimora, nomadi.

**COSA RILEVARE:** la presenza di mendicanti/barboni, senza fissa dimora, nomadi.

#### Indicatore S3.

Presenza di prostitute/i.

**COSA RILEVARE:** la presenza di prostitute/i.

#### Indicatore S4.

Presenza di persone ubriache in strada o altri luoghi pubblici.

**COSA RILEVARE:** la presenza di persone ubriache in strada o altri luoghi pubblici.

#### Indicatore S5.

Presenza di spacciatori e tossicodipendenti.

**COSA RILEVARE:** la presenza di spacciatori e tossicodipendenti.

---

## SEZIONE 2 – COME RILEVARLO

Per procedere alla rilevazione è necessario definire delle rotte, dei giorni e delle ore di rilevazione.

**Definizione delle rotte:** i due gruppi di quartiere devono definire delle rotte all'interno del quartiere che consentano di rilevare, in diverse fasi, l'intero territorio del quartiere.

Solitamente ogni rotta deve essere compiuta a piedi in un tempo medio massimo di 30-45 minuti (senza soste) e deve quindi essere di circa 4-5 km di lunghezza.

**Periodo di rilevazione:** (dal 1 al 31 maggio)

**Giorni di rilevazione:** per il disordine fisico: indifferente. Per il disordine sociale: a scelta con distinzione tra giorni del fine settimana e non.

### Disordine fisico

Per ogni rotta il disordine fisico va rilevato 2 sole volte. La prima volta a piedi in orario mattutino (ore 10.00) in un giorno antecedente a quelli programmati per la pulizia degli spazi pubblici<sup>22</sup>. La seconda volta in macchina in orario notturno (ore 22.00) per rilevare l'illuminazione assente/carente (indicatore F8). Questa seconda rilevazione può essere programmata in concomitanza con la rilevazione del disordine sociale.

*Come posso svolgere la rilevazione del disordine fisico?* Se operatori di polizia locale, vanno bene anche abiti di servizio (uniforme). Tuttavia se, come si suggerisce, la rilevazione del disordine fisico va abbinata a quella del disordine sociale è preferibile vestire "in borghese" per evitare di distorcere la rilevazione.

### Disordine sociale

Per ogni rotta il disordine sociale va rilevato 6 volte. Un giorno a scelta tra lunedì, martedì, mercoledì, giovedì al mattino (ore 10.00), al pomeriggio (ore 16.00), e alla sera (ore 22.00). Un giorno tra venerdì, sabato e domenica (o altri giorni festivi, venerdì e sabato giorni consigliati) al mattino (ore 10.00), al pomeriggio (ore 16.00), e alla sera (ore 22.00).

*Come posso svolgere la rilevazione del disordine sociale?* Si consiglia vivamente di vestire con un abbigliamento normale per evitare di distorcere la rilevazione.

Si raccomanda, per ragioni precauzionali, di svolgere in macchina la rilevazione notturna (ore 22.00).

---

<sup>22</sup> Si è scelto di svolgere la rilevazione 1 sola volta in quanto il disordine fisico tende a lasciare segni permanenti che non variano nel corso della giornata e/o della settimana. Per la scelta del giorno si suggerisce di individuare un giorno antecedente a quello programmato per la pulizia delle strade per individuare più facilmente i luoghi delle siringhe abbandonate.

---

## SCHEDA - NOTE METODOLOGICHE PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI DI EFFICACIA COLLETTIVA

### NOTA INTRODUTTIVA

La scheda "Note metodologiche per la rilevazione degli indicatori di efficacia collettiva" è stata predisposta dall'Equipe del progetto "Ridurre il disordine urbano per accrescere la sicurezza" per la rilevazione delle situazioni di efficacia collettiva da parte dei Gruppi di quartiere di Marano ovest e San Lorenzo (sottogruppi efficacia collettiva). Essa si basa sulla individuazione di alcuni indicatori di efficacia collettiva (nove in tutto).

Data la sua funzione pratica, la scheda ha uno stile didascalico per consentire ai destinatari di operare sul campo in maniera rapida e senza eccessive preoccupazioni teoriche. Alla scheda "Note metodologiche per la rilevazione degli indicatori di efficacia collettiva" sono state aggiunte altre due schede – non allegate in questo rapporto – per la rilevazione pratica delle informazioni riguardanti gli indicatori di efficacia collettiva. Le due schede (una in excel, l'altra in word) sono state suddivise in tante sottoschede quanti gli indicatori (9) e sono state compilate secondo le precise indicazioni fornite nella "nota metodologica". La rilevazione è durata circa due settimane. Ai componenti dei Gruppi di quartiere è stato chiesto di utilizzare le informazioni già in loro possesso o di integrare queste con apposite ricerche.

### A cosa serve questo documento?

Questo documento ha lo scopo di spiegare perché chiediamo ai gruppi di quartiere di rilevare alcune informazioni e alcuni dati statistici che ci servono a misurare l'efficacia collettiva. Spiega anche in che modo i dati devono essere raccolti.

### Cos'è l'efficacia collettiva?

In poche parole è un concetto che spiega la capacità dei residenti di mobilitarsi per risolvere i problemi che possono sorgere sul proprio territorio.

### Come si misura l'efficacia collettiva?

È difficile misurarla in maniera univoca. Per avere un'idea il più possibile precisa utilizziamo più informazioni che chiamiamo indicatori. Le informazioni raccolte vengono definite indicatori in quanto indicano e descrivono il fenomeno dell'efficacia collettiva.

### Quali indicatori misurano l'efficacia collettiva?

Sono stati individuati alcuni indicatori:

1. N° residenti del quartiere per organismo attivo del privato sociale (associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti di promozione sociale e altri organismi onlus e del Terzo Settore);
  2. N° residenti del quartiere per associazione ludico-sportiva e ricreativa attiva;
  3. N° residenti del quartiere per associazione culturale attiva;
  4. N° residenti del quartiere per struttura sociale comunale e/o del privato sociale (Anziani, Famiglie, Immigrati, Altro)
  5. N° residenti del quartiere assistiti da servizi socio-sanitari per struttura sociosanitaria (SERT, Dipartimento Salute Mentale, Altri dipartimenti)
  6. N° scuole del quartiere;
  7. N° chiese e oratori presenti nel quartiere;
  8. N° e tipologia attività commerciali e produttive nel quartiere;
  9. N° e tipologia sedi delle forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia locale) nel quartiere;
-



## Istruzioni per l'uso

I componenti del Gruppo di quartiere sull'“efficacia collettiva”, e in particolare gli operatori dei Servizi sociali, hanno il compito di raccogliere i dati relativi agli indicatori sopra delineati. La raccolta di questi dati deve avvenire attraverso la consultazione dei dati già in possesso del Gruppo e/o dei Servizi sociali nel rispetto della normativa sulla privacy. La meticolosità nella raccolta dei dati è funzionale ai successivi interventi di miglioramento del quartiere. Ecco una serie di semplici procedure di raccolta indicatore per indicatore:

### Indicatore 1.

N° residenti del quartiere per organismo del privato sociale attivo (associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti di promozione sociale e altri organismi onlus e del Terzo Settore)

**COSA RILEVARE:** Riportare sulla scheda il n° di residenti del quartiere che sono membri di organismi del privato sociale attivi. Citare tipologia, nome e indirizzo (completo di numero civico) dell'organismo.

#### Esempio

Associazione di volontariato “Volare” - via Aversa, 3 - 20 residenti.

### Indicatore 2.

N° residenti del quartiere per associazione ludico-sportiva e ricreativa attiva

**COSA RILEVARE:** Riportare sulla scheda il n° di residenti del quartiere che sono membri di associazioni ludico-sportive e ricreative attive. Citare nome e indirizzo (completo di numero civico) dell'associazione.

#### Esempio

Associazione sportiva “Forza Napoli” - Via Gragnano, 35 - 18 residenti.

### Indicatore 3.

N° residenti del quartiere per associazione culturale attiva

**COSA RILEVARE:** Riportare sulla scheda il n° di residenti del quartiere che sono membri di associazioni culturali. Citare nome e indirizzo (completo di numero civico) dell'associazione.

#### Esempio

Associazione culturale “Orazio” - Via Gramsci, 8 - 7 residenti.

### Indicatore 4.

N° residenti del quartiere assistite da strutture sociali comunale e/o del privato sociale (Anziani, Famiglie, Immigrati, Altro)

**COSA RILEVARE:** Riportare sulla scheda il n° dei residenti del quartiere che afferiscono per la soluzione di un bisogno/problema a strutture sociali comunali e/o del privato sociale secondo cinque aree (Anziani, Famiglie, Minori, Immigrati, Altro). Nel caso le strutture predette abbiano sede nel quartiere riportare anche il numero, la tipologia e l'indirizzo (completo di numero civico).

#### Esempio

Anziani – 20 residenti - Servizio Assistenza Domiciliare - via Roma, 12.

### Indicatore 5.

N° residenti del quartiere assistiti da servizi sociosanitari per struttura sociosanitaria (SERT, Dipartimento Salute Mentale, Altri dipartimenti)

**COSA RILEVARE:** Riportare sulla scheda il n° dei residenti del quartiere che afferiscono per la soluzione di un bisogno/problema a strutture sociosanitarie secondo tre categorie (SERT, Dipartimento Salute Mentale, Altro). Nel caso le strutture predette abbiano sede nel quartiere riportare anche il numero, la tipologia e l'indirizzo (completo di numero civico).

#### Esempio

SERT – via Trieste 14 - 20 residenti / Dipartimento salute mentale – non ha sede nel quartiere – 5 residenti.

### Indicatore 6.

N° di studenti per scuole del quartiere

**COSA RILEVARE:** Riportare sulla scheda il n° di studenti suddivisi per le diverse tipologie di scuole del quartiere (asili nido, scuole materne, scuole media, scuole professionali, scuole superiori, università). Indicare il numero totale di studenti (sia residenti nel quartiere, sia non residenti). Citare nome e indirizzo (completo di numero civico) della scuola.

#### Esempio

Scuola Superiore - Liceo Scientifico “A. Manzoni” - Via della Cultura, 3 – 600 studenti (di cui 200 residenti e 400 non residenti).

### Indicatore 7.

N° chiese e oratori presenti nel quartiere

**COSA RILEVARE:** Riportare sulla scheda il n° di chiese e oratori presenti nel quartiere. Citare nome e indirizzo (completo di numero civico) delle chiese e oratori.

#### Esempio

Chiesa - Madonna del Carmine - Via Passionisti, 5 / Oratorio – S. Giovanni Bosco – Via Tripoli, 10

### Indicatore 8.

N° e tipologia attività commerciali e produttive situate nel quartiere

**COSA RILEVARE:** Riportare sulla scheda il n° e la tipologia attività commerciali e produttive situate nel quartiere (attingere eventualmente alle informazioni in possesso delle associazioni di categoria). Citare tipologia e indirizzo (compreso il numero civico) in cui hanno sede tali attività.

#### Esempio

Abbigliamento – Tuttouomo - Via Regina Margherita, 10 / Alimentari – CRAI – Via Toledo, 24 / Bar Stazione – Via Venezia, 31 / Officina Da Giovanni – via Carso 47

### Indicatore 9.

N° e tipologia sedi/unità delle seguenti forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia locale) situate nel quartiere

**COSA RILEVARE:** Riportare accuratamente su una scheda il n° e la tipologia delle sedi delle forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia locale) situate nel quartiere. Citare tipologia e indirizzo (compreso il numero civico) di tali sedi.

#### Esempio

Polizia di Stato - commissariato in P.zza della Repubblica, 4.

---

## QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE TELEFONICA DELL'INSICUREZZA TRA I RESIDENTI NEL QUARTIERE

### NOTA METODOLOGICA

Il questionario "Vittimizzazione, degrado, insicurezza" è stato somministrato a circa 300 abitanti del quartiere San Lorenzo di Napoli e a circa 300 abitanti della zona Ovest del comune di Marano. Il CENSIS per conto della Regione Campania ha curato la somministrazione attraverso la società Adactainternational. Ha utilizzato la metodologia CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*), in modo da condurre l'indagine in tempi brevi e garantire un'altrettanto rapida elaborazione dei dati. Le unità dell'indagine campionaria sono state selezionate mediante estrazione casuale dei nominativi degli abbonati telefonici appartenenti alle strade comprese nell'universo di riferimento. Nell'estrazione dei numeri telefonici è stato considerato un congruo numero di sostituzioni per ovviare alle mancate risposte dovute ad irreperibilità o rifiuto. Il disegno campionario è stato inizialmente stratificato utilizzando come variabili il sesso e la classe di età (18-29 anni, 30-44 anni, 45-64 anni, 65 anni ed oltre). Tuttavia a causa dei tempi ristretti a disposizione per condurre la rilevazione e ad altri avvenimenti successi a Napoli e in provincia nel periodo oggetto di rilevazione (4- 15 giugno 2008) non si è potuto rispettare in pieno le indicazioni iniziali. Il questionario ha coperto le seguenti aree di indagine: (a) Luoghi sicuri/insicuri del quartiere; (b) Situazioni di degrado urbano del quartiere; (c) Vittimizzazione: reati che gli intervistati hanno subito nell'ultimo anno. La somministrazione del questionario e l'analisi dei dati hanno richiesto un periodo di 5 settimane per ottenere un primo output di risultati.

### QUESTIONARIO VITTIMIZZAZIONE, DEGRADO E INSICUREZZA

Buongiorno/ buonasera,

sono un intervistatore/intervistatrice del CENSIS che lavora per conto della Regione Campania. La chiamo perché insieme alla Prefettura di Napoli, la Provincia di Napoli e il **Comune di Napoli/Comune di Marano** abbiamo attivato un progetto che ha l'obiettivo di mettere in campo interventi concreti per migliorare la qualità della vita del suo quartiere. Stiamo contattando 300 residenti ai quali chiediamo di aiutarci a capire, attraverso alcune domande, quali sono i luoghi che sentono come più rischiosi per la sicurezza propria e quella dei loro famigliari. L'intervista telefonica durerà al massimo 20 minuti. Le sue risposte sono importanti perché saranno usate per programmare interventi di riqualificazione del quartiere.

### Introduzione

1. Vorrei iniziare chiedendole un giudizio sulla situazione del suo comune. Secondo lei quali sono i problemi più gravi sui quali oggi gli amministratori dovrebbero concentrare i loro sforzi? (massimo 3 risposte)

*Non leggere*

- ☐ Disoccupazione
- ☐ Criminalità
- ☐ Smaltimento rifiuti
- ☐ Viabilità
- ☐ Servizi pubblici
- ☐ Degrado urbano
- ☐ Abbandono scolastico
- ☐ Altro (indicare)

Ora le farò alcune domande sui luoghi che, secondo la sua esperienza, considera più a rischio per la propria sicurezza durante il giorno e durante la notte.

---

## LUOGHI SICURI/INSICURI

---

2. Se le chiedessero in quale via/piazza del suo quartiere ci si può sentire sicuri durante il giorno, quale via/piazza mi indicherebbe?  
*Indicare solo la via o la piazza che reputa la più sicura tra tutte quelle del quartiere.*  
Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto | \_\_\_\_\_ |  
Dal numero civico |\_\_|\_\_| al numero civico |\_\_|\_\_| (se l'intervistato lo indica)
  
3. Se le chiedessero in quale via/piazza del suo quartiere ci si può sentire sicuri durante la notte, quale via/piazza mi indicherebbe?  
*Indicare solo la via o la piazza che reputa la più sicura tra tutte quelle del quartiere.*  
Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto | \_\_\_\_\_ |  
Dal numero civico |\_\_|\_\_| al numero civico |\_\_|\_\_| (se l'intervistato lo indica)
  
4. Durante il giorno, in quale via/piazza del suo quartiere evita di andare o di fermarsi per paura di subire un reato?  
*Indicare solo la via/piazza che reputa la più pericolosa tra tutte quelle del quartiere.*  
Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto | \_\_\_\_\_ |  
Dal numero civico |\_\_|\_\_| al numero civico |\_\_|\_\_| (se l'intervistato lo indica)
  
5. Durante la notte, in quale via/piazza del suo quartiere evita di andare o di fermarsi per paura di subire un reato?  
*Indicare solo la via/piazza che reputa la più pericolosa tra tutte quelle del quartiere.*  
Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto | \_\_\_\_\_ |  
Dal numero civico |\_\_|\_\_| al numero civico |\_\_|\_\_| (se l'intervistato lo indica)

## DEGRADO URBANO

6. Ora le elencherò cinque situazioni di degrado che possono verificarsi in città. Mi può dire quali, secondo lei, sono un problema per la sicurezza del suo quartiere?

|                                                                                                                             | SÌ, SONO UN PROBLEMA     | NO, NON SONO UN PROBLEMA |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| a. venditori abusivi (persone che vendono merce contraffatta / persone che non hanno l'autorizzazione per vendere la merce) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. mendicanti/barboni, senza fissa dimora, nomadi                                                                           | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. prostitute/i                                                                                                             | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. persone ubriache in strada o altri luoghi pubblici                                                                       | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. spacciatori e tossicodipendenti                                                                                          | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

### VENDITORI ABUSIVI

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

7. Lei ha detto che i **venditori abusivi** sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere queste persone si concentrano maggiormente? *(massimo 2 località)*.
- A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I *(se l'intervistato lo indica)*
- B. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I *(se l'intervistato lo indica)*
8. Quando queste persone si trovano in questo/i luoghi? Di mattina, pomeriggio, sera o notte?  
*(sono possibili più risposte)*
- ☐ Mattina (6-12) ☐ Pomeriggio (12-18) ☐ Sera (18-24) ☐ Notte (0-6)

### MENDICANTI

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

9. Lei ha detto che i **mendicanti/barboni, senza fissa dimora, nomadi** sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere queste persone si concentrano maggiormente? *(massimo 2 località)*
- A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I *(se l'intervistato lo indica)*
- B. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I *(se l'intervistato lo indica)*
10. Quando queste persone si trovano in questo/i luoghi? Di mattina, pomeriggio, sera o notte?  
*(sono possibili più risposte)*
- ☐ Mattina (6-12) ☐ Pomeriggio (12-18) ☐ Sera (18-24) ☐ Notte (0-6)

### PROSTITUTE/I

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

11. Lei ha detto che le **prostitute/i** sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere queste persone si concentrano maggiormente? *(massimo 2 località)*
- A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I *(se l'intervistato lo indica)*
- B. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I *(se l'intervistato lo indica)*
12. Quando queste persone si trovano in questo/i luoghi? Di mattina, pomeriggio, sera o notte?  
*(sono possibili più risposte)*
- ☐ Mattina (6-12) ☐ Pomeriggio (12-18) ☐ Sera (18-24) ☐ Notte (0-6)

**PERSONE UBRIACHE PER STRADA O IN ALTRI LUOGHI PUBBLICI**

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

13. Lei ha detto che **le persone ubriache per strada o in altri luoghi pubblici** sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere queste persone si concentrano maggiormente? (massimo 2 località)
- A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Nicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I (se l'intervistato lo indica)
- B. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Nicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I (se l'intervistato lo indica)
14. Quando queste persone si trovano in questo/i luoghi? Di mattina, pomeriggio, sera o notte?  
(sono possibili più risposte)
- ☐ Mattina (6-12) ☐ Pomeriggio (12-18) ☐ Sera (18-24) ☐ Notte (0-6)

**SPACCIATORI E TOSSICODIPENDENTI**

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

15. Lei ha detto che **spacciatori e tossicodipendenti** sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere queste persone si concentrano maggiormente? (massimo 2 località)
- A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Nicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I (se l'intervistato lo indica)
- B. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Nicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I (se l'intervistato lo indica)
16. Quando queste persone si trovano in questo/i luoghi? Di mattina, pomeriggio, sera o notte?  
(sono possibili più risposte)
- ☐ Mattina (6-12) ☐ Pomeriggio (12-18) ☐ Sera (18-24) ☐ Notte (0-6)
17. Camminando nel proprio quartiere può capitare di vedere una scarsa manutenzione dello spazio pubblico. Tra quelli che le indicherò mi può dire quali, secondo lei, sono un problema per il suo quartiere?

|                                                                                                     | SÌ, SONO UN PROBLEMA | NO, NON SONO UN PROBLEMA |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|--------------------------|
| a. Parchi/zone di verde abbandonate o poco curate                                                   |                      |                          |
| b. Monumenti danneggiati                                                                            |                      |                          |
| c. Vetrine e finestre rotte                                                                         |                      |                          |
| d. Fermate autobus danneggiate                                                                      |                      |                          |
| e. Panchine danneggiate                                                                             |                      |                          |
| f. Siringhe usate e abbandonate in strada e altro materiale lasciato in strada da tossicodipendenti |                      |                          |
| g. Edifici e spazi pubblici abbandonati, soggetti ad incuria e/o pericolanti                        |                      |                          |
| h. Illuminazione insufficiente, inesistente o compromessa                                           |                      |                          |

**PARCHI/ZONE DI VERDE ABBANDONATE O POCO CURATE**

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

18. Lei ha detto che **parchi/zone di verde abbandonate o poco curate** sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere si trova il parco/zona verde più degradato? (1 sola località)
- A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Nicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I (se l'intervistato lo indica)

**MONUMENTI DANNEGGIATI**

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

19. Lei ha detto che i **monumenti danneggiati** sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere si trova il monumento più gravemente danneggiato? (1 sola località)
- A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Nicoletto I \_\_\_\_\_  
Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I (se l'intervistato lo indica)

---

**VETRI E FINESTRE ROTTE**

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

20. Lei ha detto che **vetri e finestre rotte** sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere questo fenomeno si concentra maggiormente? *(1 sola località)*  
A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto | \_\_\_\_\_  
Dal numero civico |\_\_|\_\_| al numero civico |\_\_|\_\_| *(se l'intervistato lo indica)*

**FERMATE AUTOBUS DANNEGGIATE**

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

21. Lei ha detto che le **fermate dell'autobus danneggiate** sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere questo fenomeno si concentra maggiormente? *(1 sola località)*  
A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto | \_\_\_\_\_  
Dal numero civico |\_\_|\_\_| al numero civico |\_\_|\_\_| *(se l'intervistato lo indica)*

**PANCHINE DANNEGGIATE**

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

22. Lei ha detto che le **panchine danneggiate** sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere questo fenomeno si concentra maggiormente? *(1 sola località)*  
A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto | \_\_\_\_\_  
Dal numero civico |\_\_|\_\_| al numero civico |\_\_|\_\_| *(se l'intervistato lo indica)*

**SIRINGHE USATE E ABBANDONATE IN STRADA E ALTRO MATERIALE LASCIATO IN STRADA DA TOSSICODIPENDENTI**

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

23. Lei ha detto che le siringhe usate e abbandonate in strada sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere questo fenomeno si concentra maggiormente? *(1 sola località)*  
A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto | \_\_\_\_\_  
Dal numero civico |\_\_|\_\_| al numero civico |\_\_|\_\_| *(se l'intervistato lo indica)*

**EDIFICI E SPAZI PUBBLICI ABBANDONATI, SOGGETTI AD INCURIA E/O PERICOLANTI**

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

24. Lei ha detto che gli edifici e spazi pubblici abbandonati e/o pericolanti sono un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere questo fenomeno si concentra maggiormente? *(1 sola località)*  
A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto | \_\_\_\_\_  
Dal numero civico |\_\_|\_\_| al numero civico |\_\_|\_\_| *(se l'intervistato lo indica)*

**ILLUMINAZIONE INSUFFICIENTE, INESISTENTE O COMPROMESSA**

*(solo se alla domanda precedente l'intervista ha risposto "Sì sono un problema")*

25. Lei ha detto che l'illuminazione insufficiente, inesistente o compromessa è un problema per il suo quartiere. Mi può dire in quale via/piazza del quartiere questo fenomeno si concentra maggiormente? *(1 sola località)*  
A. Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto | \_\_\_\_\_  
Dal numero civico |\_\_|\_\_| al numero civico |\_\_|\_\_| *(se l'intervistato lo indica)*

---

## VITTIMIZZAZIONE

---

Ora le farò alcune domande che riguardano alcuni reati che lei o alcuni suoi famigliari potrebbero avere subito nell'ultimo anno all'interno del quartiere.

26. Nell'ultimo anno, nel suo quartiere, lei o qualcuno dei famigliari che vivono con lei è stato derubato, senza accorgersene sul momento, di portafogli, denaro o altri oggetti?

☐ SÌ

☐ NO (vai alla domanda 29)

27. Se sì mi sa dire in quale via/piazza del suo quartiere è avvenuto il furto? Se è successo più volte mi dica solo la via/piazza dove è successo l'ultimo furto.

Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto I \_\_\_\_\_ I

Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I (se l'intervistato lo indica)

28. Si ricorda il mese, il giorno della settimana e in quale momento della giornata è successo?

| Mese                                        | Giorno                                      | Ora                                         |
|---------------------------------------------|---------------------------------------------|---------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Gennaio            | <input type="checkbox"/> Lunedì             | <input type="checkbox"/> Mattina (6-12)     |
| <input type="checkbox"/> Febbraio           | <input type="checkbox"/> Martedì            | <input type="checkbox"/> Pomeriggio (12-18) |
| <input type="checkbox"/> Marzo              | <input type="checkbox"/> Mercoledì          | <input type="checkbox"/> Sera (18-24)       |
| <input type="checkbox"/> Aprile             | <input type="checkbox"/> Giovedì            | <input type="checkbox"/> Notte (0-6)        |
| <input type="checkbox"/> Maggio             | <input type="checkbox"/> Venerdì            | <input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo |
| <input type="checkbox"/> Giugno             | <input type="checkbox"/> Sabato             |                                             |
| <input type="checkbox"/> Luglio             | <input type="checkbox"/> Domenica           |                                             |
| <input type="checkbox"/> Agosto             | <input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo |                                             |
| <input type="checkbox"/> Settembre          |                                             |                                             |
| <input type="checkbox"/> Ottobre            |                                             |                                             |
| <input type="checkbox"/> Novembre           |                                             |                                             |
| <input type="checkbox"/> Dicembre           |                                             |                                             |
| <input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo |                                             |                                             |

29. Nell'ultimo anno, nel suo quartiere, lei o qualcuno dei famigliari che vivono con lei è stato rapinato/scippato per strada?

☐ SÌ

☐ NO (vai alla domanda 32)

30. Se sì mi sa dire in quale via/piazza del quartiere è avvenuta la rapina/scippo? Se è successo più volte mi dica solo la via/piazza dove è successa l'ultima rapina.

Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto I \_\_\_\_\_ I

Dal numero civico I\_\_I\_\_I al numero civico I\_\_I\_\_I (se l'intervistato lo indica)

31. Si ricorda il mese, il giorno della settimana e in quale momento della giornata è successo?

| <b>Mese</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | <b>Giorno</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>Ora</b>                                                                                                                                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Gennaio<br><input type="checkbox"/> Febbraio<br><input type="checkbox"/> Marzo<br><input type="checkbox"/> Aprile<br><input type="checkbox"/> Maggio<br><input type="checkbox"/> Giugno<br><input type="checkbox"/> Luglio<br><input type="checkbox"/> Agosto<br><input type="checkbox"/> Settembre<br><input type="checkbox"/> Ottobre<br><input type="checkbox"/> Novembre<br><input type="checkbox"/> Dicembre<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo | <input type="checkbox"/> Lunedì<br><input type="checkbox"/> Martedì<br><input type="checkbox"/> Mercoledì<br><input type="checkbox"/> Giovedì<br><input type="checkbox"/> Venerdì<br><input type="checkbox"/> Sabato<br><input type="checkbox"/> Domenica<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo | <input type="checkbox"/> Mattina (6-12)<br><input type="checkbox"/> Pomeriggio (12-18)<br><input type="checkbox"/> Sera (18-24)<br><input type="checkbox"/> Notte (0-6)<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo |

32. Nell'ultimo anno, nel suo quartiere, hanno rubato l'automobile a lei o a qualcuno dei famigliari che vivono con lei?

- ☐ SÌ  
☐ NO (vai alla domanda 35)

33. Se sì mi sa dire in quale via/piazza del quartiere è avvenuto il furto? Se è successo più volte mi dica solo la via/piazza dove è successo l'ultimo furto.

Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto I \_\_\_\_\_ I

Dal numero civico I \_ I \_ I al numero civico I \_ I \_ I (se l'intervistato lo indica)

34. Si ricorda il mese, il giorno della settimana e in quale momento della giornata è successo?

| <b>Mese</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | <b>Giorno</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>Ora</b>                                                                                                                                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Gennaio<br><input type="checkbox"/> Febbraio<br><input type="checkbox"/> Marzo<br><input type="checkbox"/> Aprile<br><input type="checkbox"/> Maggio<br><input type="checkbox"/> Giugno<br><input type="checkbox"/> Luglio<br><input type="checkbox"/> Agosto<br><input type="checkbox"/> Settembre<br><input type="checkbox"/> Ottobre<br><input type="checkbox"/> Novembre<br><input type="checkbox"/> Dicembre<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo | <input type="checkbox"/> Lunedì<br><input type="checkbox"/> Martedì<br><input type="checkbox"/> Mercoledì<br><input type="checkbox"/> Giovedì<br><input type="checkbox"/> Venerdì<br><input type="checkbox"/> Sabato<br><input type="checkbox"/> Domenica<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo | <input type="checkbox"/> Mattina (6-12)<br><input type="checkbox"/> Pomeriggio (12-18)<br><input type="checkbox"/> Sera (18-24)<br><input type="checkbox"/> Notte (0-6)<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo |

35. Nell'ultimo anno dalla sua automobile parcheggiata (o di quella di un famigliare che vive con lei) nel quartiere dei ladri hanno mai rubato denaro o altri oggetti?

- ☐ SÌ  
☐ NO (vai alla domanda 38)

36. Se sì mi sa dire in quale via/piazza del quartiere è avvenuto il furto? Se è successo più volte mi dica solo la via/piazza dove è successo l'ultimo furto.

Corso/ Fondaco/Largo/Piazza/ Piazzale/Piazzetta/Traversa/Via/Viale/Vico/Vicoletto I \_\_\_\_\_ I

Dal numero civico I \_ I \_ I al numero civico I \_ I \_ I (se l'intervistato lo indica)



37. Si ricorda il mese, il giorno della settimana e in quale momento della giornata è successo?

| <b>Mese</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | <b>Giorno</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>Ora</b>                                                                                                                                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Gennaio<br><input type="checkbox"/> Febbraio<br><input type="checkbox"/> Marzo<br><input type="checkbox"/> Aprile<br><input type="checkbox"/> Maggio<br><input type="checkbox"/> Giugno<br><input type="checkbox"/> Luglio<br><input type="checkbox"/> Agosto<br><input type="checkbox"/> Settembre<br><input type="checkbox"/> Ottobre<br><input type="checkbox"/> Novembre<br><input type="checkbox"/> Dicembre<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo | <input type="checkbox"/> Lunedì<br><input type="checkbox"/> Martedì<br><input type="checkbox"/> Mercoledì<br><input type="checkbox"/> Giovedì<br><input type="checkbox"/> Venerdì<br><input type="checkbox"/> Sabato<br><input type="checkbox"/> Domenica<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo | <input type="checkbox"/> Mattina (6-12)<br><input type="checkbox"/> Pomeriggio (12-18)<br><input type="checkbox"/> Sera (18-24)<br><input type="checkbox"/> Notte (0-6)<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo |

38. Nell'ultimo anno sono entrati dei ladri a casa sua e hanno rubato denaro o altri oggetti di valore?

SI

NO (vai alla domanda 40)

39. Si ricorda il mese, il giorno della settimana e in quale momento della giornata è successo?

| <b>Mese</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | <b>Giorno</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>Ora</b>                                                                                                                                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Gennaio<br><input type="checkbox"/> Febbraio<br><input type="checkbox"/> Marzo<br><input type="checkbox"/> Aprile<br><input type="checkbox"/> Maggio<br><input type="checkbox"/> Giugno<br><input type="checkbox"/> Luglio<br><input type="checkbox"/> Agosto<br><input type="checkbox"/> Settembre<br><input type="checkbox"/> Ottobre<br><input type="checkbox"/> Novembre<br><input type="checkbox"/> Dicembre<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo | <input type="checkbox"/> Lunedì<br><input type="checkbox"/> Martedì<br><input type="checkbox"/> Mercoledì<br><input type="checkbox"/> Giovedì<br><input type="checkbox"/> Venerdì<br><input type="checkbox"/> Sabato<br><input type="checkbox"/> Domenica<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo | <input type="checkbox"/> Mattina (6-12)<br><input type="checkbox"/> Pomeriggio (12-18)<br><input type="checkbox"/> Sera (18-24)<br><input type="checkbox"/> Notte (0-6)<br><input type="checkbox"/> Non so/Non ricordo |

---

#### Dati strutturali

---

40. Genere

☐ Maschio ☐ Femmina

41. Et  (in anni compiuti) |\_|\_|\_|

42. Titolo di studio

Nessuno/licenza elementare

☐

Licenza media

☐

Istituto Professionale

☐

Diploma scuola media superiore

☐

Laurea

☐

43. Condizione professionale

Occupato

☐

In cerca di lavoro

☐

Disoccupato

☐

Pensionato

☐

Studente

☐

Casalinga

☐

Altro

☐

44. Da quanti anni vive nel quartiere?

Meno di un anno

☐

da 1 anno a 3 anni

☐

da 3 a 5 anni

☐

da 5 a 10 anni

☐

oltre 10 anni

☐

L'intervista   conclusa. Grazie per aver risposto.